

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 14 DI MARTEDÌ 22 DICEMBRE 2015

Indice:

[Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2016/2018". Delibera dell'U.P. del 17/12/2015 n. 22 - Reg. Gen. n.108/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

MARCIANO (PD)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Disegno di legge "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2016" Reg. Gen. n. 134](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE (PD)

CALDORO (Caldoro Presidente)

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

BENEDUCE (PD)

GRAZIANO (PD)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

MOXEDANO (Gruppo Misto)

CASCONE (De Luca Presidente in Rete)

BORRELLI (Campania Libera)

SOMMESE (Gruppo Misto)

PICARONE (PD)

SOMMESE (Gruppo Misto)

GAMBINO (Fratelli d'Italia)

SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

CESARO (Forza Italia)

GRIMALDI (Caldoro Presidente)

ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica)

PRESIDENTE (Casillo T.)

CALDORO (Caldoro Presidente)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

PICARONE (PD)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

MALERBA (Movimento 5 Stelle)

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

BENEDUCE (Forza Italia)

CASILLO (PD)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente della Giunta Regionale della Campania
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
PICARONE (PD)
DE LUCA, Presidente della Giunta
CALDORO (Caldoro Presidente)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle):
TOPO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Disegno di legge “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania” - Reg. Gen. n. 135.

PRESIDENTE (Casillo T.)
PICARONE (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)

Approvazione ordini del giorno.

PRESIDENTE (Casillo T.)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.10.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA PER IL TRIENNIO 2016/2018". DELIBERA DELL'U.P. DEL 17/12/2015 N. 22 - REG. GEN. N.108/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Bilancio di previsione finanziario del Consiglio Regionale della Campania per il triennio 2016/2018". Delibera dell'U.P. del 17/12/2015 n. 22 - Reg. Gen. n.108/II".

La II Commissione Consiliare Permanente in data 19 dicembre 2015 ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

La parola al consigliere questore Marciano.

MARCIANO (PD): La delibera relativa al bilancio pluriennale è stata approvata all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza in coerenza con quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento del Consiglio regionale.

Volevo segnalare all'Aula poche ma utili considerazioni per la discussione più generale e poi per orientare il voto definitivo che ritengo possa essere favorevole.

Dobbiamo dare atto ad un rapporto positivo costruito con gli uffici che ci hanno consentito di radiografare per tempo il fabbisogno delle strutture del Consiglio regionale, nonostante i tempi d'insediamento che sono relativi a luglio scorso.

Abbiamo consegnato la discussione alla Commissione e poi all'Aula, chiudendo il bilancio pluriennale in tempi giusti, ritengo una buona prassi che può essere migliorata ulteriormente nel prossimo anno.

La seconda considerazione più di carattere politico è che passiamo da un bilancio di 86 milioni 54 mila euro nel 2010 ai 50 milioni 675 mila euro del 2015, dunque, ancora in decremento di 2 milioni e mezzo rispetto al bilancio del 2014, ricorderanno i colleghi che all'insediamento del Consiglio abbiamo deciso di destinare questo fondo di 2 milioni e mezzo derivante dal risparmio in relazione alla riduzione del numero dei Consiglieri regionali per ricostruire il fondo per le disabilità.

Siamo di fronte ad un bilancio sostanzialmente bloccato per la gran parte delle sue voci, con margini di manovra molto ristretti, alcuni esempi: 18 milioni 400 mila euro è il costo del personale di ruolo della nostra Amministrazione, ovviamente anche questa voce è in diminuzione rispetto all'anno precedente, così come prevede il quadro di riferimento legislativo e normativo nazionale, 10 milioni sono i costi di gestione degli spazi fisici e dunque dei beni e dei servizi a ridosso degli edifici occupati dal Consiglio regionale, 2 milioni 300 mila euro è il costo dei servizi informatici, dunque di tutta l'attività informatica del servizio, il resto sono costi relativi a manutenzione ordinaria e straordinaria, i cosiddetti costi della politica, dell'assemblea legislativa, del funzionamento del Co.Re.Com., del Difensore Civico e dunque di tutte le attività primarie del nostro ente.

L'ultima considerazione, che ritengo anche questa importante, nel corso del 2014 è stato applicato al bilancio l'avanzo risultante dal rendiconto per l'esercizio 2013 nella misura complessiva di 1 milione 935 mila euro. Queste sono risorse per finanziare investimenti e nello

specifico, una quota vincolata, per investimenti che vanno nell'ottica dell'innovazione dell'ente, la dematerializzazione dell'archivio storico, degli archivi correnti, il nuovo portale istituzionale e l'attivazione di norma attiva. Dunque, abbiamo approvato e continueremo a farlo anche dentro un bilancio particolarmente risicato, alcune operazioni che possono, nella riorganizzazione, contenere i costi della spesa dell'istituzione, ma anche di un pregiudicare l'autorevolezza, la funzionalità dell'istituzione, dei suoi gruppi politici e della sua attività legislativa.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi pongo in votazione l'atto amministrativo per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con il voto contrario del Movimento 5 Stelle.

DISEGNO DI LEGGE “DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2016-2018 DELLA REGIONE CAMPANIA – LEGGE DI STABILITÀ REGIONALE 2016” REG. GEN. N. 134

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, disegno di legge “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016” - Reg. Gen. n. 134.

La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 19 dicembre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Comunico altresì che il testo è munito dei pareri delle seguenti Commissioni: I Commissione reso in data 18 dicembre; VI Commissione reso in data 21 dicembre; VII Commissione reso in data 16 dicembre; VIII Commissione reso in data 16 dicembre.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della II Commissione, onorevole Francesco Picarone a cui cedo la parola.

PICARONE (PD): Posso sicuramente dire che la II Commissione Consiliare ha fatto un grande lavoro con il contributo di tutti, maggioranza e opposizione.

Il testo della legge di stabilità che ci accingiamo a discutere in Aula e si spera ad approvare ne è uscito sicuramente arricchito e reca il contributo anche delle minoranze in casi non sporadici. In Commissione erano giunti 3 mila 472 emendamenti, alla fine è stato approvato un maxi emendamento presentato dal sottoscritto assorbente il disegno di legge presentato dal Governo.

Voglio ringraziare innanzitutto l'assessore D'Alessio per la celerità di azione, la chiarezza, la competenza e la dedizione in uno agli uffici di ragioneria, in primis il dottor Rosati che ieri ha lasciato la Regione per recarsi in pensione, ma dobbiamo ringraziare gli uffici della Commissione che hanno lavorato giorno e notte, infine voglio personalmente evidenziare, per il contributo operativo e di competenza, l'ufficio legislativo della Giunta che fa capo al professor Petrillo.

Sappiamo anche, dalla discussione di stamattina, di trovarci innanzi ad elaborati che non consentono grandi margini di manovra. Il triennio 2016-2018 è di competenza e cassa per il 2016 e di sola competenza per gli anni 2017-2018.

I valori complessivi sono ancora più ridotti rispetto all'anno precedente.

I volumi complessivi del bilancio si aggirano intorno a 20 miliardi di euro, di questi 5 miliardi sono partite di giro, ne restano libere circa 1 miliardo e mezzo, tolta la sanità e la parte vincolante, libera si fa per dire essendo relativa ad impegni contrattualizzati, è il frutto di precedenti piani di

stabilizzazione e di andamenti di spesa che hanno fortemente irrigidito la gestione e che costringono a rimanere in parametri molto rigidi, avviare una forte riorganizzazione e una fase di semplificazione burocratica, razionalizzazione e tagli mirati per ricercare nuove definizioni ed equilibrio di bilancio finanziario.

In questo senso sono da leggere le connessioni tra legge di bilancio e legge di stabilità che secondo i dettami del 118 del 2011 e dopo l'approvazione delle linee strategiche del DEFR regionale trovano la loro applicazione.

Mi si può trovare un riepilogo di entrate e spese vincolate e tagli rispetto alle previsioni pervenute dalle direzioni e dagli Assessorati, dato uno squilibrio di partenza tra entrate e spese di quasi 500 milioni a vantaggio delle seconde.

Trova posto per un pò di respiro il risparmio sugli oneri finanziari dovuto alla rinegoziazione dei derivati che abbassa strutturalmente il costo del debito, permane, tuttavia, una rata di mutuo che supera i 500 milioni di euro e così la legge di stabilità compone un pezzo della strategia complessiva della manovra dell'ente per il prossimo triennio, impossibili da leggere senza la connessione al bilancio, al collegato già licenziato dalla Giunta e di prossima discussione nelle Commissioni e alla programmazione dei fondi europei in uno al Patto per il Sud e al riordino sanitario.

Cosa c'è di significativo nel bilancio e nella legge di stabilità? Innanzitutto una norma di portata generale che ha voluto il Presidente della Giunta collocata nella legge di stabilità che dispone la destinazione di risparmi di spesa connessa agli interventi di razionalizzazione previsti dalla legge ad incrementare gli interventi per i diritti sociali. In concreto poi lo stanziamento di 15 milioni 600 mila euro annui da parte della Regione per il prossimo triennio per il trasporto scolastico degli studenti, saranno disponibili per gli abbonamenti a partire dal giugno prossimo e ne beneficeranno con abbonamenti tutti gli studenti il cui reddito familiare sia inferiore a 100 mila euro per coprire il tragitto che separa la casa di residenza dalla scuola o dall'università, coprirà il 95 per cento degli studenti campani, insieme alle borse di studio che saranno erogate a tutti gli aventi diritto secondo i criteri previsti dalla normativa nazionale, lo stanziamento troverà copertura nei fondi della programmazione europea come hanno assicurato gli uffici per il prossimo biennio. Queste due cose da sole servono a sostenere il diritto allo studio gravemente compromesso in Campania perché la scuola e soprattutto l'università costa.

Sono state inoltre individuate risorse per la cultura e lo sviluppo con incremento dei fondi per la cultura, legge sullo spettacolo, per i teatri di massima espressione Campania, gli unici due riconosciuti come teatri di tradizione dalla legge nazionale, il San Carlo per 1 milione e mezzo in conto capitale e Verdi di Salerno per 1 milione e mezzo di spese correnti, che presentano produzione di eccellenza in campo nazionale e internazionale.

Sono state individuate risorse per la forestazione su annualità pregresse non coperte attraverso la iscrizione di economia e quindi incrementato e istituiti i nuovi fondi o reiscritti residui: residenza universitaria a Pozzuori, premio di design intitolato a Vignelli. È stato sostenuto, altra misura importante di politica sociale, il Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni per i minori a rischio con stanziamento triennale di 3 milioni all'anno. Individuato un percorso più coerente alla legge per il commercio per il sostegno delle associazioni di categoria. E' stato istituito un fondo per le esposizioni territoriali delle eccellenze campane, rifinanziato il capitolo per le attività legislative di un Consiglio regionale che si sta dimostrando efficiente e prolifico. E' stato, inoltre, istituito un fondo per i rilevamenti di inquinamento atmosferico nei Comuni per le attività di sensibilizzazione sulla tossicodipendenza e tante altre importanti: Ciechi, sordomuti, beni confiscati, tossicodipendenze; tutte misure a forte connotazione sociale.

Infine vi è un capitolo per le attività istituzionali dei Comuni e delle attività religiose che indirettamente potrà avere anch'esso una rilevanza sociale.

È sul piano della riorganizzazione connessa alla funzione più propria della legge di stabilità che arrivano novità importanti, innanzitutto la soppressione dell'Arlas con passaggio delle funzioni alla Regione senza aggravio di costo, quindi le misure per la razionalizzazione degli organismi regionali, commissioni, comitati, osservatori e gruppi; quelle di razionalizzazione del patrimonio immobiliare per l'ottimizzazione delle risorse, le misure per accelerare l'attuazione del riordino delle partecipate attraverso il conferimento alla Srl Saps, società veicoli dei compiti di razionalizzazione, nonché il potenziamento delle funzioni di Sviluppo Campania in tema di sviluppo e di settori connessi. Poi, Trasporto e Infrastrutture con misure specifiche atte ad evitare il blocco dell'aeroporto di Salerno, l'istituzione di un fondo per il funzionamento della funicolare di Monte Faito e Monte Vergine che riduce l'impatto ambientale e l'inquinamento di tali siti, le misure sulla forestazione, come abbiamo detto prima, per la copertura delle attività relative al periodo 2010 – 2014, l'emendamento di maggioranza sul blocco commissariale per ogni manovra tariffaria in attesa dell'entrata in vigore del regime dell'ente idrico campano e poi l'alimentazione del fondo vincolato degli utili della gestione sanitaria, la risposta al fabbisogno delle strutture sanitarie di accreditamento, le misure e il percorso terapeutico per persone con diagnosi di spettro dell'autismo, le razionalizzazioni in tema di turismo attraverso la dismissione di partecipazioni inutili ad enti e organismi e il potenziamento dell'agenzia regionale per la promozione turistica, e ancora la proroga del Piano Casa al 31 dicembre 2017 e della possibilità per i Comuni di lavorare pratiche di vecchi condoni ancora in istruttoria relativi alle leggi del 1985 e del 1994; ancora, alla razionalizzazione dell'Adisu, gli IACP e altre misure per il contenimento della spesa. Nel testo hanno trovato posto anche emendamenti dell'opposizione, quali la non decadenza di protocolli e intese ricadenti nella programmazione unitaria a valere sul PAC o FSC, gli indirizzi agli Uffici di Presidenza sull'organizzazione delle risorse per il suo funzionamento, per il funzionamento del Consiglio regionale; l'istituzione di un fondo per la sensibilizzazione sulle proposte e dei cittadini in tema idrico, l'agevolazione per i ritardati pagamenti per le bollette idriche, l'istituzione dell'anagrafe digitale per i disabili, l'inserimento di strutture accreditate e convenzionate nel sistema del CUP; la mappatura entro l'anno dei siti di interesse storico culturali; l'istituzione della giornata per la lotta alla tossicodipendenza, il censimento di esercizi che abbiano scelto di non dotarsi di apparecchiature per il gioco di azzardo come titolo premiale per la concessione di finanziamenti pubblici e benefici economici, l'istituzione di un fondo per l'acquisto da parte dei Comuni di centraline per rilevare le concentrazioni di emissioni inquinanti, il monitoraggio nei Regi Lagni, di discariche abusive civili e industriali. Insomma, un lavoro di arricchimento di un documento che secondo me non risulta indebolito, ma rafforzato e che potrà essere ulteriormente implementato se vi sarà un atteggiamento costruttivo, sicuramente potremmo fare un grosso lavoro anche con il collegato, vale la pena di menzionare il lavoro fatto che è il primo tempo. Mi auguro che possiamo ampliare questo lavoro in vista degli appuntamenti programmatici che sono alla base delle linee strategiche del documento di stabilità.

Andremo all'esercizio non provvisorio approvato, come credo, questo documento nel 2016 che è un'altra cosa che interessa i cittadini, potremo dedicarci agli importanti obiettivi strategici che sono stati tracciati attraverso una programmazione su base nuova, anche sulla base delle cose che ci siamo detti questa mattina rispetto al riordino delle funzioni locali e rispetto a quelle che sono le cose che interessano i territori per una programmazione dal basso e un bilancio partecipato per far sì che i fondi europei possano trovare effettiva possibilità di applicazione e sviluppo, quindi i fondi comunitari, nuova programmazione e patto per il Sud saranno i veri appuntamenti che potranno sancire il rilancio della Regione Campania.

Credo sia stato fatto un grosso lavoro, c'è il ringraziamento da parte mia del contributo veramente di tutti, avevo avuto paura che fosse diffuso da parte delle minoranze un forte intendimento ostruzionistico, alla fine è prevalsa soprattutto la necessità di mettersi intorno ad un tavolo fino ad ora tarda per mettere in campo un provvedimento che potesse dare significato a tutto il lavoro fatto se pur con i limiti e con i margini molto risicati che può offrire un bilancio della Regione Campania per tutte le cose che ci siamo fino ad ora detti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che c'è l'accordo perché parli uno per gruppo, il gruppo del Movimento 5 Stelli poiché ha due componenti in Commissione ha chiesto che parlassero due e sono d'accordo gli altri Capigruppo.

La parola al Presidente Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Il mio intervento sarà sul complesso degli emendamenti. Voglio ringraziare il Presidente Picarone, al di là delle diverse opinioni che abbiamo sulla legge di stabilità, ringraziarlo per il lavoro che ha svolto la Commissione, ringraziare gli uffici come lui ha fatto, soprattutto quando si prendono impegni sul metodo, quindi non sono accordi di diverso tipo, rispettando le diversità di posizione. Abbiamo preso un impegno sul metodo, quest'impegno è stato rispettato e garantito nel lavoro della Commissione.

Per quanto riguarda il merito e parte degli emendamenti che abbiamo presentato in Aula, preciso che alcune proposte sono venute dalla nostra parte, dalla minoranza, e riguardano il Piano Casa, come abbiamo ricordato, presentato dal collega Cesaro, la proposta dei Fratelli d'Italia del sistema del rateizzo agli utenti sulla vicenda idrica e dal Capogruppo Caldoro Presidente la proposta sulla questione legata alle tutele delle Amministrazioni locali rispetto agli accordi che avevano già sottoscritto sui fondi strutturali.

Come vedete sono emendamenti di carattere generale, non hanno questioni di spesa, non è una questione economica, ma è di carattere generale.

Il testo è stato arricchito e migliorato, benché rimaniamo su un giudizio assolutamente negativo. Intanto ne vorrei limitare l'impatto, stiamo parlando di circa 6 milioni di euro complessivamente sulla Legge di stabilità, 6,3 milioni, quindi parliamo oggettivamente di un impatto bassissimo, almeno parlo dell'articolato della Legge di stabilità. Quindi, oggettivamente, non c'è neanche motivo per fare una battaglia, diciamo, anche di principio, fosse anche ostruzionistica, in Consiglio regionale, e questo ha determinato, come avete visto, una presentazione di un numero limitato di emendamenti.

Sul piano più di merito, però, continuo a non capire - lo dico all'Assessore, ne abbiamo parlato in Commissione - alcune questioni che sono state poste, intanto alcune norme bandiera, quella sull'Arlas vedremo quale risultato porterà, se è utile o non utile sciogliere questo organismo. Secondo noi non è utile, però è un problema di costi, dobbiamo ridurre i costi, dobbiamo eliminare i costi in più. Ma sono strutture che funzionano e, tra l'altro, le hanno la gran parte delle Regioni italiane.

Sull'articolo 2, invece, mi dovete spiegare che cosa vuol dire il comma 1, io non riesco a capirlo, ci ho riflettuto, l'ho riguardato cento volte, ma è un po' irragionevole come norma. Si scrive: "commissioni, comitati, osservatori, gruppi di lavoro istituiti con legge regionale" - tutti - "o con provvedimenti amministrativi" - e non si capisce il mettere "con una legge"; se sono fatti con provvedimenti amministrativi, ci pensa una delibera di Giunta a toglierli, invece mettiamo su legge quello che la legge non ha fatto - "nell'ambito di strutture regionali sono soppressi" - tutti - "a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge", non si spiega perché, cioè se non funzionano eccetera, quello si dice dopo, sul comma 2, per altre tipologie però. Quindi si sciolgono

tutti i comitati obbligatori per legge, che hanno funzionato. E non è una legge delega, perché al limite sarebbe stata ragionevole una delega: fa un monitoraggio la Giunta e poi li scioglie quelli che non funzionano; no, ma li sciogliamo tutti. Poi, è chiaro che la legge ha motivi d'urgenza e quindi si pensa che questa cosa sarà immediata; no, invece poi si dice: "salvo espressa riconferma motivata", quando, dopo? Perché poi si dà il termine di sessanta giorni, ma la legge è stata già pubblicata. Insomma, è un po' confusa questa norma e non credo che sia ragionevole. Poi, che ci sia bisogno di sciogliere un po' di comitati, di commissioni eccetera è sicuramente vero, però si può fare con un atto amministrativo, non è quello il tema; ma che ragione c'è di fare una roba del genere? Non ha senso, è irragionevole, dico che è sbagliata prima che voglia vederci dentro qualcosa di giusto, è proprio sbagliata.

Il secondo comma l'abbiamo ricorretto almeno per salvaguardare i Comuni che hanno firmato accordi e lì è stata inserita, devo dire, una norma di salvaguardia almeno per le attività comunali. Queste sono alcune questioni su cui abbiamo ragionato.

Presidente e Giunta, sulla razionalizzazione del patrimonio immobiliare fate tutta una grande disanima per pensare di risparmiare 1 milione di euro. Sul piano che noi facemmo qualche tempo fa prevedevamo un risparmio molto maggiore, voi siete stati più prudenti; avrete fatto le vostre analisi, vediamo cosa significa, non contestiamo, ma è una riduzione sicuramente dell'importo di risparmio che avevamo previsto noi con un'azione evidentemente più incisiva, più forte sulla razionalizzazione degli immobili.

Così come sono un po' strane alcune finalizzazioni che riguardano alcune scelte sul territorio che io credo siano in contrasto con la normativa nazionale che prevede che una volta che un ente ha i fitti passivi, quando ha la disponibilità di un pezzo del suo patrimonio, recupera la disponibilità del suo patrimonio e deve finalizzarlo prevalentemente a ridurre i fitti passivi, non a fare altre cose; qua invece ci sono indicate altre cose per disponibilità patrimoniali della Regione, che invece dovrebbe prima di tutto salvaguardare le disposizioni di normative nazionali.

Sulle società partecipate si continua in un lavoro di riorganizzazione intelligente nel trovare norme che siano le più utili per fare i piani di accorpamento e di gestione delle famose società, gran parte di queste messe in liquidazione.

Poi trovo: "misure di trasporto pubblico essenziale", io è la prima volta che lo leggo, ma posso sbagliare, però il "trasporto pubblico essenziale" non l'ho mai letto come tipologia di intervento, poi ci spiegherete meglio che cosa significa. Nello stesso tempo siate molto prudenti sul comma 1, il comma 1 è molto scivoloso e pericoloso perché prevede che risorse legate agli investimenti sui trasporti (questi sono trasferimenti nazionali) siano utilizzate anche per le cosiddette liti, quindi eventualmente per il danno, si pagano le riserve delle imprese, gli arbitrati, i vecchi contenziosi? Allora io lo dico a chi è esperto di trasporti e mi rivolgo al Presidente della Commissione che conosce bene la vicenda, non mi rivolgo all'Assessore ai Trasporti perché non c'è, ma so che il Presidente ha questa delega: il Presidente della Commissione, che è un esperto della materia, sa che è un tema molto scivoloso, quindi usatelo con prudenza perché queste risorse, se sono inserite nel quadro economico di un'opera pubblica, la finalità è pubblica e allora ha un senso (io finisco quell'opera e risolvo anche il problema del contenzioso), ma se pensate con questa norma di risolvere questioni dove la Regione non ha nessun interesse a risolvere, state attenti. Noi saremo vigilissimi a verificare situazioni molto molto attenzionate, quindi non scherzate con queste risorse perché sono risorse per finalità pubbliche, per investimenti, per i Comuni, per il nostro territorio. Però sono sicuro che saranno utilizzate bene, quindi non penso che ci siano finalità diverse, però sollecitiamo, visto che non è chiaro, che questo venga successivamente chiarito.

Noto che sulla Forestazione ad un certo punto avevo visto materializzarsi nella prima stesura 3 milioni di euro e nessuno ci era mai riuscito a finalizzare 3 milioni di euro, a meno che non fossero reiscrizioni su progetti, ma qui sono fondi nuovi di 3 milioni per spesa corrente, per pagare gli stipendi? Gli arretrati sugli stipendi? Insomma, come visto poi, chiaramente non ci sono più questi 3 milioni, si parla del fatto che la Forestazione sarà finanziata con l'unica cosa possibile: con il Piano d'azione e coesione. Quindi anche su questo, come sempre, quando poi facciamo amministrazione, le distanze si riducono perché il tema di polemica che c'è stato fra noi era proprio il dire: non si può utilizzare solo la programmazione, bisogna utilizzare anche risorse vive dal bilancio, e si erano materializzati 3 milioni, che poi non ci sono perché non è possibile, è complicato, è difficile, quindi ritornate su una posizione ragionevole di trovare sulla futura programmazione le risorse per la Forestazione, che viene vista come un progetto, giustamente, perché le finalità di quelle risorse sono progettuali, non possono essere sulla gestione come se fosse personale della Regione, pur essendo chiaramente lavoratori che meritano grandissimo rispetto, ma è pur vero che venivano pagati con l'indebitamento, cioè qualcuno l'aveva pensata in una maniera sbagliata, e quando il Governo ci ha detto che non si può fare più, è evidente che non si possono più fare mutui per pagare la Forestazione e quindi dobbiamo trovare forme nuove e devo dire che questo articolo trova una soluzione possibile, ragionevole, come abbiamo fatto negli anni precedenti e dobbiamo continuare su questa strada. Quindi mi auguro che sul nuovo Piano d'azione e coesione di circa 1,7 miliardi, lavoriate per sistemare i forestali, per gli importi possibili, perché quello serve anche per queste misure. Quindi mi pare da questo punto di vista assolutamente ragionevole la scelta finale che poi è andata in Commissione, sulla quale non possiamo che essere assolutamente d'accordo.

Naturalmente salto alcuni argomenti perché non è possibile parlare di tutto.

Non lo voglio fare per polemica, permettetemi, non leggete questo elemento come un elemento di polemica, ma abbiamo fatto quella bella discussione questa mattina; mi rivolgo, oltre che al Presidente Picarone, anche al consigliere Lello Topo, ma anche al consigliere Marciano, che hanno parlato nel merito di alcune questioni. Io non ho mai detto, lo voglio ripetere qui, rispetto alla norma cosiddetta "catenaccio". Il "catenaccio" se serve per fare goal comunque va bene e soprattutto va bene se serve per non prenderli i goal, intanto non prendiamoli perché almeno lo zero a zero può andare bene, poi, al limite, segniamo anche il goal, sia ben chiaro, però non ne prendiamo tre o quattro perché poi quando ne prendi tre o quattro fai tutto attacco e prendi tre goal e non ne segni neanche uno. State attenti, il tema del "catenaccio" non era per dire che le cose obbligate non vanno pagate. Le cose necessarie vanno pagate (trasporto, sociale eccetera), non scherziamo, mica ho detto non vanno pagate! Quelle vanno garantite e salvaguardate, però mi dovete spiegare che senso ha - è piccola roba, può succedere in una Legge di stabilità - finanziare un Premio Vignelli. Io ho gran rispetto per questo signore, che è stato un grande designer, tra l'altro nato a Milano e deceduto purtroppo l'altro scorso a New York, che ha fatto la Poltrona Frau, ha fatto cose anche importanti, ma questa necessità di fare un premio quando abbiamo tanti problemi: scuola e sociale. C'è bisogno di fare un premio? Oppure dobbiamo dare per forza 1,5 milioni per tre anni al Teatro Verdi? Che merita sicuramente, è un teatro di tradizione, non ha finanziamenti; il San Carlo ce l'ha perché è un lirico, il Verdi è in mezzo tra un lirico e gli altri teatri e quindi oggettivamente meritava un segnale, su questo non c'è dubbio, ma il problema è il tempo: il segnale si può dare quando hai qualche cosa in più e non togli qualcosa al diritto allo studio, non togli qualcosa al trasporto pubblico locale, non togli qualcosa alle famiglie povere. Fosse anche 1,5 milioni non risolviamo i problemi del mondo, ma era proprio necessario darli al Teatro di Salerno? Non che la cultura non sia importante e non equivocate le parole pensando che non voglio dare questi soldi, ma se ne abbiamo tanti va bene darli. Mi convincete voi stessi

su questo perché l'avete detto voi; se siete così bravi a dire che le priorità sono altre quando troviamo 4 o 5 mila euro, visto che 1,5 milioni per tre anni non sono proprio niente, perché non finalizzarli per le priorità che avete scritto voi proprio nella relazione di accompagnamento al DEF? Avete scritto "se teniamo un euro lo diamo al sociale", ma è successo diversamente. Per essere coerenti, questo cambia le ragioni di vita della nostra regione. È per questi motivi – concludo il mio intervento – che, Assessore, non so quanto sia stato utile in termini di comunicazione. L'ho detto oggi in conferenza stampa e l'ho voluto dire anche onestamente dicendo di non guardare questo dato come un elemento critico, ma è chiaro che se uno vede il tabellare sulla parte spesa e che riguarda in particolare le previsioni di chiusura cassa 2015 e previsione di cassa 2016 vede tanti meno, come quello al diritto allo studio. Lei mi risponderà che è un tempo atecnico, e questo lo so anche io, però ci sono dei meno e c'è qualche zero e qualche più. È facile fare polemiche e guardare il tabellare; è evidente che noi stiamo parlando dei 27 miliardi complessivi e sappiamo bene che non è quella la cifra a cui facciamo riferimento e che la Giunta prevede in alcuni capitoli di trovare quel margine di scelta sulle variazioni di bilancio, quindi sono il primo a non fare polemica se vedo un tabellare in cui il diritto, il sociale, il lavoro e le bonifiche hanno meno, ma qualche altra cosa ha qualche più. Una parte del trasporto ha di più già oggi, in particolare quello sul ferro e non la parte del TPL. Sappiamo bene che queste sono operazioni di bilancio che vengono rimodulate e non utilizzerò questo argomento retorico o anche strumentale che spesso si usa; io sono stato spesso vittima di questo atteggiamento, che è un po' irragionevole, però uno che si legge le carte legge tanti meno, ma noi sappiamo che 27 miliardi significa dir niente e tutto. Quelle tabelle hanno un altro significato e le scelte sono, come sappiamo, scarsi 2 miliardi reali di spesa e di cassa che la Regione può fare. Anche su questo, proprio per dimostrare la nostra serietà nel merito quando prendiamo degli impegni sul metodo di lavoro, quindi siamo severissimi sull'insufficienza chiaramente, però dando alla Giunta e all'Assessore al Bilancio l'attenuante. È appena arrivata, ha dovuto fare il DPF, ha dovuto organizzare la legge di bilancio con le difficoltà che ci sono anche in un cambio della dirigenza, che è abituata a un sistema di lavoro e invece forse oggi ce ne vorrà probabilmente uno nuovo perché la nuova dirigente si occuperà di un nuovo sistema – l'Assessore che l'ha annunciato che quello che prevalentemente utilizzano gran parte dei sistemi di bilancio complessi come quelli degli enti locali o anche delle Regioni –, quindi sicuramente l'attenuante c'è tutta, l'impatto è un impatto ridotto, quindi non ci sembrava su questa legge di stabilità e su questo bilancio, così come sul DEF, di aprire una questione all'ultimo sangue, ma di farla sul piano del metodo facendo delle cose positive e soprattutto non perdere tempo, perché capisco che bisogna star qua utilmente e non fare quelle maratone di cui spesso purtroppo sono stato vittima e che non hanno nessun significato. Noi continueremo a farlo solo ed esclusivamente quando riteniamo che è una partita definitiva, ma sul resto continueremo a lavorare col rispetto dei ruoli, ringraziando ancora la maggioranza per aver avuto in questo caso questa sensibilità e di mantenere invece un punto molto fermo e molto chiaro di nostra opposizione e di non condivisione chiaramente delle scelte che ha fatto la Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. La parola al consigliere Bosco.

BOSCO (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Buenasera a tutti, onorevoli colleghi. Sarò breve, perché già stamattina tanto è stato detto dai colleghi di maggioranza dal punto di vista tecnico, però devo fare alcune considerazioni generali, e mi perdoni il consigliere Caldoro se intervengo a gamba tesa sulle sue dichiarazioni. Sono tra i più giovani di questa maggioranza, quindi non posso dare giudizi o altro, però non mi parli di forestazione, Presidente Caldoro, perché sinceramente li ha tartassati i forestali negli ultimi cinque anni. Io e i Consiglieri di Caserta siamo

stati in campagna elettorale a parlare con ben quaranta comunità locali, con BAIF delle comunità montane di Caserta e tutti quanti mi hanno chiesto con chi fossi candidato, rispondevo con De Luca e mi facevano accomodare, perché altrimenti, se fossi stato con lei, Presidente, avremmo fatto tutt'altra figura in quelle zone, quindi non parli di forestazione. Mi perdoni per questo intervento. Per quanto riguarda il discorso dell'articolo 2, primo comma, la norma è chiarissima. L'articolo 2, primo comma, parla di una delega indiretta alla Giunta ed è bene che vada a confermare i comitati, le commissioni e gli osservatori dove è bene che ci siano e va a elidere le parti che non sono necessarie. Andiamo con ordine, perché altrimenti rischiamo di ripeterci. Io devo fare una considerazione generale sul modo in cui i convenevoli si sono scambiati in questo pomeriggio. Il consigliere Picarone è stato fin troppo buono con la minoranza quando li ha ringraziati per l'atteggiamento, ma bisogna essere chiaro su queste vicende. Ostruzionismo c'è stato, c'è stato anche un atteggiamento forte delle minoranze in Commissione, poi si usciva dal Palazzo e si faceva a gara sui *media*, sui giornali e *online* a dare meriti per quanto riguarda questioni di inserimento sulle norme nello stesso bilancio. Oggi, se leggiamo le dichiarazioni delle ultime quarantotto ore, ci immaginiamo una votazione non dico unanime, ma a maggioranza qualificata, cosa che non vedremo, perché sappiamo come si comporta la nostra minoranza. È un atteggiamento contraddittorio, però in fondo comprendo anche il loro atteggiamento disorientato e un po' fuori dalle righe, perché negli ultimi anni sono stati abituati a commentare dei bilanci rigidi, algebrici, algidi, perché si faceva il bilancio mettendo uno più uno uguale 2 e due meno uno uguale uno. Non è così. L'esempio è sulla sanità; si tagliava perché il risparmio è solo taglio, ma non è così, perché bisognava anche qualificare le risorse e anche ottimizzare ed efficientare le risorse di cui si aveva bisogno. Questa algebricità non ha dato dei risultati, anche perché commentiamo un dato tutt'altro che positivo. Il nostro è un bilancio che ha un'ossatura, nel senso in cui c'è un'organicità tra le varie parti, c'è una complementarietà tra le diverse parti del bilancio stesso, ha una mente, perché è coerente nella parte in cui è trasparente e dimostra di avere coerenza con le risorse disponibili, con gli impegni assunti in campagna elettorale e con quello che si vorrà e si potrà fare con le norme di cui al testo in esame, ma ancora di più ha un cuore perché è sensibile alle tante esigenze delle fasce più deboli, e l'ha detto bene il consigliere Picarone prima del mio intervento, ai tossicodipendenti, ai disabili e a tutta quella che è la parte meno agiata della nostra società. Lo schema che abbiamo adottato non è difficile, perché basta che una maggioranza che abbia le mani libere, che non abbia clientele e che abbia la possibilità di dire ad alta voce, senza bavaglio, che oggi con questo bilancio si interviene con forza su dei settori importanti, come l'istruzione, gli asili nido, sull'ambiente (la provincia di Caserta ha avuto un importante segnale con la bonifica delle zone di Regi Lagni), ancor di più sulla sicurezza, sul turismo, e dice bene il collega Graziano quando, vedendo la provincia di Caserta al terzo posto, partendo dal basso, nel rapporto del *Sole 24 Ore*, dice che solo il turismo può essere il volano principale per rilanciare la nostra area metropolitana e urbana, così come tanti altri sono gli interventi e su tutti la razionalizzazione degli organismi e dei comitati. Queste sono impronte che danno il taglio a una maggioranza che davvero non ha da dare conto a nessuno, ma solo al territorio, al popolo che, sovrano, ha eletto questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Beneduce Flora.

BENEDUCE (PD): Grazie signora Presidente. Signor Presidente, colleghi Consiglieri, certo, questa legge di stabilità contiene anche aspetti che si possono condividere, per la verità però, a parte modesti e limitati aspetti positivi, questa legge afferma due principi che a me appaiono discutibili. Il primo è che tende a smantellare molta parte del lavoro fatto in precedenza dai

Consigli regionali che nel tempo si sono succeduti in Campania. La Regione, signor Presidente, non nasce oggi e non nasce sotto il suo consolato autocratico. Lei infatti in questi pochi mesi ha dato l'impressione di voler creare una specie di regime e, quel che peggio, senza offesa, un suo regime personale. Se mi consente, mi permetto di ricordare a me stessa che l'istituto regionale, la Campania, è nato oltre quarant'anni fa e che nel tempo si sono consolidati principi e organizzazioni che lei oggi, senza adeguati confronti democratici, intende mettere in discussione. Lei, Presidente, dà l'impressione, ma mi auguro di sbagliare, di voler distruggere il lavoro, l'impegno e le leggi, in una parola, tutto ciò che è stato costruito democraticamente con l'attività e l'intelligenza di uomini e partiti in quarantacinque anni di attività, e parlo – sia chiaro – di uomini e partiti di destra e di sinistra che hanno governato la Campania fino a circa sei mesi fa. Quarant'anni nei quali, senza soluzione di continuità e senza distinzione di colore e di schieramenti, le forze politiche hanno ritenuto di interpretare esigenze e bisogni delle nostre popolazioni e hanno così ritenuto di porvi rimedio, forse in passato sono stati commessi anche degli errori, forse sì, alcune leggi hanno bisogno di fare il tagliando e vanno perciò giustamente aggiornate, i tempi sono cambiati e forse possono essere cambiate necessità e bisogni.

L'alternanza democratica all'esercizio del potere non può e non deve significare demolire ciò che esiste, ciò che è stato fatto prima senza che sia proprio necessario e magari solo perché l'assetto precedente è frutto del lavoro di altri o solo si sono vinte le elezioni, peggio poi se demolire il passato viene fatto in odio verso coloro che hanno rappresentato e costruito il mondo sul quale si è retta per decenni la nostra organizzazione statutale regionale.

Si rischia così di ritornare al Medioevo.

Oggi la politica, l'Amministrazione, il Governo della collettività si tende a praticarli sulla carta stampata, sui siti online o in trasmissioni televisive, anziché nelle Aule istituzionali e su fatti concreti e più che risolvere si fanno: promesse, chiacchiere e polemiche, quel poco che si mette in essere sembra solo buono per differenziarsi da chi è venuto prima di noi.

Sono indirizzi questi che non servono a governare, forse tutt'al più servono a dimostrare che comanda chi per avventura ha vinto le elezioni. Comandare ho detto e non governare.

Onorevole Presidente, la sua legge di stabilità somiglia più ad un modesto bilancio preventivo di un Comune piuttosto che un documento di Governo che serve da indirizzo per governare una Regione di circa 6 milioni di cittadini. Certo i braccianti della Provincia di Salerno, però lei ha dimenticato che la metà del territorio salernitano è stato creato dal Padre Eterno; convocazione turistica, ha dimenticato che quasi la metà della Campania, tutta la fascia costiera, dalla costa domiziana alla costa salernitana, passando per Napoli e per la costa sorrentina ha esclusiva vocazione al turismo. Che cosa è previsto per il turismo in questa legge di stabilità? Me lo dica lei, per favore, il turismo, insieme all'agricoltura in Campania, dà lavoro a decine di migliaia di lavoratori e dà da vivere a più della metà della popolazione regionale, che cosa ha previsto in questa legge per una componente economica così determinante? Lo sa lei Presidente che per raggiungere: Massa Lubrense, Amalfi, Positano o peggio le zone più a sud della Campania ci si impiega ore? Lei certo lo sa bene, allora che cosa ha previsto per snellire il traffico infernale diretto per la Penisola Sorrentina o diretto in Costiera Amalfitana? Quali infrastrutture o quali strade ha ipotizzato per i prossimi 3 anni (2015-2018)? Che cosa ha previsto per le strutture ricettive necessarie ad un turismo moderno? Di passaggio voglio accennare soltanto ad uno dei tanti errori contenuti nella costruzione di questa legge di stabilità: avevo proposto, insieme al mio gruppo, un solo emendamento per il turismo, mi si affermava la necessità che per un turismo moderno fosse necessario dotare di piscine tutte le strutture ricettive della Regione, la piscina non è un lusso, per il turismo oggi è una necessità, quell'emendamento in Commissione non è passato e a mio giudizio è stato respinto con argomenti che sono il frutto di semplice ignoranza,

senza offesa per nessuno. La verità, cari colleghi della maggioranza, in questo consesso c'è aria di respingere tutto ciò che, anche se ragionevole, viene dalle minoranze ed io, Presidente, parlo di minoranza e non di opposizione, con il mio gruppo e forse anche con le altre minoranze siamo disposti a riconoscere quello che di buone c'è nelle vostre proposte, ma ritengo sia mio dovere ricordare a me stessa e mi consentite anche a voi, quello che sembra voi abbiate dimenticato.

Nelle sue dichiarazioni programmatiche, Presidente lei giustamente, quasi in sintonia di un mio modesto intervento, ha riconosciuto e dichiarato che la maggior parte dell'economia della Campania si regge sul turismo e sull'agricoltura, anche l'enogastronomia e anche la cultura affonda spesso le sue radici nelle sfaccettature o del turismo e forse anche più nella dignitosa antichità dell'agricoltura.

Perché lei consente di non approvare un emendamento utile per dare un contributo, anche se modesto, all'organizzazione turistica del nostro territorio? La piscina deve essere di carattere ordinamentale e non finanziario? Ma chi le scrive queste cose Presidente? A parte gli argomenti lessicali siamo veramente al pelo nell'uovo, un Comune, acquisiti i pareri degli enti di tutela sovraordinati e di tutela vincolistica e storico ambientale, perché non potrebbe poter rilasciare un albergo, il permesso a costruire una piscina? È così che si ritiene di fare una sana politica di sviluppo del nostro turismo? A questo punto consentitemi Presidente e colleghi Consiglieri di fare un'altra annotazione: l'agricoltura.

Ma voi sapete, colleghi Consiglieri e signor Presidente, che il Consorzio di Bonifica del Basso Volturno non paga gli stipendi al personale da 10 mesi? Sapete che quel Consorzio e forse anche gli altri non svolgono il loro compito di bonifica da anni? Sapete che la rete dei canali di bonifica è intasata di rifiuti ed è diventata una fogna a cielo aperto? Sono state citate, nelle dichiarazioni programmatiche, le eccellenze gastronomiche della nostra Regione, quasi tutte provengono dall'agricoltura. Se l'agricoltura non può rispondere di una puntuale capacità di irrigare i campi non può produrre nulla di buono e questa capacità, questa competenza, quest'organizzazione, è nelle mani dei Consorzi di Bonifica, cioè nelle mani della Regione.

Immagino che la maggior parte di voi colleghi e soprattutto l'onorevole Presidente sia a conoscenza che tutti gli impianti di irrigazione sono obsoleti e bisognevoli d'interventi risanatori. I Consorzi non sono in condizioni di far funzionare la rete irrigua. Onorevole Presidente lei queste cose le sa? Forse ha capacità e grinta per affrontarle e risolverle, faccia una visita a quei Consorzi, vada a vedere in che condizioni sono gli uffici, il personale, gli impianti, costati alla Regione, e prima ancora allo Stato, miliardi di vecchie lire. So bene che queste cose le conosce come me e forse meglio di me, mi addolora perciò il fatto che lei abbia dimenticato di ricondarsene negli atti destinati a finanziare e governare l'economia di circa 6 milioni di cittadini campani, abbia dimenticato di santificare nella legge che stiamo qui discutendo, vorrei che ne prendesse atto e vorrei che con le sue capacità decisionali ne facesse ammenda.

Noi come gruppo di Forza Italia voteremo "No" a questo bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Stefano Graziano.

GRAZIANO (PD): Sinceramente sono molto imbarazzato, parto da alcune considerazioni. Innanzitutto leggere il bilancio così è completamente sbagliato, come se leggessimo solo una piccola parte di una cosa molto più grande, perché il bilancio, lo dico soprattutto alla consigliera Beneduce, è fatto dal DPFR, dal bilancio e dal collegato ed in più bisogna leggere anche quelle che sono le programmazioni per i fondi comunitari, per capire quello che sta facendo la Giunta De Luca, perché altrimenti rischiamo d'immaginare semplicemente una logica tabellare numerica, non so fino a che punto e poi iniziare a dire delle cose come ad esempio è stato già detto sulla

vicenda dei forestali in particolare o sulla vicenda del Consorzio di Bonifica a cui voglio dire alla consigliera Beneduce: "Il Consorzio di Bonifica non è un ente della Regione Campania, il Consorzio di Bonifica è un ente vigilato dalla Regione Campania, ma nei 5 anni precedenti che cosa faceva lei consigliere Beneduce per risolvere il problema del Consorzio di Bonifica che da 10 mesi non veniva pagato?". Lo domando con serietà perché se fosse stato un elemento della Regione Campania allora le chiedo cosa facesse la maggioranza, siccome da uomo responsabile delle istituzioni e uomo che sa che cos'è il Consorzio di Bonifica provenendo da un territorio dove opera il Consorzio di Bonifica la vicenda sta in condizioni completamente diverse, però non si preoccupi perché ci occuperemo anche dei Consorzi di Bonifica.

Al Presidente Caldoro voglio dire una cosa molto semplice, ho visto che lui ha accennato, sulla vicenda dei forestali, ad una logica di 3 milioni. Caro Presidente, lei sa benissimo che c'è stata una Giunta che ha fatto una delibera sulla quale praticamente c'è un lavoro in atto e sul quale l'impegno che abbiamo preso in campagna elettorale manterremo perché già sono coperti tutti gli oneri derivanti, ma la partita è ragionare su tutto il futuro sul quale stiamo cercando di mettere insieme a riparo quella che per noi è una condizione essenziale.

Voglio dire anche qual è l'anima di questo bilancio, dobbiamo dire che un bilancio se letto in modo asettico può apparire una somma di numeri. Siccome chi fa politica non si deve appassionare ai numeri, ma all'anima politica del bilancio e l'anima politica di questo bilancio ha due assi fondamentali che sono il trasporto. Lei ha detto che cosa vuole dire trasporto essenziale? Direi: trasporto per le persone più indigenti, più in difficoltà, per dare il senso delle politiche sociali ai quali in questi anni dobbiamo dire, con grande franchezza, è mancato.

Dire che non è così significa dire una bugia. In più abbiamo detto che copriamo tutte le borse di studio e l'abbiamo confermato con fatti, con atti, con numeri, con forza.

Sul piano infrastrutturale è evidente che stiamo realizzando una grande condizione dal punto di vista dei fondi europei, diciamolo con franchezza altrimenti è come se raccontassimo cose che non sono vere, nella programmazione 2007 – 2014 si è arrivati nel 2014 a realizzare una condizione che è la cosiddetta accelerazione della spesa che ha creato una polverizzazione degli interventi sul territorio con il risultato di mettere in straordinaria difficoltà questa Giunta e pur e proprio nella logica di non immaginare che ci fosse una discontinuità dal punto di vista degli interventi, in particolare dei Comuni, realizzare la condizione per la quale anche nelle difficoltà date ovviamente la Giunta De Luca manterrà gli impegni con i Comuni laddove è possibile farlo. Questo è un fatto importante, non è un fatto relativo. Stiamo parlando dei fondi 2007 – 2014 spesi nel 2015, la condizione inversa è con l'approvazione del Piano operativo regionale creare la condizione per la quale non ci sia più l'intervento polverizzato rispetto ad un territorio, ma realizzare la condizione per la quale su grandi interventi infrastrutturali possiamo realizzare la condizione di sviluppo della Campania e su quale asse? Sugli assi più importanti che possono essere e che si possono realizzare in Campania è lì che viene anche la vicenda dell'agricoltura, è lì che viene la vicenda dei trasporti, è lì che viene la vicenda delle infrastrutture, è lì che viene la vicenda dell'innovazione e del cambiamento perché il punto vero della partita politica si gioca, secondo me, su quell'asse lì, sull'asse dell'innovazione e del cambiamento, ma soprattutto perché abbiamo grandi risorse. È come sulla vicenda turistica, è evidente che la grande vicenda turistica, mi sia consentito di dirlo, parte dal Garigliano e arriva in Calabria, questo per dire che in realtà che anche lì c'è bisogno di fare grandi interventi. È evidente che il Litorale Domitio, che potrebbe diventare la Long Beach italiana, c'è bisogno di un grande intervento.

In questo bilancio si dice una cosa importante partendo da quella considerazione: cominciare a realizzare la condizione per la quale immaginiamo, qui va detto grazie anche al Presidente Picarone perché il lavoro fatto da tutti quanti, il lavoro di metodo che è anche stato detto dal

Presidente Caldoro, è un lavoro dove le cose che sono state segnalate e indicate dall'opposizione che potessero essere utili a una logica complessiva, fundamentalmente sono state realizzate e una di questa, per esempio, anche proveniente da posizioni del Movimento 5 Stelle, è di fare oggettivamente un monitoraggio di quelli che sono gli scarichi abusivi. È su questo che dobbiamo lavorare, dobbiamo lavorare perché se iniziamo a lavorare concretamente rispetto agli obiettivi macro che abbiamo, abbiamo fatto sì che dentro ad un bilancio della Regione Campania che non è il bilancio di un Comune perché se fosse così semplice avremmo risolto molto più facilmente alcune cose, ma se viene letto tutto insieme, il quadro generale, si legge con chiarezza che ha un'anima sociale, ma anche un grande sguardo verso il futuro. C'è un grande sguardo per realizzare le condizioni di sviluppo e di occupazione di una Regione che oggi è il nord del sud e che, diciamoci la verità, in un qualsiasi libro di macroeconomia o microeconomia, chiamatelo come volete a seconda delle visioni, la professoressa D'Alessio mi può dare lezioni su questo, si direbbe che cresce se cresce la parte più debole del Paese.

Qual è la parte più debole del Paese? Il Mezzogiorno. Qual è la parte più grande di questa parte più debole del Paese? La Regione Campania.

Attraverso le grandi vocazioni industriali che abbiamo, attraverso la grande possibilità che abbiamo di giocare la partita in avanti con una logica di crescita in questi 5 anni precedenti, con una grande difficoltà, è vero che c'è stata la logica di tenere i bilanci in ordine, ma c'è anche la logica che purtroppo c'è stata una difficoltà di vision complessiva rispetto a quella che sono i servizi, la vicenda dell'agricoltura, ma soprattutto il turismo. Diciamoci la verità, quando si viene e si dice della vicenda turistica, mi domando cosa è stato fatto. È sempre lì il punto.

Incominciamo ad andare tutti insieme nella stessa direzione, penso che possiamo ripartire dalla condizione in cui eravamo, ma possiamo anche crescere sempre di più a vista d'occhio perché abbiamo grandi possibilità, straordinarie, quindi non più realizzare condizioni che siano di polverizzazione, ma creare le condizioni per cui ci siano veramente interventi che realizzano condizioni di sviluppo e di occupazione perché quello che è venuto fuori in questi giorni e che anche in alcune parti della Regione perché c'è una Regione che ha due velocità, si usa spesso dire che il Paese ha due velocità, invece bisogna dire che c'è anche una Regione a due velocità, una Regione che è fatta dalle aree interne più Salerno, quindi Benevento, Salerno e Avellino che vanno ad una velocità sulla qualità della vita e c'è un'altra parte di Regione che invece va ad un'altra velocità, più lenta, più difficile, dove la qualità della vita è diversa, è danneggiata che è Napoli e Caserta. Stiamo attenti, fondamentale Napoli e Caserta rappresentano il 55 per cento della Regione Campania. Questa Regione a due velocità crea un problema, quindi dobbiamo far sì che gli investimenti dal punto di vista occupazionale, infrastrutturale, di vision, come li vogliamo chiamare ma che debbano andare in quella direzione e questo bilancio lo fa, lo fa con molta chiarezza partendo proprio dalle politiche sociali e dalla parte più debole. Non solo diamo il parere favorevole e ringraziamo il Presidente De Luca e l'assessore D'Alessio che con noi in Commissione, in particolare l'Assessore, hanno fatto un lavoro straordinario cercando di rimettere in ordine e di dare possibilità a tutti di esprimersi rispetto alle condizioni generali, ma sono certo che questo è solo il primo passo perché poi nel collegato successivo che faremo entro il 31 gennaio fundamentalmente ci sarà il completamento di una storia e di una nuova avventura che parte perché questo è quello che abbiamo trovato in una prima azione, in un primo stralcio di tempo che parte da settembre e arriva ad oggi.

Penso che possiamo dire che il futuro della Campania non solo è in buone mani, penso che stia crescendo positivamente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Buonasera a tutti, Consiglio, Giunta e esecutivo. Nel ringraziare il Presidente Picarone della Commissione della quale sono membro per il lavoro svolto, ringraziamo sia i dipendenti, ma anche opposizione e maggioranza. Abbiamo cercato di essere collaborativi, anche se abbiamo più volte evidenziato tempi un po' stretti che lamentiamo sempre molto spesso e non è una litania, ma è perché riteniamo che siano argomenti delicati e questa rappresenta la norma delle norme.

Detto ciò, siamo stati anche costruttivi, abbiamo presentato 47 emendamenti tutti di merito e la stragrande maggioranza degli stessi di natura programmatica. Proprio per portare una visione alla luce di quello che stamattina ci siamo scambiati in quest'aula, la discussione sul DEF, si è cercato anche di confrontarsi su visioni che si hanno di una gestione di una Regione nei servizi che intendiamo offrire a chi governiamo. Detto ciò, vorremmo anche noi sottoporre alcune osservazioni per questa legge.

Il disegno di legge di stabilità regionale 2016 proposto da questo esecutivo e licenziato dalla Commissione consiliare permanente di bilancio oggi in discussione presenta alcune debolezze nella formulazione e nella composizione degli interessi e dei fini pubblici da perseguire. Il contenuto del testo risulta, secondo noi, un po' carente di norme attuative di serie politiche di bilancio. Non vi è alcun riferimento ad una precisa linea di indirizzo che evidenzia un livello di organizzazione e pianificazione strategica dell'attuale governo regionale. Infatti, finanziamenti europei, come l'Assessore ci raccontava, non sono ancora annessi a questa legge di bilancio. Vediamo anche un insieme di norme leggermente disorganiche e poi scenderemo in alcuni punti degli articoli che compongono questo maxi-emendamento.

Senza soffermarmi sui dettagli, le disposizioni presentano in via prevalente un carattere programmatico e programmatico in cui lo spirito del documento economico-finanziario regionale 2016, che già rispecchiava secondo noi un'assenza di visione e di coraggio, è per certi versi la riproposizione di linee ormai consolidate dell'Amministrazione passata, che sembrano avere in qualche modo condizionato anche questo esecutivo, il quale si è limitato allo svolgimento di un mero esercizio normativo per il rispetto di scadenze di legge.

Nel merito, diversi sono i profili opinabili del testo in esame. Partiamo con il comma 1 dell'articolo 1, che nell'attuale veste, in assenza di una preventiva verifica da parte delle strutture amministrative della Giunta regionale che censisca gli organismi effettivamente non funzionanti o non strumentali, espone una serie di procedimenti di competenza dei predetti ad un rischio di una sospensione o di un'interruzione nelle more di questa decisione.

Ancora, il comma 4 dell'articolo 1 ha una valenza puramente programmatica atteso che la dotazione del costituente fondo è correlata ad un gettito puramente teorico, non preventivabile in assenza di un censimento a monte degli organismi che ci accingiamo a sopprimere.

Qualche altra osservazione, se mi è consentito, di merito va anche all'articolo 2, comma 2, con il quale - noi siamo per razionalizzare e ottimizzare - si revocano in via unilaterale accordi tra Pubbliche amministrazioni, che è legittimo fino a sentenza di annullamento pronunciata da organi giurisdizionali o fino all'adozione di provvedimenti di autotutela, che vengono effettuati senza una ponderazione degli interessi pubblici, in assenza di una motivazione specifica, si omette la preventiva acquisizione del consenso da parte delle Amministrazioni sottoscrittrici degli accordi stessi.

Ancora il comma 2 dell'articolo 4 che autorizza conferimenti di patrimonio immobiliare disponibile della Regione a copertura di sofferenze di bilancio o debiti di società partecipate effettuando un'operazione di sostanziale ricapitalizzazione che, se non addirittura vietata ai sensi della legge

regionale n. 1/2014, per assenze delle dimostrate e necessarie ragioni di emergenza, si pone a rischio di violare la disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Non voglio dilungarmi perché poi nello specifico scenderemo nel dettaglio durante la votazione. Inoltre emergono dal testo norme che sembrano celare - uso il termine "celare" per essere zen e non aggressivo, ma pacifico e collaborativo - interessi prettamente particolari piuttosto che generali a beneficio dell'intera collettività. Vedi l'articolo 10, comma 6, e l'articolo 11, comma 2, con i quali, a dispetto della mancata trasparenza e razionalizzazione della spesa pubblica, si concede un finanziamento pubblico al Teatro municipale di Salerno; pur conservando rispetto verso la lirica e la grande bellezza sulla quale noi crediamo, sembra abbastanza poco opportuno destinare un'eccessiva somma ad un Teatro di una sola città a discapito di tanti altri Teatri che sono di rilevanza comunale e non lirica. I tentativi di imprimere, quindi, un indirizzo un po' più forte e che abbia un impatto degno di nota a quello che dovrebbe essere il più rilevante provvedimento che ci accingiamo a votare questa sera, legislativo regionale dell'anno, che riesce a malapena ad avere una sua dignità solo grazie all'apporto costruttivo, mi sia consentito, anche delle opposizioni, che hanno cercato di arricchire con difficoltà anche nel merito e lo ripeto, con proposte programmatiche che riorganizzavano servizi senza grosse coperture economiche. Le proposte di quest'ultime le abbiamo avanzate in sede di Commissione.

Insomma, un insieme di disposizioni spesso senza una reale prospettiva di applicazione in concreto che fondono il sospetto che l'entità vera della manovra, ma abbastanza chiara e palese, è solo rinviata in attesa del DDL di legge collegato alla Stabilità 2016.

In conclusione, l'entità di questa legge di stabilità 2016 non pare essere in grado di segnare il passo rispetto a quanto annunciato dall'esecutivo e conferma la carenza di una serie di iniziative concrete promesse a vantaggio della cittadinanza campana, alcune delle quali saranno in quest'aula riproposte da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Moxedano, prego.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Grazie, Presidente. Intervengo per apprezzare sia il lavoro fatto dall'Assessore nella presentazione della Legge, che stiamo discutendo, di stabilità e della programmazione economica che la seduta di stamattina che ha visto quest'aula impegnata in una discussione molto positiva sul DEF. Io apprezzo sia il lavoro dell'Assessore che il lavoro svolto dalla Commissione. Un lavoro positivo che ha messo in condizione quest'Aula nello svolgere i lavori nella serietà e nel senso positivo come si stanno svolgendo anche dagli interventi ascoltati fino ad ora. Non ero un Consigliere regionale prima di questa consiliatura, ma dall'esterno ho vissuto un po' delle vicende di quest'Aula, di questo Consiglio, in questi momenti fondamentali e importanti della vita del Consiglio regionale. Io voglio sottolineare che questo bilancio lo stiamo discutendo differentemente da come è stato discusso nel passato. Ricordo ai vecchi Consiglieri, Consiglieri che hanno avuto un'esperienza già nel passato, che in queste giornate e in queste ore molto spesso su questa materia, quando si discuteva di programmazione economica, diventava un mercato. Io apprezzo anche il senso di responsabilità e come si è posta l'opposizione dal lavoro della Commissione e dagli stessi interventi ascoltati in Aula, la serietà nel porsi in senso propositivo, ma con una diversità rispetto al passato. Questo non può non essere sottolineato. Probabilmente l'ha vissuto il Presidente Caldoro in senso negativo. Questo fa merito a tutti noi e a questa istituzione. Io condivido e apprezzo questa manovra economica perché ha due punti fondamentali: non taglia le politiche sociali, non taglia ai deboli. Questo non è un fatto secondario e per la ristrettezza economica e per le manovre che si fanno, che molto spesso colpiscono i deboli, questa manovra non colpisce i deboli e non può non essere sottolineato

questo aspetto. Non è un aspetto di poco conto, come non è un aspetto di poco conto individuare come linee strategiche e come strategia all'interno di questa manovra l'investire e il dare più risorse sul diritto allo studio e nell'investire per incrementare gli asili nido nella nostra regione. Noi stiamo discutendo questa manovra economica, il bilancio della nostra regione, della Regione Campania, in un momento – è di pochi giorni la classifica uscita sul *Sole 24 Ore* delle regioni più vivibili – in cui la nostra regione risulta essere ancora la penultima. Noi non possiamo non porci questo problema, non possiamo non porci il fatto che le città della nostra regione, i comuni, gli enti locali e i cittadini di questa regione hanno un tasso di vivibilità bassissimo. Il tasso di vivibilità viene calcolato anche sugli asili nido, che noi ci poniamo il problema di incrementare, e viene calcolato anche per la gestione dei rifiuti, e abbiamo messo mano a una legge sui rifiuti. Non ci possiamo non porci questi problemi e non possiamo non porci i problemi per il futuro delle periferie delle nostre città. Non possiamo non porci questi problemi. Noi dobbiamo lavorare in questi cinque anni per dare un'inversione di tendenza alla classifica che è uscita pochi giorni fa. Noi dobbiamo far sì che nelle città della nostra regione si crei quella sinergia utile e necessaria per aumentare i livelli della vivibilità dei cittadini, aumentando la qualità dei servizi, anche sotto l'aspetto dei servizi sanitari. Su questo avremo momenti per discutere più approfonditamente anche con le articolazioni di questo Consiglio, a partire dalle Commissioni. Io credo che questi siano i punti che ci dobbiamo porre perché credo che non siamo soddisfatti di questo bilancio. Non siamo per niente soddisfatti, perché è un bilancio utile, ha dei punti fondamentali e necessari che danno delle risposte ben precise, ma penso che l'obiettivo sia fare di più, e lo dobbiamo fare, per il futuro, a partire anche dalle prossime scadenze, già da gennaio con il collegato, e dai fondi europei che citava lo stesso collega Graziano, perché anche su quell'aspetto va cambiata una tendenza, cioè che non può essere quella della parcellizzazione degli interventi. Noi su questo aspetto anche dei fondi europei dobbiamo fare un ragionamento e vedere come concentriamo le risorse anche sugli interventi e la riqualificazione delle periferie delle nostre città. In altre città sono state concentrate ingenti risorse economiche, ma non per costruire case, ma per trasformare i territori, per riqualificarli, per attrarre imprese e imprenditori che investono, perché le periferie si riqualificano inserendo attività produttive. Su questo noi non possiamo non guardare anche al futuro. Io non voglio dilungarmi, perché molte cose sono state dette, ma voglio ripetere e ribadire, apprezzando come si stanno svolgendo i lavori di quest'Aula su una materia così importante, diversamente dal passato. Pieno sostegno a questa manovra, apprezzo il lavoro svolto dall'Assessore ed esprimo il mio voto favorevole con una mia convinzione nel sostenere questa manovra economica e nel continuare nel lavoro nuovi obiettivi, oltre a quelli che abbiamo raggiunto in questo momento con questa manovra nelle difficoltà in cui abbiamo avviato questo lavoro di questa nuova consiliatura. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Buonasera, Presidente e colleghi Consiglieri. Colgo occasione della riflessione fatta dal Presidente Caldoro su uno dei commi posti all'ordine del giorno, quello sull'utilizzo dei fondi per i contenziosi, per innanzitutto assicurare il massimo rigore perché questa è una linea precisa, inevitabile e doverosa, ma anche per citarne le motivazioni. Noi stiamo parlando di infrastrutture gestite, appaltate e controllate dallo Stato fino al 2008, poi trasferite, come molto spesso è avvenuto, alla gestione e al proseguimento dei cantieri da parte della Regione Campania e si è trovata l'anomalia che quanto precedentemente con il Ministero era possibile, perché il Ministero aveva svolto diverse trattative per contenziosi, nel trasferimento semplicemente dei fondi per le infrastrutture, sembrava quasi che la Regione Campania potesse

non percepire, nei limiti della legge e quello che il codice degli appalti consente, e attuare le stesse tipologie. Anche in una dialettica fatta col MIT è pervenuta la necessità che venisse esplicitata la possibilità, visto che diventavano risorse ormai nella piena gestione della Regione Campania, un utilizzo, attraverso il codice degli appalti, gli articoli 239 e 240 in particolare che consentono, attraverso mini arbitrati e non, la possibilità di chiudere una serie di partite.

Voglio dare qualche numero prima di passare ad un intervento rapidissimo di natura generale. Uno solo di questi Consorzi, di quelli trasferiti, ha con la Regione Campania 36 contenziosi, da 9 mila euro a quasi 5 milioni oscillano questi contenziosi, quindi se non cerchiamo di dare una svolta anche con la possibilità amministrativa di dare qualche risposta rischiamo di avere il danno di non riuscire mai a portare a termine gran parte di questi cantieri dove ovviamente le cose sono possibili, dove le cose si possono fare, dove non c'è strumentalità dal punto di vista procedurale, questo per dare una risposta rapidissima ad un tema che può diventare delicato.

Voglio cogliere l'occasione per fare una riflessione che era più corretto fare nella mattinata, però anche oggi è stata richiamata. Partendo da una riflessione fatta dal collega Marciano, sulla difficoltà che abbiamo soprattutto quando il Presidente Caldoro espone la rigorosità, la correttezza di una Regione lasciata in maniera precisa e puntuale anche dal punto di vista dei numeri e che ci consente oggi di fare cose normali. Ho approfondito, ho sentito Marciano che ha detto: "Com'è possibile perdere le elezioni se tutto era perfetto, se tutto andava bene?". Spesso ci rifletto, devo dire la verità anche in qualche altro Consiglio ho pensato d'intervenire sul tema specifico dei trasporti, la ringrazio, lei mi cita sempre come interlocutore e questo ovviamente mi fa onore anche se il Presidente, avocando a sé la delega, ha dimostrato come per questa Giunta il tema dei trasporti sia un tema centrale che vuole essere seguito con attenzione e vuole dare risultati concreti.

Quello che ho pensato dopo l'intervento del consigliere Marciano è che inizio a convincermi seriamente, anche da qualche numero che darò, che quello che l'Assessore precedente in realtà non rappresentava il quadro generale, perché diceva che i numeri sono a posto, della serie non paghiamo nessuno, ma non raccontava l'enormità dei contenziosi che venivano fuori, li cito tutti quelli delle delibere della sua Giunta regionale, quindi non i passati, i passati poi si sono alimentati perché dal punto di vista strutturale abbiamo fatto un'altra azione. Quello che è accaduto è stata una crescita della conflittualità che probabilmente nei numeri a posto, cioè non pagando nessuno o pagando molto poco, ovviamente si creava un presupposto per cui se saremo soccombenti in tanti giudizi avremo una difficoltà economica, quindi i numeri erano apposti in quell'anno, ma se li andiamo a guardare qualche anno dopo potrebbe succedere qualcosa di diverso.

Cito un esempio molto semplice: a causa delle inefficienze trasportistiche degli ultimi 3 anni la Regione Campania perderà nel 2015 32 milioni e mezzo, noi siamo riusciti a farceli accreditare in negativo nel 2016, quindi è un problema, caro Assessore, che avremo da qua a qualche mese, questo perché passano meno treni o meno pullman e ci va meno gente sopra perché il servizio è distrutto.

La Circumvesuviana e l'ex Sepsa è passata dal 2010 al 2014 da 60 milioni di trasportati a 28 milioni di trasportati, quindi credo che anche in questo ci siano numeri abbastanza tangibili. Voglio provare a dare qualche elemento perché molti Consiglieri citano il tema dei trasporti, qualcuno ci chiede che cosa stiamo facendo, che progetto abbiamo, dico: "Capiamo prima quello che abbiamo trovato, perché per parlare di cosa facciamo dobbiamo anche capire dove siamo". Voglio subito sgomberare il campo, perché nella dialettica politica anche della campagna elettorale è sempre stata, oltre quella degli ultimi 5 anni in cui il confronto con l'Assessore precedente era un po' difficile, ci hanno tagliato, i fondi nazionali sono diminuiti, quindi quello che è successo non è colpa nostra.

Fondo nazionale 2010: 475 milioni; investimento della Regione Campania: 292 milioni; fondo nazionale 2015: 544 milioni; fondo Regione Campania: 105 milioni; 180 milioni in meno scelta politica di riduzione del sostegno al trasporto.

Il fondo nazionale è cresciuto, non sto qua a parlare del tecnicismo che prima si calcolava sulle accise poi è stato fatto un fondo pluriennale, però dico: lo Stato ha continuato ad investire nei trasporti, la Regione Campania ha chiaramente preso la decisione di ridurre la propria partecipazione, la motivazione può essere stata quella di dirottarli altrove, ma è una scelta politica, quindi sgombriamo anche il campo dall'idea che quello che è successo è solo colpa di quello che è avvenuto a livello di spending review e tagli vari.

Parliamo di qualche passaggio più specifico: Trenitalia. Contratto a luglio 2010, con l'avvento della nuova Giunta è stato dichiarato nullo, ci fu un subbuglio totale e l'allora amministratore Moretti disse: "Abbiamo un contratto fino al 2014", poi si riuscì a far capire che il contratto era ancora in vigore ed era valido. Dal 2014 a maggio 2015 non è stato rinnovato quindi siamo in proroga, confidiamo di sottoscriverlo nella prossima annualità, ma la cosa più grave è non aver pagato circa 140 milioni di euro di servizi effettuati, 97 milioni di euro previsti in bilancio e quasi 40 – poi l'Assessore mi potrà smentire – addirittura fuori bilancio. Questo è un tema fortissimo di penalità che abbiamo nei servizi Trenitalia e quando gli andiamo a chiedere un treno in più la prima cosa che ci dicono è: "Dammi 97 milioni più 40 milioni e poi discutiamo del treno in più".

EAV. Il tema è ancora più pesante. Nel dicembre 2013 è stato approvato il piano voci, un piano di commissariamento per i debiti grossissimi, sicuramente provenienti da una gestione particolare degli anni precedenti. Che cosa si è fatto del piano voci? Entro 6 mesi dall'approvazione andava firmato il secondo atto aggiuntivo, siamo a dicembre 2015 e quest'atto non è stato fatto, probabilmente dopo il lavoro che è stato fatto, anche il recupero economico fatto dall'Assessore, riusciremo a firmarlo a gennaio del prossimo anno. A gennaio 2015 bisognava effettuare il passaggio di tutti i servizi ex EAV BUS, EL AIR di allora, non è stato fatto a gennaio, è stato rinviato a luglio, arrivati a luglio abbiamo immaginato di portare immediatamente a compimento questa cosa, ci siamo resi conto che nessun atto amministrativo era stato fatto e quindi la cosa era impossibile, abbiamo chiesto un'ulteriore proroga e qualche norma qui ci consentirà anche di fare qualche operazione un po' più ampia, quindi anche sul trasporto su gomma che faceva capo all'EAV abbiamo fatto poco.

Le funivie storiche sono trattate bene nei diversi interventi precedenti, abbiamo una caterva di problematiche con le aziende, con esuberi, contenziosi con i sindacati e contenziosi con le aziende, ma abbiamo un tema particolarissimo legato a quello che è il riconoscimento nelle attività programmatiche del contratto nazionale collettivo, perché lo Stato trasferiva dei fondi vincolati per poter riconoscere questi adeguamenti. Abbiamo avuto un contenzioso che è solo iniziato, abbiamo avuto la sentenza della ANM che vuole circa 21 milioni di euro e noi stiamo facendo una strategia difensiva, ma se veramente dovessero riconoscere i circa 60 milioni all'anno per questi 4 anni non riconosciuti avremmo un debito che è calcolabile in circa 360 milioni da qui ai prossimi anni, ovviamente speriamo con un po' di dialettica e una capacità di ragionare e trovare una soluzione da qui ai prossimi mesi in maniera transattiva.

Abbiamo il contenzioso sulle tariffe applicate da gennaio, Comuni ed enti, abbiamo il contenzioso sull'esodo, questa è una cosa particolarissima, ne parlava l'assessore Palmeri, una bella idea c'era stata, era un fondo nel 2011 per l'esodo perché quello che si deve fare per migliorare un po' il trasporto è consentire la fuoriuscita delle persone. Ottima idea, 15 milioni stanziati, primo euro pagato nel 2015, quindi abbiamo avuto un contenzioso perché le aziende hanno anticipato i soldi per l'esodo e per la solidarietà e la Regione Campania per 4 anni non ha pagato nessuno e quindi automaticamente ulteriori contenziosi.

Tutte le delibere di programmazione: la 964 del 2011, la 37 del 2012, la 462 del 2013, la 142 del 2015, la 183 del 2015, la 621 del 2010, la delibera di assegnazione al Comune di Napoli, la delibera sull'Iva, la delibera sul riconoscimento Istat, la delibera su norme contrattuali che ho detto prima, tutte impugnate. Quello che si è riuscito a fare nella programmazione trasporti negli ultimi 5 anni è una sola cosa: mettere d'accordo gli enti, le aziende e gli utenti, fare ricorso, scrivere petizioni perché niente andava bene, programmazione 2010-2015, niente di quello che avveniva prima, ovviamente. Siamo stati condannati recentemente ad 1 milione di euro, credo sia stato votato un debito fuori bilancio dal Comune di Napoli perché eravamo costretti a riconoscere questa cifra.

Veniamo agli investimenti, anche questo è un tema molto particolare, altro aspetto del settore dei trasporti.

Sono stati annullati il nono ed il decimo piano attuativo, quindi la sospensione delle delibere 553 e 534 del 2010, abbiamo creato il presupposto per accrescere i contenziosi e soprattutto per quel che riguardava i cantieri gestiti da Lea, che hanno tutta una serie di problematiche, ma abbiamo prodotto un dato: tratto Piscinola Aversa centro, contenzioso di 32 milioni e mezzo; tratto Piscinola Secondigliano 37 milioni 800 mila euro; tratta Secondigliano di Vittorio 35 milioni; Raddoppio Pisani Quarto 10 milioni di euro; tratto Dazio – Gerolomini 21 milioni 999 mila euro; tratto Bretella di Soccavo 27 milioni; Stazione di Montesanto 20 milioni e poi la chicca è il tratto Piedimonte Matese condannato in appello per 100 milioni di euro. Auspico che gran parte di questi contenziosi ci daranno ragione, stiamo lavorando anche qui per fare trattative, per fare transazioni.

Però bloccare con i Piani attuativi.

È stata annullata la delibera con cui si potevano pagare le cose.

In gran parte le coperture ci stavano e il contenzioso poteva essere risolto con una cifra notevolmente inferiore.

Credo che sul trasporto dobbiamo fare una rivoluzione, forse il termine è corretto e tra l'altro è un termine anche sdoganato politicamente, ho sentito parlare di un partito, Rivoluzione Cristiana, quindi credo che il termine giusto sia di fare una rivoluzione per la normalità, impegnarci tutti insieme per cercare di mettere a posto gran parte delle problematiche, incluse quelle programmatiche e di servizi per poi avviare un percorso di efficientamento e di risanamento complessivo. È chiaro che e se abbiamo con tutti i nostri interlocutori un contenzioso per mancati pagamenti e un contenzioso per attività così ampio, diventa difficile fare proposte come chiedeva qualcuno della maggioranza.

Ovviamente l'impegno che dobbiamo metterci è quotidiano, cercare di arrivare nel più breve tempo possibile a chiudere quanto possibile per evitare il principale danno che per me, mi scusi l'Assessore, non è contabile, ma è tenere tutto fermo. Non completiamo un'opera, non facciamo passare un treno, non riusciamo a finanziare un pullman, non riusciamo a finanziare nuovi servizi. Credo che la principale colpa siano state le cose non fatte, le cose non seguite con attenzione, non modificate oltre ad un clima di grande conflittualità.

Confidiamo di un lavoro congiunto di tutti i Consiglieri regionali perché le tematiche saranno scottanti, sono da affrontare perché a questa Regione dobbiamo lasciare cose concrete ed efficienze perché anche sui trasporti non si può non riconoscere come siano la base di una società che funziona, la base di un'impresa e di un'industria che va avanti e la base di un'economia che cresce.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome ci siamo fatti gli auguri e siccome sui siti circolano voci strane, volevo dire che i dolci e lo spumante sono state offerte dalle tasche personali del

Presidente del Consiglio che aveva già rinunciato alle spese di rappresentanza, però a tutela dell'immagine dell'istituzione denuncerò quei siti che stanno eccedendo nel non rispetto delle istituzioni.

La parola al consigliere Borrelli, prego.

BORRELLI (Campania Libera): Sono un giornalista, appartengo orgogliosamente a questa categoria, c'è un limite che non va superato, è stato un buffet assolutamente sobrio, con due panettoni, due dolcetti e un po' d'acqua e dire "Il magna magna della Regione" è veramente segno di come anche la nostra categoria deve cambiare perché questo non aiuta nessuno se non confondere le idee ai cittadini e creare un clima mostruoso anche quando non si fa niente di grave.

Esprimo la mia solidarietà e se mi consente le chiedo scusa perché la maggioranza delle persone che fanno questo lavoro lo fa in modo serio e non volgare, strumentale e pezzotto come ho letto anche io poc'anzi sui siti.

Vorrei fare due premesse di carattere politico rispetto alla finanziaria che stiamo andando ad approvare, prima ho sentito alcuni colleghi dell'opposizione che fino a pochi mesi fa erano maggioranza, Consiglieri riconfermati nella loro azione Amministrativa, leggiamo che hanno fatto una lezione di storia della Regione, ci hanno detto com'era la nostra Regione, la difesa delle istituzioni, che questa maggioranza sta cambiando le regole democratiche.

Vorrei farvi presente che abbiamo fatto una campagna elettorale in cui la mission che abbiamo portato avanti era quella di cambiare totalmente lo status quo, non la Regione in quanto istituzione, ma il modo di operare della Regione, il modo di funzionare di questo ente, quello che è stato negli ultimi anni, in particolare degli ultimi 5 anni, non è per noi un modello amministrativo e non lo può essere. Inviterei il Presidente Caldoro e i colleghi di maggioranza di stare attenti quando ci fanno lezioni di giurisprudenza e di azioni amministrative del passato di cui, diciamoci la verità, i cittadini campani non si sono accorti, altrimenti come hanno già detto altri colleghi prima di me, quasi certamente non avrebbero perso la metà dei voti passando da una Consiliatura all'altra.

Voglio sottolineare una cosa che mi ha fatto sorridere, il Presidente Caldoro ha detto che l'articolo 2, comma 1, della Legge Finanziaria era assurdo. Voglio ricordare che questa modalità di redazione delle norme è stata introdotta per la prima volta dal Governo Berlusconi con il Taglia Enti, la stessa modalità di scrittura della norma.

Caldoro è stato Sottosegretario, Ministro, ha partecipato con i leghisti, con Berlusconi, è stato con tutti quanti; stava al Governo e non si è reso conto di quello che votava?

Dovrebbe studiare un po' di più perché, torno a ripetere al Presidente Caldoro, le tavolo di Mosè che ci ha fatto vedere i primi giorni non funzionano più, ci stiamo studiando le carte, stiamo vedendo tutto quello che ha fatto e quello che ha fatto non ci piace o, in alcuni casi, riteniamo che sia stato fatto in modo sbagliato e soprattutto senza nessun ritorno nei confronti dei cittadini.

Oggi si parla di reddito di cittadinanza, il reddito di cittadinanza fu inserito nella Consiliatura che precede quella di Caldoro, che Caldoro ha abolito. Uno dei primi atti che ha fatto Caldoro, ha abolito il reddito di cittadinanza, non è che l'ha cambiato, modificato o migliorato. Anche intorno al reddito di cittadinanza che era stato approvato dalla precedente maggioranza di centro sinistra c'era molto da discutere su come venivano assegnati e sui criteri. Le scelte culturali si devono difendere, sennò si presenta come il ragioniere che ci fa la lezioncina e poi scopriamo, come succede a quegli studenti che vanno a fare lezione dal professore universitario e scoprono che sta dicendo un sacco di baggianate e lo devono correggere.

Il reddito di cittadinanza è stata una cosa che ha abolito la maggioranza Caldoro come ha abolito ed è intervenuto su una serie di attività che stiamo riprendendo in mano.

Caldoro dice: "Meno 100 milioni agli studenti". Dove stavano tutti questi soldi se addirittura non pagava le borse di studio? Le borse di studio, negli ultimi 5 anni, in modo vergognoso, contraddicendo quella che era una cultura e una prassi consolidata da quasi tutte le Amministrazioni regionali, venivano pagate in toto. Con la maggioranza Caldoro si è deciso di pagare meno della metà.

Su cosa bisognerebbe intervenire?

Sto rispondendo a quanto detto da Caldoro poc'anzi.

Stiamo parlando dell'approvazione di un atto importante di Governo, abbiamo tutta la notte se vuoi, non ho problemi.

Non sto rispondendo a quanto ho sentito questa mattina, l'ha già fatto Tommaso Casillo, e non sto intervenendo ad adiuvandum di quanto ha già detto il collega Bosco, sto parlando di quello che poc'anzi hanno detto alcuni colleghi dell'opposizione.

Credo che non sia molto corretto parlare in Aula mentre intervengono altri colleghi.

Lo so che chi sta da molto tempo nelle istituzioni purtroppo non ha molto rispetto per gli interventi degli altri e questo mi dispiace, lo dico sia ai colleghi di maggioranza che di opposizione. Devo apprezzare che il Presidente De Luca generalmente ogni volta che facciamo interventi è presente in Aula e ascolta pazientemente tutti gli interventi, a differenza, ad esempio, del capo dell'opposizione che nella gran parte dei casi ci fa una lezione e poi se ne va. E' una questione di stile, onestamente non mi piace.

Presidente, io non ho interrotto nessuno, né tantomeno mi sono messo a giochicchiare mentre intervenivano gli altri colleghi. Purtroppo è una questione culturale e anche questo secondo me va cambiato, cioè la cultura del rispetto dell'altra persona, che va almeno ascoltata o, se non ti interessa, esci fuori. E me ne frego di qual è il momento in cui ne parliamo, il rispetto è una cosa di cui si parla sempre...

Tornando all'argomento e alla discussione, quello che ha segnalato poc'anzi il consigliere Cascone è il livello a cui sono arrivati praticamente tutti i servizi negli ultimi anni. Noi stiamo cercando di intervenire in una finanziaria molto difficile per garantire almeno l'inversione di tendenza ed è evidente che siamo coscienti che nei primi cinque mesi di governo è impossibile cambiare tutto, ma i segnali sono di una cultura diversa.

Voglio parlare anche del "salernocentrismo" che prima ci è stato ripropinato. Io credo che finanziare un Teatro come quello Verdi, che tra l'altro viene finanziato meno del San Carlo, ma com'è giusto che sia, sia un'opera meritoria. Capisco che per alcuni la questione culturale, difendere le Istituzioni culturali, fare dei premi letterali sia una cosa che non rientra nella propria cultura, io ritengo invece che l'inversione di tendenza sia legata anche a questo. Noi non solo dobbiamo difendere e far funzionare bene il territorio, ma dobbiamo fare quell'opera culturale che ci permette non soltanto di creare un tipo di sviluppo alternativo, ma di far crescere i territori perché uno dei grandi drammi che noi viviamo è legato proprio alla mancanza di cultura, alla mancanza di scolarizzazione. Non a caso è in corso un investimento di 192 milioni di euro da parte dell'assessore Fortini. Questo è esattamente investire nella cultura. Quando noi paghiamo tutte le borse di studio agli studi lo facciamo esattamente perché siamo convinti che non basti sbandierare ai quattro venti l'amore per i giovani. I giovani restano in Campania se hanno la possibilità di studiare, di crescere e poi di lavorare. Se noi gli leviamo la base, cioè la possibilità di studiare, è evidente che andranno via o andranno a finire in mani sbagliate. E' questa una scelta culturale, è una visione che noi abbiamo avuto e che abbiamo sempre detto, non è una novità. Finanziare i Teatri? Ma vivaddio, mille teatri da finanziare! Non a caso uno dei Teatri su

cui stiamo intervenendo è il Trianon, che è un Teatro napoletano. Ovviamente anche questo è un elemento importante perché noi ci abbiamo tenuto a sottolineare questo tipo di intervento.

E ancora, sulla vicenda dello sviluppo e delle responsabilità noi stiamo creando un sistema, rispetto anche a quello che veniva denunciato poc'anzi, di maggiore responsabilizzazione da parte dei dirigenti e dei funzionari del nostro ente. Noi abbiamo bisogno e necessità che queste persone facciano al meglio il loro lavoro e che vengano premiate se producono bene e non premiate se non producono bene.

Voglio ricordare, perché questo è un intervento importante che stiamo portando avanti, la difesa e la tutela dell'ambiente, lo sviluppo e la difesa dei parchi. Noi abbiamo una situazione drammatica perché abbiamo una multa in corso d'opera, non dovuta all'attività di questa Amministrazione. Poi non dimentichiamo che abbiamo una serie di vicende, che vanno anche oltre quello che ha detto prima il collega Cascone, di multe per la cattiva gestione del ciclo integrato dei rifiuti, che è una cosa su cui stiamo intervenendo.

Questo è il complesso di un'operazione che si fa con la finanziaria e con tutti i collegati che stiamo costruendo. Non è una cosa semplice e onestamente, io, se fossi dell'opposizione, non tanto quella dei grillini perché giustamente loro dicono: noi non c'eravamo, ma quella di chi ha governato fino a pochi mesi fa, io avrei una posizione meno spavalda nel criticare e nel dare lezioni di amministrazione. Su questo io credo che bisogna avere una posizione molto chiara. Noi dovremo ricompattare e risanare un intero territorio, e non è soltanto il Salernitano, è l'intera Regione, su cui stiamo intervenendo. Non a caso i primi interventi non sono stati fatti neanche nel Salernitano, ma nel Beneventano, nell'Avellinese. Dove c'è necessità e dove bisogna intervenire si fa. Certo, dove sono state costruite istituzioni e realtà culturali vanno difese.

Un'ultima cosa, Presidente, e chiudo. Io credo che il modello a cui dobbiamo aspirare sia prendere il meglio anche delle passate Amministrazioni, però dove c'è stato un fallimento anche se c'era una visione positiva o una buona volontà... faccio un esempio su tutti: l'Ospedale del Mare. Noi ci siamo stati qualche giorno fa, è stato inaugurato, secondo me in modo scellerato, quando dentro si deve ancora partire, ci sono soltanto degli ambulatori. Io personalmente ho sempre ritenuto che è stato un errore realizzarlo in quell'area, ma adesso c'è. Certo, la nostra visione non è di chiuderlo, ma certo non è di dire ai cittadini: venite in massa all'Ospedale del Mare, perché di fatto, lì, purtroppo, ad oggi non c'è ancora un presidio sanitario degno di questo nome.

E' questo il sistema con cui vogliamo lavorare anche con la minoranza: prendere il meglio, ma non accettare lezioni di buona amministrazione quando avete avuto la possibilità di dimostrare la vostra capacità negli ultimi cinque anni.

Per questo io e noi del nostro gruppo ribadiamo il sostegno e il voto con non solo fiducia, ma anche con entusiasmo nel sostenere questa prima finanziaria regionale e nel dare il primo sostegno al Presidente De Luca e alla sua Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Sommese, prego.

SOMMESE (Gruppo Misto): Presidente, se gentilmente il Presidente della II Commissione Picarone fosse presente ci aiuterebbe anche a risolvere questa serata per sapere come ne usciamo e come vogliamo concludere e avviare il ragionamento sugli emendamenti. Se gentilmente potessimo avere la sua presenza potrebbe essere utile.

Eccolo qua.

Presidente Picarone, stavamo iniziando a comprendere anche nel vivo della discussione, perché abbiamo ascoltato il suo intervento, per quello che mi riguarda ho avuto modo di registrare la condivisione sull'idea di un nuovo bilancio, per i prossimi documenti economici e finanziari, di

costruirli all'insegna di un percorso diverso da quello che abbiamo registrato e io auspico che sia l'ultimo bilancio che approviamo con questi modelli. Lo facciamo con la programmazione integrata, lo facciamo con un bilancio partecipato e sono state dette cose apprezzabili. Poi non so come si traduce perché abbiamo votato il DEF e non credo che abbiamo avuto il tempo di poter recepire alcune parti o quello che si ritiene da parte della risoluzione di minoranza e qui aspetterei di comprendere in che termini immaginiamo di poter concorrere alle cose che abbiamo ascoltato e a quelle che abbiamo documentate, perché poi l'Assessore non è intervenuto nella parte finale.

L'altro ragionamento è che molti interventi della seduta odierna potevano anche essere il prosieguo della discussione di questa mattina sul DEF, ma noi stiamo in sede di approvazione della seconda parte, quindi parliamo degli emendamenti. Erano 3500 emendamenti e mi sembra che il lavoro fatto nella Commissione abbia poi asciugato questi emendamenti riportandoli ad un'ottantina di emendamenti. Vorremmo comprendere su questo se vogliamo sospendere un attimo i lavori per capire dalle forze di maggioranza che cosa il lavoro fatto in Commissione ha prodotto materialmente e come si traduce poi in un ritiro dei tremilacinquecento emendamenti per poter recepire il lavoro che è stato fatto in Commissione oppure qualcosa dobbiamo fare adesso per non iniziare il lavoro a partire dai tremilacinquecento e vedere quell'ottantina di intese che poi hanno visto la condivisione della Commissione nel suo insieme. Aspetterei di sapere la proposta del Presidente della Commissione per poi valutare insieme come vogliamo proseguire nei lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Francamente penso che non ci sia preclusione rispetto – lo abbiamo dimostrato in Commissione – a tutte le proposte che possono venire nell'interesse dei cittadini della Campania per arricchire anche quello che è il lavoro che compie la maggioranza. Ritengo che si possa da questo punto di vista fare un lavoro proficuo, considerato che della settantina circa di emendamenti francamente molti non sono nemmeno coerenti con la legge di stabilità. C'è anche questo dato da considerare, nel senso che la legge di stabilità non accoglie norme ordinamentali, non accoglie norme che hanno un profilo più localistico e non accoglie una serie di norme non coerenti, però sono norme degne di attenzione e di accoglimento. Se le andiamo a bocciare oggi in Aula credo che suggelliamo anche una valutazione politica che poi ci rende difficile eventualmente, quando andremo a discutere il collegato, un eventuale recupero. La proposta che io farei è quella di dare come maggioranza, come abbiamo fatto nei lavori della Commissione, una disponibilità a discuterli con l'intento di raccogliere tutto quello che di positivo possa avvenire e di fare una discussione altrettanto utile e proficua per il collegato, che la Giunta ha già licenziato stamattina, ha già accolto e che quindi sarà ben presto portato all'attenzione della Commissione. Se c'è da questo punto di vista un atteggiamento responsabile del ritiro degli emendamenti, noi siamo disponibili da questo punto di vista, considerato che – è un problema non finale – noi abbiamo come intenzione prioritaria soprattutto di andare in esercizio non provvisorio dal primo gennaio. Andremo alla bocciatura a oltranza, lo approveremo lo stesso stasera, ma credo che non si debba rompere un clima idilliaco assolutamente. Bisogna lavorare nell'interesse dei cittadini. Ho parlato con qualcuno dell'opposizione, ho parlato anche con qualcuno del gruppo del Movimento 5 Stelle e aspettiamo di sapere quali sono le intenzioni e poi valutare.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Sommese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Direi di completare la discussione generale – mi sembra che ci siano ancora pochi interventi da fare – e poi magari vediamo. Magari possiamo sospendere un attimo i lavori facendo una Conferenza dei Capigruppo per vedere in che modo possiamo verificare le cose che il Presidente della Seconda Commissione ha avuto modo di dire. Se siamo d'accordo, propongo questo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Va bene. Non ci sono molti altri interventi, quindi credo che possiamo procedere con gli interventi chiedendo anche tempi brevi, e poi facciamo la Conferenza dei Capigruppo. La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie signor Presidente, signor Governatore, signori Assessori, colleghi Consiglieri, ho apprezzato anche il secondo intervento fatto dal Presidente della Commissione perché evidentemente ha apprezzato lui stesso quel clima di collaborazione che veniva da parte delle forze di minoranza rispetto al fatto di rendere quanto migliore possibile il bilancio che evidentemente vi apprestate ad approvare, però al contempo ho ascoltato una serie di interventi di altri colleghi della maggioranza. Caro collega Borrelli, cari amici, mi sembra tanto che l'istituzione della Regione, dagli interventi che mi hanno preceduto, sia stata fatta cinque anni fa. Cinque anni fa è stata fondata l'istituzione della Regione Campania e tutto ciò che è stato fatto ci ha fatto trovare nello stato in cui ci troviamo oggi. Evidentemente dimentichiamo, perché poi fa parte dell'essere umano dimenticare presto, che cosa era la Regione Campania e che cosa rappresentava in Italia e nel mondo. Lei ha parlato dei rifiuti, di multe che ci ha fatto la Comunità europea, ma forse ha dimenticato, come qualcun altro in quest'Aula, che cosa rappresentava la Regione Campania in Italia e nel mondo. Era dappertutto la spazzatura. Quando parlo di Salerno, parlo di Salerno città e della provincia di Salerno. Il collega Cascone si è posto un interrogativo: perché Caldoro, la coalizione di centrodestra, ha perso le elezioni? È un interrogativo che evidentemente anch'io mi sono posto. Perché evidentemente Caldoro nei cinque anni passati, e vorrei togliere anche dall'imbarazzo in cui si trovava il consigliere Graziano, perché dopo aver ascoltato gli interventi di amici della maggioranza si è sentito in imbarazzo, ha cercato prevalentemente, per non dire esclusivamente, di rendere una regione delle emergenze, perché eravamo la regione delle emergenze in ogni settore, una regione normale. Certo, le difficoltà ci sono, sono fisiologiche, ci sono in tutte le regioni italiane, ci sono nel Governo nazionale, c'è una congiuntura internazionale estremamente negativa, però da qui a dire e a non riconoscere, cosa che invece è stata fatta dall'Assessore, quello che è stato l'egregio lavoro di cercare di portare alla normalità questa regione mi sembra assolutamente assurdo, come non è stato detto che i vari contenziosi sui trasporti erano opere pubbliche fatte a suo tempo, iniziate a suo tempo, dall'assessore Cascetta (mi sembra si chiamasse così) e per le quali evidentemente sono state poi trovate man mano coperture. Che cosa è stato fatto in cinque anni più volte è stato detto, io vorrei parlare invece di che cosa si farà per i prossimi cinque anni. Ho sentito l'intervento del consigliere Bosco, il quale è il più giovane di questo Consiglio, che evidentemente, entrato adesso in Consiglio, paga, come spesso accade, lo scotto del noviziato, perché giustamente ha detto che Caldoro ha perso le elezioni perché nella sua provincia dovunque si presentava sul problema dei forestali se sapevano che stava con Caldoro non lo facevano neanche entrare, mentre se stava con De Luca lo facevano addirittura parlare. Bisogna un attimo verificare che cosa è successo. Facciamo chiarezza una volta per tutte e cerchiamo di essere tutti quanti seri, come immagino che lo siamo in questo Consiglio. Ebbene, vi posso confermare che nel 2010, dopo che erano state assunte un po' di persone all'interno dei forestali, persone tutte per concorso, tutti belli, precise. Era stato fatto un mutuo di 440 milioni di euro per coprire, caro consigliere Borrelli e cari

amici della maggioranza e caro consigliere Bosco. Volevo spiegare, sembra che così sia la storia, poi anche i Consiglieri di minoranza di allora e di maggioranza oggi fanno bene, fu fatto, a suo tempo, dal governatore Bassolino un mutuo di 440 milioni di euro per coprire i mutui degli enti locali e per pagare i forestali, mutuo che ovviamente, poiché si parla di spesa corrente, il Governo nazionale ha bocciato. Dodici mesi che il Governo Caldoro, attraverso l'FSC ed i PAC ha dovuto inventarsi questa formula per far sì che si potesse mantenere vivo questo servizio della nostra Regione.

Dodici mesi di mutuo non sono stati pagati, la verità è che evidentemente – sono convinto sia così – se c'è stata un'incapacità da parte del Governo Caldoro, da parte di Caldoro e del suo Governo, è rappresentato proprio dal fatto di non aver saputo, attraverso i mezzi d'informazione, spiegare bene lo stato dell'arte e quello che si stava facendo per normalizzare una Regione. È questo, a mio avviso, il perché della sconfitta elettorale che si è avuta qualche mese fa.

Caro consigliere Topo, ho ascoltato prima il tuo intervento dove dicevi che quest'Assemblea deve dire, in modo chiaro, cosa farà ed è giusto farlo, è giusto dire ai nostri concittadini quello che faremo, dirlo in modo chiaro, in modo trasparente, ma non dire che faremo di tutto e di più quando poi non possiamo farlo. Ho sentito delle ecoballe, che si dovevano togliere nei primi 100 giorni di Amministrazione, adesso sembra che il Governo Renzi abbia iniziato con una trincea di finanziamenti, abbia messo i primi 150 milioni per eliminare questo problema della nostra Regione, ovviamente sono convinto che toglieremo le ecoballe dalla nostra Regione nei primi 2 mesi del 2016, ma mi auguro che si inizi a lavorare, affinché si inizi a togliere queste ecoballe dalla nostra Regione iniziando nei primi 2 mesi, questo è un augurio che faccio a tutti noi cittadini di questa terra che abbiamo già troppo sofferto su questo annoso e grave problema.

Mi compiaccio con il lavoro che è stato fatto in Commissione perché alcuni dei nostri Consigli, i nostri emendamenti sono stati fatti proprio anche dalla maggioranza e parlo della proroga al Piano Casa, sono stato presentatore di una proposta di legge rispetto a questo problema, ho letto, proprio stamattina, su Il Sole 24 Ore, che il Vicepresidente Bonavita sta preparando una legge più completa rispetto al problema urbanista qui in Regione Campania, quindi mi auguro che anche la questione degli imprenditori agricoli, rispetto alla proroga del Piano Casa, possa essere presa in considerazione rispetto ai proprietari dei fondi agricoli, che faceva parte di un mio emendamento che ho presentato e che stava all'interno della mia proposta di legge, che prevedeva 2 anni di proroga rispetto ai 12 mesi di cui sarà approvato dopo immagino dalla maggioranza.

Sono soddisfatto che il mio emendamento sulla realizzazione per dare un po' di sollievo, di sospiro a chi in questi anni è stato troppo mortificato dagli enti che gestiscono l'acqua nella nostra Regione, ovviamente, come tutti ben sapete sono stato promotore di una proposta di legge che evidentemente andava in contrasto sia con quello che era stato proposto a suo tempo da Caldoro sia con quello che è stato approvato qualche settimana fa dal Governo De Luca, però il fatto che si possa dare la possibilità di rateizzare ai nostri concittadini, che hanno un reddito minimo, con un minimo di 36 rate, è un fatto estremamente positivo, questo, a mio avviso, significa ascoltare il territorio, confrontarsi quotidianamente con quelli che sono i problemi reali e concreti dei cittadini. Sono contento che vi era un'altra proposta di legge che il sottoscritto aveva fatto dell'istituzione della giornata regionale per la tossicodipendenza, un'altra cosa assurda nel 2016, purtroppo c'è ancora tantissima gente, la statistica aumenta, che anno dopo anno fa uso di sostanze stupefacenti, quindi riuscire a confrontarsi nelle scuole, riuscire a far capire ai nostri giovani ragazzi che il problema della tossicodipendenza è un problema serio, quello che sentivo dalle statistiche è che si sta di nuovo tornando all'uso delle siringhe, dell'eroina, una cosa veramente aberrante.

Mi auguro che alcuni dei miei emendamenti nell'incontro che si farà nei Capigruppo possano essere presi in considerazione, quello dell'housing sociale, piuttosto quello della rotazione dei dirigenti. Signor Presidente più volte ho sentito parlare di sburocratizzazione della macchina regionale, è assurdo che purtroppo ieri come oggi, per esempio, per avere una DIA un imprenditore deve aspettare 3, 4, 5 anni e ancora peggio il fatto che quest'imprenditore si debba rivolgere al politico di turno per avere un proprio diritto, quando nel migliore dei casi questo fatto passa come un favore che il politico deve fare per accompagnare l'imprenditore dall'onnipresente dirigente. I dirigenti stanno là da anni. Ho tentato di mettere all'interno di questo bilancio, che era a costo zero, per le casse regionali, questo provvedimento, la rotazione dopo 3 anni dei dirigenti, perché, dicevo prima che nel migliore dei casi passa come un favore che fa il politico di turno, nel peggiore dei casi purtroppo si dà linfa alla corruzione e spero che quest'altra mia proposta di legge possa essere inserita all'interno del maxiemendamento che è stato preparato. Come? Ne ho già parlato prima con lei signor Presidente, quello di Fassino: si possano trasformare i contratti atipici all'interno dell'A.S.L. in contratti a tempo determinato, perché è un primo passo che bisogna fare.

La sanità è un problema grossissimo, ho sentito dire in campagna elettorale: "Apriremo questi ospedali", purtroppo oggi sto sentendo che si chiudono ospedali, si chiudono reparti, si vogliono chiudere reparti di alcuni ospedali, si vogliono chiudere degli ospedali, non si vogliono aprire degli altri ospedali, è per questo motivo che mi sono fatto promotore, insieme con tutto il centro destra, della richiesta di fare due Consigli monotematici sulla situazione dell'A.S.L. della nostra Regione. Oggi che abbiamo un commissario ad acta che viene da fuori e non conosce la morfologia della nostra Regione, le caratteristiche, i reali bisogni dei nostri conterranei, è giusto che il Consiglio regionale possa dare come atto di indirizzo al commissario ad acta quelle che sono le esigenze del territorio.

Quotidianamente veniamo tempestati di telefonate da parte di tanti Sindaci della nostra Regione sulla problematica dell'accelerazione della spesa anche su questo un Consigliere di maggioranza diceva che Caldoro ha messo in difficoltà l'attuale Giunta. Vogliamo cercare di eliminare la difficoltà a questa Giunta, vogliamo cercare di discutere e confrontarci in Consiglio regionale per trovare una soluzione ai tanti Sindaci che oggi giorno stanno vivendo un momento di grande difficoltà, per non dire che stanno vivendo un dramma perché si dice che questi fondi li perderanno e non penso che sia così, si dice che andranno in dissesto e non penso che andranno in dissesto per l'accelerazione della spesa, ma sono altri i motivi a mettere in difficoltà i Comuni e lei che è stato Sindaco fino a qualche mese fa sa benissimo i trasferimenti erariali negli ultimi dieci o quindici anni come sono stati ridotti dallo Stato.

Presenteremo due ordini del giorno in modo da poter fare due Consigli monotematici, abbiamo raccolto le dieci firme, su questi argomenti.

Signor Governatore, amici della maggioranza, dobbiamo evidentemente e concretamente pubblicizzare e promuovere tutto ciò che possiamo fare. Attraverso i mass media sento che questa Regione la trasformeremo, me lo auguro, altro che il programma che ha presentato la consigliera Ciarambino, ho sentito dire che si farà di tutto, di più e ancora di più.

Nel nostro piccolo vorremmo dare il nostro contributo, se la voce di Fratelli d'Italia sarà ascoltata, saremo ben lieti di contribuire nel supremo interesse dei nostri territori. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Saiello, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): È vero, sappiamo bene che è la Giunta a tracciare le linee guida programmatiche, ossia le priorità il Governo intende perseguire, ma è pur vero che chi vuole

governare seriamente deve dimenticare la campagna elettorale. Troppe volte in quest'Aula negli interventi che ho ascoltato si è fatto riferimento ai voti presi e alla campagna elettorale, è aberrante tutto questo.

Dimenticare la campagna elettorale, deve innanzitutto capire quali siano le vere e reali esigenze che i cittadini campani sentono, le problematiche che le parti sociali vivono quotidianamente. È giusto ricordarlo a tutti, soprattutto al Presidente De Luca che oggi siede in questo Consiglio, non rappresenta una parte dei cittadini, ma tutti i cittadini e di conseguenza deve agire per tutelare gli interessi di tutti a prescindere dalla Provincia di provenienza. Prima di pensare a come investire e dove investire il denaro pubblico sarebbe stato più consono e almeno rispettoso ascoltare le parti coinvolte, i diretti destinatari, i cittadini, i lavoratori, le varie categorie sociali e settoriali, cosa che purtroppo non è avvenuta caro Presidente. Siamo arrivati ad una legge di stabilità senza aver ascoltato i diretti interessati.

In Commissione Bilancio abbiamo ascoltato solo per 10 minuti una delle sigle sindacali e per pochi minuti una referente di Confindustria. Oltretutto ad avvalorare quello che sto dicendo, entrambi i soggetti intervenuti in quella sede hanno contestato allo stesso Presidente il modus operandi e i tempi di convocazione che non hanno consentito di far pervenire in tempo utile osservazioni dettagliate e soprattutto costruttive. La politica deve ascoltare le categorie e quindi raccogliere queste istanze, prenderne atto e di conseguenza tracciare quelle che sono le linee. Avevamo proposto di audire in Commissione una serie di soggetti, di parti sociali che avrebbero consentito a tutti di poter avere una visione diversa degli specifici settori, una visione più completa e dettagliata delle criticità e delle possibili soluzioni.

In anche in questo caso, come spesso è accaduto in questi mesi, si è proceduto con la specialità della casa oserei dire, ossia superficialità e solita fretta, ma soprattutto senza curarsi di niente e di nessuno.

La necessità primaria per questa Giunta è quella di correre. Correre verso dove? Verso cosa? Con quali modalità?

Il percorso che a voi sembra così chiaro, in realtà non lo è. In questa legge di stabilità ci sono tanti proclami, tanti annunci, ma non si spiega nei dettagli come si intende procedere. Razionalizzazione, riorganizzazione e fondi europei; tante belle parole, cose che però non trovano nel testo una linea programmatica precisa e certa.

Per quanto riguarda il Movimento 5 Stelle, abbiamo presentato 47 emendamenti, tutti di merito – lo evidenzio – perché la nostra è la politica dei cittadini, una politica propositiva, finalizzata a costruire un futuro migliore per questo territorio e per questa popolazione, una politica a creare sviluppo locale, a creare occupazione, ad incrementare il turismo e a creare benessere e a migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini, servizi che in questi anni sono stati letteralmente distrutti dal susseguirsi di cattive gestioni politiche, poco lungimiranti.

I nostri emendamenti hanno prevalentemente un carattere riorganizzativo e programmatico di alcuni settori specifici, faccio alcuni esempi: nel settore dei beni culturali e del turismo abbiamo proposto una mappatura e successiva catalogazione di quelli che sono i siti d'interesse storico, artistico e paesaggistico.

È aberrante che ad oggi non ci sia un archivio di questi beni, alcuni dei quali sono stati chiusi al pubblico, un archivio che se istituzionalizzato metta in evidenza anche lo status di queste strutture, quindi la competenza su di esse e la destinazione d'uso. Per quanto riguarda invece il settore ambientale abbiamo proposto un monitoraggio capillare mediante centraline di quelle che sono le emissioni inquinanti nell'aria in una zona che in questi anni è già stata altamente colpita da fenomeni di scarichi abusivi altamente nocivi, parlo dell'area dell'Agro Nolano su cui in questi giorni ho già depositato un'interrogazione a risposta scritta.

Mi limito a citare soltanto alcuni esempi, anche perché i miei colleghi illustreranno nel merito tutti gli altri emendamenti, molti dei quali, come ho già detto, lo sottolineo, non comportano oneri per il bilancio della Regione, sono tutti a carattere programmatico e riorganizzativo, perché fino ad oggi è mancata proprio una visione strategica della politica, è mancata una programmazione seria di come deve essere gestita la cosa pubblica. In virtù di quanto citato il Movimento 5 Stelle voterà contro questa legge che complessivamente riteniamo essere troppo vaga e troppo lontana dai bisogni e dalle priorità dei cittadini campani.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, sarò come sempre estremamente conciso, il più possibile perché non amo le chiacchiere e per quanto mi riguarda bado all'essenziale, anche nel dibattito politico, la ragione è molto semplice: fuori da questo palazzo la gente chiede i fatti, di parole ne ho ascoltate anche troppe e troppo spesso contraddittorie, per questo vado subito al sodo e annuncio che il gruppo Forza Italia voterà contro questa manovra, non voteremo contro la manovra per pregiudizio politico, né perché riteniamo che l'opposizione si debba fare soltanto con i "no". E' una cultura politica che non ci appartiene, è una cultura politica di Sinistra, non nostra. Signor Presidente, voteremo contro questo bilancio perché questo documento contabile è una scatola vuota che non contiene nemmeno lontanamente quanto annunciato nella relazione di insediamento, quanto proclamato nel Documento di economia e finanza regionale. E' una scatola vuota forse ben confezionata, ma sempre vuota.

Lei, signor Presidente, ha ricevuto in eredità una Regione con i conti praticamente in ordine, ha trovato quanto bastava per poter cominciare a ridurre le tasse regionali, ma le tasse in questo documento non sono state tagliate nemmeno di uno zero virgola. Ci sono i tagli, è vero: tagliamo l'Agenzia per il lavoro, l'istruzione, il che già suona male. E tagliamo per che cosa? Per risparmiare 300 mila euro su un bilancio di 25 miliardi! Spero non ci rimettano i lavoratori in tutto questo.

Ma questo bilancio taglia anche osservatori, comitati, organismi vari e gruppi di lavoro. Forse le sfugge che parliamo nella maggioranza dei casi di organismi a costo zero il cui lavoro è spesso prezioso.

Ma lei, signor Presidente, taglia, o, peggio, straccia, anche intese e protocolli che la Regione ha stipulato con enti e associazioni. Non so come la prenderanno questi enti e queste associazioni quando verrà detto loro che quello che hanno sottoscritto in pratica è inutile.

Però, signor Presidente, lei fa anche il taglia-e-cuci, taglia di qua e cuci di là: fa un bel protocollo nuovo di zecca con l'Agenzia delle dogane. Ma, insomma, questi protocolli servono o non servono? Serve farli funzionare oppure è meglio toglierli? Magari ce lo spiega.

Ma guardiamo fuori, parliamo di economia. Cosa c'è in questa manovra per le imprese? Sgravi fiscali? Non mi risulta. Nuove infrastrutture? Neanche. Incentivi per chi assume? Nemmeno. Cosa c'è di strategico? Nulla. Non c'è nulla che possa rimettere in moto l'economia. Forse l'unica norma è proprio quella di cui parlava il consigliere Gambino, il "Piano casa".

Dispiace, però, colleghi di maggioranza, che non abbiate voluto accogliere una lunga serie di nostre proposte che avrebbero potuto dare un po' di respiro a questa manovra, emendamenti a favore dei Comuni che ancora oggi non solo non hanno certezza dei trasferimenti, ma soprattutto non hanno certezza sui tempi di trasferimento delle risorse e questa incertezza si riflette pesantemente su tutti gli interventi che un'Amministrazione comunale deve affrontare.

Avete respinto le nostre proposte di semplificazione amministrativa per il rilascio di certificazioni o altri titoli. Ci avete bocciato anche gli stanziamenti minimi per le misure urgenti di messa in

sicurezza dal rischio idrogeologico in diversi territori compresi tra le province di Benevento e Caserta, stanziamenti che potevano avere copertura finanziaria e che avrebbero dovuto averla dato il grave rischio di frane e smottamenti di quei territori.

Lo stesso vale anche per i fondi che avevamo chiesto per fronteggiare le criticità delle aree ad alto rischio ambientale con misure urgenti.

Permettetemi, infine, di spendere una parola per le famiglie e per il sociale. Stendiamo un velo pietoso su questa questione. Al sociale e alle famiglie bisognose sono destinati i risparmi non vincolati. E quali sono? I numeri dove sono? Parliamo forse di quei 300 mila euro dell'Arlas? Vengono sempre da lì, questi sono i risparmi per il sociale. Se è così, parliamo di una mancia. Se c'è altro, i numeri noi non li abbiamo trovati, non ci sono.

Naturalmente potrei proseguire, ma mi fermo qui. Anzi, mi fermo all'ultimo articolo di questa finanziaria, l'articolo 15, che è il più interessante di tutti perché dice che i risparmi non vincolati che questa legge produrrà potranno essere destinati agli interventi sociali. Allora dico solo che mi spiace per chi in Campania vive disagi sociali perché questa manovra non potrà migliorare ciò che era già stato previsto dalle precedenti finanziarie. E' davvero un peccato e questo è un ulteriore motivo della scelta politica di votare no del gruppo che rappresento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, per l'ultimo intervento, consigliere Massimo Grimaldi.

GRIMALDI (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Mi dispiace intervenire per ultimo, peraltro ero convinto di non intervenire oggi anche perché vi erano stati altri interventi di colleghi dell'opposizione, avevo ascoltato con interesse anche gli interventi dei colleghi della maggioranza. Però intervengo per fare alcune precisazioni, alcune puntualizzazioni rispetto agli interventi di alcuni colleghi della maggioranza.

Capisco, per la verità, l'intervento dell'amico Bosco; quando parla di forestazione ci può stare, peraltro è anche attinente con il suo cognome. In effetti non dice altro se non quello che questa maggioranza ha realizzato, o quantomeno tanto è messo nella Legge di stabilità: un copia-incolla di quello che abbiamo fatto noi. Omette di dire, però, che noi abbiamo ereditato una situazione con dodici mesi di pagamenti arretrati nel 2010 quando l'allora Giunta Caldoro e l'allora Consiglio regionale si insediò perché ci fu la bocciatura del famoso mutuo di 440 milioni di euro attraverso il quale l'allora Giunta Bassolino cerco di finanziare, quella che era naturalmente una spesa corrente, con un mutuo, quando si sa bene che il mutuo può finanziare solo spese di investimento. Quindi ereditammo già, di fatto, una situazione che di per sé era tragica e purtroppo, attraverso il ricorso ai fondi strutturali, attraverso il ricorso alla sensibilizzazione alle Comunità montane dei cosiddetti finanziamenti, progetti per finanziare le opere e attraverso le quali opere si è assicurato lo stipendio ai lavoratori. Però si omette di dire che in effetti quello che la maggioranza sta mettendo in campo è semplicemente un copia-incolla.

Capisco anche Graziano che cerca di arrampicarsi sugli specchi per dire che stanno facendo la stessa cosa con l'accelerazione della spesa, è un copia-incolla, anzi, loro dicono: abbiamo ereditato una situazione nella quale c'è stata una parcellizzazione degli investimenti, parcellizzazione dell'accelerazione della spesa, dell'utilizzo dei fondi strutturali; significa dare ad ogni Comune di questa Regione un'opera pubblica importante di cui probabilmente quel Comune aveva necessità e bisogno, altrimenti non avrebbero avuto già progetti esecutivi cantierabili. Quindi era nelle corde di quell'Amministrazione immaginare di realizzare un'opera importante che portasse naturalmente sviluppo e, perché no, anche occupazione, perché quando un'impresa va sul territorio probabilmente ha bisogno, necessita di maestranze, sul territorio acquisterà il materiale edile, sul territorio andrà a mangiare in quel ristorante, andrà a prendersi pure un caffè

in quel bar di quel comune dove un'impresa sta realizzando un'operatoria pubblica e sicuramente ci sarà un investimento anche in termini economici, oltre che infrastrutturali, per quel Comune. Ma ha omesso di dire che loro stanno facendo la stessa cosa, anzi, dicono: stiamo garantendo a quei Comuni di poter continuare nell'espletamento di quell'opera, senza dire invece che si sta creando un problema a quei Comuni nella rendicontazione. Tant'è vero che noi su questo abbiamo proposto un emendamento che rafforzava i principi di cui alla delibera fatta da questa Giunta regionale il 10 dello scorso mese di novembre, però quell'emendamento non è stato accettato. In qualche modo tranquillizzava i sindaci di questo territorio, tranquillizzava le imprese che hanno contratto con quei Comuni un obbligo avendo sottoscritto un contratto e avendo realizzato delle opere. Che significherebbe per quei Comuni se la Regione dovesse essere inadempiente, addirittura contrarre un debito fuori bilancio?

Non capisco, per la verità, il collega Borrelli, lo dico anche con simpatia, quando continuamente prende la parola e fa ricorso sempre e continuamente alle Tavole di Mosè, atteso che le Tavole di Mosè in mano a Borrelli mi sembra anche un atteggiamento di blasfemia per la verità. Però non lo capisco quando in continuazione l'atteggiamento è sempre quello di richiamare all'ex Presidente della Giunta Caldoro un atteggiamento irrituale, irrispettoso, quasi da bugiardo. Io capisco che probabilmente parecchi sono stati fuori da quest'Assemblea regionale o fuori dai contesti politici per un po' di tempo e quindi hanno voglia in qualche modo di riscattarsi, però le operazioni verità hanno un senso, le operazioni calunnia ne hanno un altro: hanno il senso di non ricordare che questa opposizione ha cercato di avere anche un atteggiamento responsabile, abbiamo ritirato circa 3.000 emendamenti, quindi è stato un atteggiamento responsabile e in parte collaborativo; invece si viene in aula e ci si dimentica di questo atteggiamento responsabile, di questo atteggiamento di collaborazione e si cerca sempre di sparare nel mucchio come se fossimo perennemente in campagna elettorale. La campagna elettorale è finita, amici miei.

Al PD, che tra gli interventi alcuni sono quelli di arrampicarsi sugli specchi, ma li capisco, e altri sono di vomitare continuamente addosso calunnie con un atteggiamento anche rituale, non ricorda invece com'è questa finanziaria. Io sono del parere che se ci si prendono le responsabilità e si dice la verità, noi possiamo anche in qualche modo essere comprensivi. Il Presidente Picarone ha ricordato prima che in questa finanziaria alcuni emendamenti non possono essere accettati e non sono stati accettati perché non sono di carattere ordinamentale. È di carattere ordinamentale però l'istituzione del premio Vignelli. Chi è questo Massimo Vignelli? Massimo Vignelli è un famoso grafico e designer italiano, che non è campano, non è nato in Campania, e, pace all'anima sua, alcuni giorni fa è morto a New York; è molto conosciuto alle cronache della nostra regione per aver realizzato il logo del Comune di Salerno nel 2011, per cui Massimo Vignelli è stato pagato con un lauto compenso di 200 mila euro. Di recente Massimo Vignelli era divenuto particolarmente noto tra i salernitani a seguito della realizzazione del nuovo logo della città campana, che si è affiancato alla vecchia immagine di San Matteo con la scritta "Hippocratica Civitas". Va bene, avremmo potuto dire però che allo stesso modo ci sono uomini importanti della cultura e del mondo dello sport che si sono contraddistinti in Campania. Da poco abbiamo avuto e abbiamo celebrato in quest'Assise Eduardo De Filippo e perché non istituire, al pari del premio Vignelli, il premio Eduardo De Filippo? Queste cose sono di carattere ordinamentale alcune norme, ma sono di carattere ordinamentale quelle che portano nome e cognome, che è più caro al Presidente della Giunta o al PD campano piuttosto che altri? Ce lo diciamo e ci assumiamo le responsabilità e su questo potremmo essere anche d'accordo, come allo stesso modo il finanziamento per 1 milione 500 mila euro per tre anni (2016, 2017 e 2018), quindi 4 milioni 500 mila euro, al Teatro Municipale Giuseppe Verdi di Salerno, sicuramente un teatro importante, ma è un teatro che, al pari di altri teatri, usufruisce già del finanziamento annualmente stabilito con

la legge regionale 6/2007. Ci sono altri teatri campani che al pari del Teatro Verdi hanno probabilmente la stessa necessità di essere destinatari di fondi per poter realizzare la *mission* teatrale. Se il PD, e mi riferisco al PD delle altre province, quindi non delle province salernitane, vogliono dividere e fare questo territorio, a cui faceva riferimento il collega Graziano prima, a doppia velocità (Salerno, Benevento e Avellino rispetto a Napoli e Caserta) ce lo diciamo. Certo, se diamo soldi a un teatro che risiede in un comune di una particolare provincia di questa regione, che è la provincia che esprime il Governatore di questa regione, e non lo diamo ad altri vuol dire che ci stiamo assumendo la responsabilità di fare territori di serie A e territori di serie B. Questo dobbiamo dirlo in quest'Assemblea e dobbiamo dirlo alla stampa campana. Poi si può far tutto. L'anima politica di questo bilancio, a cui faceva riferimento il collega Graziano, è un premio a un signore che, pace all'anima sua, è morto da poco, che ha come testimonianza di questa regione quella di aver realizzato il logo della città di Salerno, ed è il premio a un teatro che ha come maggiore caratteristica quella di risiedere nella provincia del Governatore. Questa è l'anima politica di questo bilancio. Diciamocelo. Questi sono i fatti veri e concreti. Per il resto è inutile continuare ad avere l'atteggiamento di chi sta sempre lì a puntare il dito rispetto a chi sbaglia. La politica è governo del territorio ed è mettere in campo processi di sviluppo del territorio. Possiamo dividerci tra maggioranza e opposizione rispetto all'impostazione. Io ho un'impostazione rispetto alla forestazione in un modo e voi l'avete in un altro e noi abbiamo un'impostazione rispetto alle politiche sociali in un modo e voi l'avete in un altro. Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, non l'abbiamo abolito noi, fermo restando che noi su quella questione, almeno per quanto riguarda una questione personale, ritenevamo che fosse un'operazione che non favorisse l'occupazione né tantomeno aiutasse veramente i più deboli. Il reddito di cittadinanza l'ha abolito il decreto n. 78 perché era uno dei capitoli di spesa che aveva concorso allo sfioramento del patto di stabilità, perché non aveva la copertura necessaria. Il reddito di cittadinanza non era coperto, tant'è vero che noi nel programma elettorale col quale ci siamo confrontati abbiamo proposto l'assegno di sostegno, e non il reddito di cittadinanza, con misure compensative che vedessero protagoniste le aziende con il mondo del lavoro e che vedessero la compensazione attraverso l'IRAP o altre forme contributive con la quale la Regione naturalmente è protagonista. Saremmo in quest'Aula impegnati tante volte ancora, se avremo la possibilità di terminare questa legislatura nei cinque anni per cui i cittadini ci hanno chiaramente detto chi deve governare e chi deve fare l'opposizione, ma potremmo farlo se tutti iniziamo ad assumere un atteggiamento di responsabilità semplicemente perché rischieremmo di diventare come coloro i quali si spareranno addosso l'uno con l'altro e favoriremmo quelle forme anche di inciviltà mediatica, come quella a cui faceva riferimento il Presidente prima, che anche un semplice scambio di auguri con un panettone pagato con le tasche del Presidente viene considerato il magna magna a cui tutti i Consiglieri regionali hanno partecipato. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie. Il consigliere Grimaldi non è stato l'ultimo, perché nel frattempo si sono prenotati – dopo dobbiamo fare la Conferenza dei Capigruppo - i consiglieri Alaia e Longobardi.

ALAIA (Centro Democratico – Scelta Civica): Grazie Presidente. Per la verità mi ero prenotato prima, però mi è stato chiesto di non intervenire, però dopo l'intervento del collega Grimaldi è necessario replicare quantomeno a tutte le cose che lui ha detto stasera qua. Noi dobbiamo fare effettivamente operazione verità. Qualche giorno fa – lo chiedo al Presidente della Giunta – ho visto un elenco per un importo di 500 mila euro che finanziavano la sagra della salsiccia, la sagra dei salami, degli agnelli e così via, una cosa a parer mio vergognosa. E' vergognoso non

finanziare la cultura. Per quanto ci riguarda, noi abbiamo dovuto subire questa operazione. Lo dico a me stesso e a tutti i consiglieri che l'ultima legge per il riordino che ha trattato le comunità montane risale al 2008 (per la precisione il 30 settembre 2008, la n. 12). Volevo tranquillizzare sia il Presidente Caldoro sia il consigliere Grimaldi che in questi giorni porteremo una legge per il riordino delle comunità montane. Dal 2008 non c'è stato messo mano. Questo è un dato e lo possiamo verificare tranquillamente. Sicuramente nei prossimi giorni porteremo questo riordino e, per la verità anche grazie alla collaborazione del consigliere Bosco, che si sta spendendo molto per questa attività, noi faremo quello che non è stato fatto fino al 31 maggio di quest'anno. Sicuramente risolveremo i problemi per i tanti lavoratori forestali, perché noi dimentichiamo in quest'Aula che è stata fatta una delibera programmatica della Giunta regionale – lo diceva prima il Presidente Picarone – di 80 milioni di euro, che questa troverà copertura in un piano triennale con i fondi per il sud, senza parlare che sempre con questa legge di stabilità è stata data copertura per circa 3 milioni di euro per attività 2011- 2014, questo pure lo dimentichiamo.

Scusate, ma negli ultimi 5 anni non credo che sia stato questo governatore e questa Giunta a governare la Regione Campania, per questo e non solo per questo il nostro è un "Sì" pieno e convinto, diamo il nostro voto di approvazione ad un documento che accogliamo favorevolmente, perché si tratta di un documento contenuto che si adegua alle indicazioni della legge di stabilità e nel contempo tende al rispetto degli impegni presi per una futura gestione amministrativa della Regione che sia migliorativa e di svolta. Gli obiettivi da realizzare sono alti, ci sarà una razionalizzazione della spesa che con la fuoriuscita dei carrozzoni clientelari consentirà di scollarsi macigni di passività e di aprirsi con maggiore incisività al sociale, alla cultura, all'istruzione, ai trasporti, alle infrastrutture, al turismo, nonostante i vincoli che ci sono sui 20 miliardi di bilancio.

Il gruppo consiliare Centro Democratico Scelta Civica già da adesso esprime dunque voto favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Anche io come il collega Alaia non avevo intenzione d'intervenire, ma sarò velocissimo perché ad onor del vero, rispetto al lavoro che è stato fatto in Commissione Bilancio si deve ripristinare almeno un minimo di verità.

Il metodo o è completo o non è completo. Il metodo che è stato adottato all'interno della Commissione Bilancio è stato un metodo trasparente, oggettivo, a porte aperte, se così lo vogliamo definire, e di concertazione tra una maggioranza che ha il dovere di governare, una minoranza che ha presentato, rispetto al Regolamento, gli emendamenti, una parte della minoranza ne ha presentati 3 mila 500, un'altra parte 45, ma credo un inciso si debba dire. Non è detto che le minoranze quando presentano gli emendamenti siano la Cassazione, cioè gli emendamenti vanno valutati se rientrano della logicità di un documento che possa arricchire e dar merito e a rafforzare degli intenti ben venga, altrimenti c'è un ufficio legislativo che si esprime, c'è una Commissione che prende atto dell'ufficio legislativo e rispetto al merito degli emendamenti e si prosegue.

Sento colleghi delle minoranze che prendono parola e dicono sostanzialmente una cosa, cioè spulciano dal maxi emendamento che è stato presentato e tirano fuori soltanto quello che fa gioco forza, o si valuta tutto il provvedimento o non si valuta. Allora mi permetto di fare un gioco, ma lo ribadisco più per me stesso, forse sarò ancora alle prime armi rispetto a ciò che viene fatto in Consiglio regionale, però voglio elencare una cosa che credo sia la più pratica, cioè quando si parla contrariamente rispetto alla legge di stabilità, vorrei chiedere ai colleghi: ma qualcuno

rispetto al maxiemendamento e rispetto alla legge di stabilità è contrario al trasporto pubblico per i giovani e per i disabili? Vorrei una risposta. Qualcuno è contrario ad istituire dei nuovi percorsi socio assistenziali? Qualcuno è contrario a realizzare un registro dei cittadini disabili? Qualcuno è contrario a razionalizzare la spesa e cercare di ridurre tutti i comitati e cercare di ottimizzare la spesa e metterla a servizio dei cittadini? Qualcuno è contrario, sostanzialmente, alla proroga del piano casa e alla proroga dei condoni? Qualcuno è contrario a queste disposizioni? Qualcuno è contrario anche a cose sacrosante che sono presentate da parte della minoranza che oggi viene qui e boccia il documento a prescindere cercando di spulciare e di trovare la virgola, il punto, come ad esempio è stato fatto rispetto ad alcuni riferimenti geografici su aree che non appartengono a Napoli? Ma cosa vuol dire? Vuol dire che sostanzialmente siete contrari? Abbiamo condiviso, il lavoro fatto dalla Commissione. Siete contrari per caso a potenziare il monitoraggio degli inquinamenti su alcuni versanti della Provincia di Napoli? Siete contrari ad alcuni emendamenti? Purtroppo ho il difetto di ricordare, ho letto degli emendamenti, li ricordo a memoria, molti degli emendamenti erano sacrosanti, li abbiamo ritenuti validi, quelli delle minoranze fanno parte della legge di stabilità, ritengo che tantissimi emendamenti che nel merito sono stati ritenuti validi dalla maggioranza in Commissione Bilancio li abbiamo inseriti perché nel merito potevano essere condivisibili e oggi, cercando di venir meno al merito, cioè una legge di stabilità che pone delle cose sacrosante e cerca di lanciare delle linee guida rispetto ad una strategia territoriale. Concludo con un passaggio che secondo me rappresenta a pieno quello che è il Governo regionale e la gestione del governatore che ha cercato di dare con una certa lungimiranza, noto che viene stravolto tutto.

Uno degli emendamenti che è stato posto all'attenzione, oltre a tutta una serie di norme legate, come abbiamo detto prima, alla materia urbanistica, alla materia socio economica, alla materia legata alla spending review, abbiamo dato una vocazione anche territoriale con un emendamento che istituisce non in maniera spot, non cercando di ridistribuire denaro e spesa improduttiva, abbiamo cercato di creare, questa è una cosa che va a rilanciare, rispetto ad un discorso dei distretti turistici, abbiamo istituito anche un fondo che va a finanziare una cosa semplicissima, alcune aree abbandonate completamente rispetto agli anni passati, dare una vocazione turistica legata a prodotti tipici che rientrano in un discorso ad ampio raggio, come eventuali progetti di sviluppo d'area che comprenderanno: enogastronomia, ripristino di alcune tratte, questo rientrava in una Conferenza Stampa che è stata fatta e che oggi è alla base di questa discussione. Probabilmente non ho capito io, la legge di stabilità va a dettare delle linee guida per evitare che ci sia ulteriore disavanzo, quindi cerchiamo di avere degli assetti che ci consentono di avere stabilità, mentre è stato chiarissimo l'intervento nella Conferenza stampa del governatore con l'assessore Angioli quando ha detto: "La programmazione dei progetti sarà indicata con fondi europei". Il Por è stato approvato e noi stiamo attendendo. Lo sviluppo passerà attraverso un corretto stanziamento dei fondi europei con investimenti di tipo progettuale, stabile e programmatico, quindi ritengo che sia una legge di stabilità che vada incontro all'evitare un ulteriore disavanzo, abbiamo fatto quasi a saldo invariato, questa è stata serietà da parte dell'Assessorato che ha creato una legge di stabilità degna e quindi siamo pienamente consapevoli e assolutamente voteremo favorevolmente a questa legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): Convochiamo la Conferenza dei Capigruppo nella saletta accanto.

La seduta, sospesa alle ore 19.00, riprende alle ore 19.29.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego i Consiglieri di prendere posto, riprendiamo i lavori dell'Assemblea.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli a partire dall'articolo 1.

Emendamento 1.1 a firma dei consiglieri Passariello e altri.

Il consigliere Passariello non intende intervenire.

Il parere del Presidente della Giunta regionale è contrario.

Pongo ai voti l'emendamento 1.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola al Presidente Caldoro che chiede di intervenire sull'ordine dei lavori.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intervengo sull'ordine dei lavori. Presidente Picarone, non so se vuol dire lei come è finita la Conferenza dei Capigruppo per darne conoscenza al Consiglio, chiederei che lo dicesse lei, comunque lo posso dire anch'io.

Il riassunto è che c'è stata la proposta rivolta alla minoranza da parte del Presidente Picarone nel dire che gran parte di questi emendamenti è più utile discuterli nel Collegato, non perché non sia possibile farlo qua, ma sarebbe più utile farlo nel Collegato perché c'è più tempo, la maggioranza sarebbe in grado di valutarli in maniera più approfondita e non dire subito sostanzialmente no so. Di fronte a questa proposta noi abbiamo detto che ci andava bene, nel senso che era possibile sostenere questa proposta, per cui noi avremmo ritirato tutti gli emendamenti. Chiaramente il Movimento 5 Stelle ha preso una decisione diversa e quindi siamo qua a votare gli emendamenti del Movimento 5 Stelle. Noi teniamo una posizione richiamando, invece, quello che la maggioranza ha detto, cioè che è disponibile a discutere nel Collegato: noi ritireremo sostanzialmente di volta in volta tutti gli emendamenti di merito, lasciamo solamente, come fatto anche formale, all'aula quelli di carattere abrogativo, che chiaramente cancellano il testo; gli altri, proprio per continuare a discuterli con il Collegato alla Legge di stabilità, li ritireremo per non farceli bocciare, chiaramente, ritenendoli validi noi non vogliamo farceli bocciare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente Caldoro.

La parola alla Capogruppo Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Visto che si è fatto riferimento alla nostra posizione tenuta in Conferenza dei Capigruppo ci tengo a spiegarla. Ci è stato chiesto di ritirare gli emendamenti e di ripresentarli al Collegato perché più opportunamente inseribili all'interno del Collegato perché altrimenti la bocciatura in aula odierna avrebbe reso difficile l'approvazione ove fossero stati ripresentati sul Collegato. Io ho sollevato un problema di coerenza e cioè: se oggi ci vengono bocciati degli emendamenti per una questione pseudotecnica o di opportunità rispetto all'ambito di inserimento degli emendamenti vuol dire che quegli emendamenti possono essere comunque condivisibili nel merito e quindi non capiamo perché poi ci debbano essere *tout-court* bocciati al Collegato, a meno che la maggioranza non si assuma la responsabilità di bocciarci degli

emendamenti che non hanno nessuna finalità marchettara, ma sono emendamenti finalizzati al bene comune che vanno, tanti, nella direzione in cui si sono espressi oggi anche tanti Consiglieri di maggioranza, per cui la bocciatura diventa una responsabilità politica.

Dopodiché noi ricordiamo che in Commissione ci è stato impedito di valutare il maxi-emendamento presentato, avevamo chiesto una sospensione anche solo di un'ora e ci è stato detto che la valutazione e la presentazione e la discussione degli emendamenti sarebbe avvenuta in Consiglio. Oggi si valuta diversamente ritenendo che non sia questa la sede. Troviamo che ci sia quantomeno una contraddizione, quindi noi abbiamo chiesto di presentarli e di discuterli ritenendo di avere fatto un lavoro assolutamente valido e tale da essere preso in considerazione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Intervengo soltanto per dire che c'è una differenza tra il momento mediatico e il momento della discussione. Mi pare che il lavoro che abbiamo fatto in Commissione dica esattamente il contrario di quello che dice la collega Ciarambino, che ha presentato, buon ultima, come gruppo, alla maggioranza (perché è responsabilità della maggioranza poi incamerare gli emendamenti nel testo e approvali), una ventina di emendamenti di cui c'era una coerenza con il testo della Legge di stabilità soltanto per sei emendamenti che vi hanno trovato posto. Evidentemente non c'è ancora l'esperienza adeguata, nemmeno da parte mia, per carità, per capire come funziona un'Assemblea democratica. Abbiamo accolto ben sei emendamenti. Questo significa che non è vero che non c'è stata discussione, non è vero che non c'è stata disponibilità a trattare tutti gli argomenti, quindi non vedo qual è il motivo per cui in questo momento, in questa fase, dubitare della buona fede da parte di quest'aula e della maggioranza. Tant'è vero che la proposta che abbiamo fatto è stata accolta dagli altri gruppi perché se n'è capito lo spirito, insomma. Così come è uscito arricchito dall'aula il testo della Legge di stabilità per il lavoro fatto dalla maggioranza e per il lavoro fatto dall'opposizione in sede di Commissione. Io credo che nella sede più opportuna, quella del Collegato, già approvato dalla Giunta, sia possibile fare una discussione e portarla a termine anche entro il 31 gennaio, che è una data non lontana, è una data, però, che consente anche di poter approfondire i temi perché non è senz'altro in aula che riusciamo ad approfondire ulteriormente le questioni o a poter dare una valutazione definitiva sui testi. Però credo che a questo punto le posizioni politiche siano chiare, delineate e definite. Non c'è nessuna uccisione della democrazia, tutt'altro, anzi, quello che è successo sulla vicenda bilancio dimostra esattamente il contrario, che c'è stata apertura piena alla partecipazione di tutti i gruppi alla redazione del bilancio e della Legge di stabilità. Credo che possiamo andare avanti con la discussione e con la votazione tranquillamente perché le posizioni, a questo punto, sono abbastanza chiare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiarite le posizioni, cosa che io considero anche opportunamente fatta, do la parola al consigliere Malerba per illustrare l'emendamento 1.2. Prego, consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Il nostro emendamento rientra nell'articolo 1 - Abolizione dell'Arlas. Abbiamo spiegato nella discussione quali erano i punti a noi non chiari. Risulta che al soggetto individuato, delegato dalla Regione per l'attuazione e la gestione di rilevanti compiti connessi a programmi anche cofinanziati dall'Unione europea relativi alle politiche attive del lavoro (come Garanzia Giovani) si applica un'immediata cessazione senza averla argomentata

con dovuta sufficienza. In tal senso abbiamo emendato un punto del vostro articolo. L'emendamento intende evitare che il commissario liquidatore sia un dirigente o un funzionario che ha avuto funzioni di controllo sulla sopprimenda Agenzia o comunque vi sia potenziale conflitto con le proprie attribuzioni che gli stiamo riconoscendo in questa normativa.

All'articolo 1, al comma 5, dopo le parole "procedura di liquidazione" inserire le seguenti: "il commissario liquidatore non può essere scelto tra i dirigenti di ruolo o i funzionari di ruolo dell'amministrazione regionale che esercitano o che hanno esercitato, nei due anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente legge, funzioni di controllo o comunque che sono assegnatari di funzioni di controllo o comunque che sono assegnatari di funzioni inerenti ai compiti assegnati alla sopprimente ARLAS.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 1.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2. C'è l'emendamento 2.1 a firma del consigliere Passariello. Metto in votazione l'emendamento 2.1.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Relazioniamo anche per questo articolo. La norma prevede la decadenza di tutti i protocolli, accordi e intese sottoscritti dalla Regione Campania se non risultano atti successivi o di esecuzione negli ultimi sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. L'emendamento corregge tale impostazione ed evita che la mancata adeguata motivazione alla base del potere di recesso unilaterale da parte della Regione si traduca in una possibile violazione delle competenze legislative statali in materia di ordinamento (articolo 117, secondo comma, lettera i). Chiediamo di sopprimere il secondo comma.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 2.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.3, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): La norma prevede la decadenza di tutti i protocolli, accordi e intese sottoscritti dalla Regione Campania se non risultano atti successivi o di esecuzione negli ultimi sei mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge. L'emendamento corregge tale impostazione ed evita che la mancata adeguata motivazione alla base del potere di recesso unilaterale da parte della Regione si traduca in una possibile violazione delle competenze legislative statali in materia di ordinamento civile (articolo 117). Chiediamo di sopprimere il secondo comma dell'articolo 2.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 2.3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.4 a firma del consigliere Passariello. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, questo lo ritiro, però è tra quelli che io raccomando alla Giunta e al Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento n. 2.4 è ritirato, per cui passiamo all'emendamento 2.5, sempre a firma del consigliere Passariello. Metto ai voti l'emendamento 2.5.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.6. La parola al consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Con l'emendamento si propone di razionalizzare gli organismi regionali, quindi chiediamo di sopprimere, al sesto comma, il terzo periodo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 2.6. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.7, a firma del consigliere Borrelli. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Lo ritiro e lo ripropongo al Collegato.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è ritirato, per cui passiamo all'emendamento 2.8, a firma del consigliere Gambino. L'emendamento 2.8 è ritirato, per cui metto in votazione l'articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 3 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 4 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 5. C'è l'emendamento 5.1 a firma dei consiglieri Passariello e altri. Metto in votazione l'emendamento 5.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 5.2 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. L'emendamento si allaccia un po' all'aggiornamento dei canoni derivanti dalle tariffe per le strade ex Anas. Siccome sappiamo benissimo qual è attualmente lo stato dei trasporti pubblici in Campania e come avremo priorità di intervenire sul recupero, soprattutto per quanto riguarda la rete su ferro, la proposta che si fa con questo emendamento è quella di veicolare parte dei proventi che vengono dall'adeguamento delle tariffe all'ammodernamento della rete ferroviaria in maniera tale da garantire non solo il trasporto pubblico come da progetto ma realizzare veramente interventi concreti a favore della rete di trasporto pubblico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere. Metto in votazione l'emendamento 5.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 5.3, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie. Lo scopo di questo emendamento è quello di instaurare le “zone 30” e le “zone pedonali”. Abbiamo sentito parlare lungamente prima del convegno di Parigi, della necessità di adeguare anche le città e di vivere in ambienti più sani, di combattere l’inquinamento, di agire per una qualità della vita migliore. Questa proposta che noi facciamo va proprio in questa direzione, ovvero voler restituire alle città e ai centri storici quella vivibilità che si è persa e alla quale voi avete fatto riferimento prima. Rapidamente, che cosa sono queste zone 30 e quali sono i loro vantaggi? Sono diffuse in tutta Europa e rientrano, insieme alle aree pedonali dei centri storici, in una più ampia moderazione del traffico motorizzato rendendo compatibile il centro storico con la vita dei pedoni, dei bambini e dei malati. In generale ridanno vivibilità agli spazi umani che non sono più destinati soltanto a circolazione e sosta di auto, ma diventano luoghi di incontro e di socialità. In zone residenziali e commerciali, così come nei centri storici, le zone pedonali delle città europee coprono quasi il 70 – 90 per cento dell’area disponibile. Questi nuovi quartieri liberati dalle auto diventano isole ambientali. Insomma, visto che di Parigi e del punto di non ritorno ho sentito parlare in questa giornata, credo che questa nostra proposta vada accolta e armonizzata con una serie di interventi che sono imposti per legge e la cui messa in campo non appartiene più a una scelta ambientalista, ma a una scelta di vita. Chiediamo di sostenere economicamente i comuni affinché possano realizzare “zone pedonali” e “zone 30”.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l’emendamento 5.3. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente. Signor Presidenti, onorevoli colleghi, vorrei sottoporre alla vostra attenzione il nono comma dell’articolo 5 nel quale si autorizza la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 da destinarsi alla gestione e ammodernamento delle funicolari del Faito e di Montevergine, però ricade tutto e la spesa al Titolo I significa far proclami e tagliare eventuali nastri. Mi domando e domando al Presidente De Luca, che più volte ha manifestato la volontà di rilanciare il Faito, una delle ultime grandi riserve di verde presente in Campania, come si possa pensare ad un intervento così importante senza risanare il particolare contesto in cui versa la montagna. È di tutta evidenza, è noto alle cronache locali e nazionali, la condizione di degrado e abbandono che caratterizza un luogo tra i più incantevoli e suggestivi dei Monti Lattari. Pochi elementi per rappresentare le situazioni, anzitutto il dissesto idrogeologico che desta forti preoccupazioni per la sicurezza non solo del Faito, ma anche delle aree urbane a valle. È necessario definire in via prioritaria e in modo tempestivo interventi volti a scongiurare il pericolo frane.

Un'altra considerazione riguarda la viabilità. La strada di collegamento tra la località Quisisana e la sommità del Faito di circa 8 chilometri, oltre a conservare una rilevanza storica rappresenta un’arteria strategica per il Governo delle emergenze, questa via è a tutt’oggi praticabile per frane e dissesti lungo tutto il percorso. Ancora, vorrei soffermarmi su un’ulteriore criticità, le infrastrutture. Il complesso immobiliare Monte Faito costituito principalmente da immobili adibiti a funzioni sportive e ricreative risulta, allo stato attuale, in una condizione di totale incuria. Urgono interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria per assicurare la fruizione futura.

Stesso discorso vale per il centro sportivo che ha a lungo rappresentato un punto di eccellenza, ma è da tempo utilizzato solo parzialmente d’estate. Plaudo alla destinazione dei fondi per la

funivia, ma al tempo stesso non posso non rilevare l'assenza di una programmazione finalizzata alla riqualificazione dell'assistente, alla rifunionalizzazione, alla tutela e valorizzazione dell'area, alla salvaguardia della biodiversità e alle bellezze naturali.

Un turista in visita al Faito impiega solo 7 minuti con la funivia da Castellammare di Stabia per raggiungere la montagna, avrà vissuto sicuramente un'esperienza esaltante e indimenticabile avendo goduto della visione di un panorama di impareggiabile bellezza che va dalle isole del Golfo all'agro nocerino sarnese. Basterà quest'emozione a compensare la fatiscenza delle infrastrutture e il degrado di aree che mantengono solo un eco malinconica di un passato e neanche troppo lontano? A cosa serviranno i lavori per l'adeguamento sismico e funzionale e l'abbattimento di barriere architettoniche per la funivia senza la previsione di criteri di gestione e manutenzione? Vorrei dunque che quest'Aula accogliesse il mio appello ad affrontare il tema Faito nel suo insieme e non con singole soluzioni che vanno ad incidere su segmenti infrastrutturali importanti, ma che rischiano di risultare inadeguati per un autentico rilancio della vocazione turistica della montagna.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Casillo, prego.

CASILLO (PD): Il Faito è stato comprato dalla Regione e dalla Provincia nell'anno 2009, parte con fondi europei e parte con fondi della Provincia di Napoli, dopodiché dal 2009 ad oggi, per il Faito non è stato fatto assolutamente nulla, tranne un intervento sollecitato in primis dal consigliere Marciano insieme a me perché non transitava neanche più la funivia che saliva al Faito. Ad oggi, sentire dire che sul Faito non si è fatto niente e che quest'Amministrazione non ha fatto niente, sono una persona tranquilla, ma questo non lo consento a nessuno anche perché il sottoscritto, insieme al consigliere Marciano, non più tardi di una settimana fa siamo andati al Faito a verificare lo stato dell'arte, a comunicare, il Presidente l'ha già fatto, che la funivia riprenderà, ma è evidente che non basta la funivia, ci vogliono interventi più consistenti, interventi strutturali, nella programmazione europea ne abbiamo già parlato con il Presidente, ci saranno tutte le risorse necessarie per rilanciare il Faito.

Basta con la demagogia, parliamo di cose serie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6, non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7, non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8. Emendamento 8.1 a firma del consigliere Cesaro, è ritirato.

Emendamento 8.2 a firma del consigliere Beneduce, è ritirato.

Emendamento 8.3 a firma dei consiglieri Gambino e Passariello, è ritirato.

Emendamento 8.4 a firma dei Consiglieri del gruppo del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo è uno dei diversi emendamenti che abbiamo presentato nella direzione del sistema sanitario per poter dare un contributo migliorativo, significativo. In questo caso chiediamo che tra le misure che consentano l'ottimizzazione del sistema sanitario regionale è anche un notevole risparmio dei costi per il sistema sanitario, oltre che degli affollamenti degli ambulatori dell'ospedalizzazione, vi sia la diffusione in Campania della medicina tele assistita. Si tratta di provvedimenti che sono diffusi in altre Regioni, sono diffusi in altre parti del mondo e che consentono la gestione a distanza del paziente cronico. Ci sono dei dati, come per esempio la rilevazione della pressione arteriosa, la rilevazione della glicemia, della frequenza cardiaca che possono agevolmente essere trasmesse attraverso degli strumenti semplicissimi come uno smartphone al proprio medico o alla struttura ospedaliera che tiene in carico il paziente che evitano così le frequenti visite, lo ripeto, dei pazienti cronici presso i presidi ambulatoriali ospedalieri. Questo vuol dire risparmio e vuol dire di evitare il sovraffollamento inutile delle strutture.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Ciarambino. Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.4.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.5 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Come sapete, noi del Movimento 5 Stelle sosteniamo fortemente l'idea che i servizi essenziali, al primo posto certamente c'è la sanità, debbano essere pubblici e quindi che la dimensione pubblica debba essere massimamente promossa e valorizzata. Sappiamo bene che attualmente l'offerta pubblica della Regione Campania non è adeguata a ricoprire quelle che sono le esigenze dei cittadini e dei pazienti e che quindi si ricorre all'istituto dell'accreditamento e del convenzionamento.

Ebbene, questa misura serve e a coinvolgere quelli che sono i pazienti nella valutazione delle strutture convenzionate e accreditate che vengono pagate con i soldi pubblici. In pratica consiste nel fatto che si debba richiedere come requisito ulteriore per l'accreditamento e il convenzionamento con il sistema sanitario regionale, da parte delle strutture che ne facciano richiesta, del requisito di impiantare degli strumenti telematici, quindi non un semplice e questionario cartaceo che dopo si strappa e non si sa che fine fa, strumenti telematici di rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza. In questo modo potremmo sapere quali sono le strutture, che paghiamo con soldi pubblici, che veramente funzionano a detta di chi ne usufruisce ed anche riparametrare l'accreditamento sulla base anche di quest'elemento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.5.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.6 a firma del Movimento 5 Stelle.

La parola al Presidente Ciarambino, prego.

CIARAMBINO: Presidente, questo è un tema che mi sta e ci sta particolarmente a cuore, è il tema del 118 all'interno della rete dell'emergenza. In questo tempo ci sono stati frequenti incontri tra noi Consiglieri del Movimento 5 Stelle e gli operatori del 118 che ci hanno contattato per rappresentare la situazione drammatica che vive questa dimensione che rappresenta l'avanguardia del sistema sanitario regionale al punto che, visto il tracollo del servizio che purtroppo è sotto gli occhi di tutti, questi operatori verso i quali attesto la massima stima sono addirittura oggetto dell'aggressione dei pazienti chiaramente che vivono una condizione di disagio estremo e con qualcuno se la debbono pur prendere.

Questo emendamento, nel parlare con questi operatori, abbiamo rilevato che molto probabilmente, a parte quella che è la dotazione logistica e le attrezzature, ma addirittura il numero dei mezzi di soccorso presenti in Regione Campania è inadeguato e non rispetta quelle che sono le previsioni della Conferenza Stato Regioni per la distribuzione dei mezzi in rapporto al numero degli abitanti, alle caratteristiche del territorio e ad una serie di altri parametri, quindi quello che chiediamo è che nel rispetto dei poteri del commissario venga fatta questa valutazione in ordine al dimensionamento numerico e all'adeguata distribuzione dei mezzi di soccorso rispetto alle previsioni della Conferenza Stato Regioni e anche al decreto Balduzzi e che s'intervenga con uno stanziamento di 1 milione di euro per ripristinare un'adeguatezza di questo rapporto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.6.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.7 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Volevo fare una mozione verbale all'emendamento nel primo capoverso dove dice: "Estrazione regionale della camera iperbarica per il primo soccorso litorale campano, a sud di Salerno".

Per quanto riguarda quest'emendamento volevo precisare che sono distribuiti in modo casuale, se non disordinato, i 66 centri italiani per la terapia dell'ossigeno convenzionato con il sistema sanitario nazionale. In modo disomogeneo sono distribuite le strutture sul territorio della Regione Campania, rendendole di fatto inesistenti sulla totalità della Provincia a sud di Salerno, tutto ciò genera un'inevitabile emigrazione di cittadini spesso anziani verso il lontano capoluogo o verso le Province limitrofe per le terapie basate sulla correzione dell'ipossia. La problematica non è rinviabile inoltre per un territorio costiero così esteso, sono più di 100 chilometri di costa e rappresenta un polo di eccellenza il turismo internazionale che vede ogni anno la presenza di moltissimi turisti attratti dalla bellezza dei suoi fondali e dalla possibilità di effettuare delle immersioni. Ricordo che vi sono due aree marine (Costa degli Infreschi e Castellabate), tra l'altro, negli ultimi tempi, spesso si è definito il Cilento potenzialmente il nostro gioiello campano, eppure

tale attività non può essere svolta in assoluta sicurezza a causa della mancanza di un'attrezzatura iperbarica che possa completare il ventaglio di servizi essenziali offerti per questa particolare tipologia di turisti. La somma da impegnarsi non supererebbe i 400 mila euro per la realizzazione di un'importante strumentazione.

In realtà i corsi d'acquisto non sono tali da rendere proibitiva la realizzazione di qualsiasi presidio a sud della Provincia di Salerno, anche in considerazione del fatto che l'emigrazione dei pazienti interessati comporta una spesa doppia per il sistema sanitario nazionale qualora fossero costretti ad emigrare altrove.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.8 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Il Pronto Soccorso decide della vita e della morte delle persone, è quanto detto da lei Presidente De Luca qualche mese fa argomentando circa lo stato disastroso della sanità campana, è per questo motivo che noi del Movimento 5 Stelle, per quanto riguarda questa problematica, vogliamo affrontare il problema non solo dalla regolamentazione dei massimi sistemi, ma dalle cose pratiche, semplicemente vorremmo riconoscere a tutti i cittadini pari dignità, come prescritto dall'articolo 3 dei principi fondamentali della Carta Costituzionale, riducendo eventuali disparità sociali conseguenti a modifiche demografiche e riorganizzazione dei servizi sanitari della Regione Campania.

Vogliamo assicurare un'equa distribuzione del diritto alla salute ed emergenza urgenza non solamente come uguale distribuzione di beni ma anche come uguale possibilità di acquisirli. L'intervento che abbiamo proposto con il nostro emendamento prevede di organizzare sul territorio regionale, con modica spesa, una rete di aree per l'atterraggio e il decollo di elicotteri per il servizio di elisoccorso, usando terreni di proprietà regionale, provinciale o comunale, campi sportivi e aree similari utilizzabili anche di notte e 365 giorni all'anno.

L'obiettivo è quello di fare in modo che la distanza dell'evento, in ogni Comune della Regione e il Dipartimento d'emergenza di riferimento, si riduca ad un massimo di 30 minuti di volo garantendo così un'assistenza tempestiva anche alle comunità isolate e difficilmente raggiungibili, penso ai piccoli paesi del Cilento dove già la viabilità è disastrosa.

Con questo progetto, inoltre, la Regione Campania darebbe concreta attuazione a quanto previsto dal Regolamento Europeo, 965/2012 che permette e di utilizzare campi sportivi e spazi aperti dopo una valutazione tecnica di agibilità condotta dal personale del 118, tecnici dell'elisoccorso e dell'Enac. Si creano, in questo modo, le condizioni per garantire, da subito, concreta uguaglianza di accesso alle cure a tutti i cittadini della Campania, a prescindere dal luogo di residenza per 365 giorni all'anno sia di giorno sia di notte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chiedo la cortesia ai Consiglieri di contenere un po' i tempi nell'illustrazione degli emendamenti.

Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.9 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento va nel senso di quello che ho già descritto per la medicina teleassistita ossia l'introduzione delle nuove tecnologie digitali nella gestione della sanità che rappresentano un'ottimizzazione da un punto di vista organizzativo gestionale del servizio oltre che dei costi. L'informatizzazione della rete ospedaliera degli accessi presso le strutture, unitamente alla completa gestione informatizzata dei pazienti, infatti, consentirebbe ottimizzazione in termini di presa in carico e percorso terapeutico del paziente, noi proponiamo la cartella completamente digitalizzata con l'ulteriore vantaggio, per quanto riguarda invece la digitalizzazione dell'accesso agli ospedali, quindi la messa in rete tra gli ospedali, consente di avere la visione, in ogni momento, dei posti letto disponibili sul territorio.

Questo emendamento nasce da un'evidenza empirica, parlando con alcuni operatori degli ospedali, anche degli ospedali minori, circa il fatto che spesso quando arriva un paziente e non si ha disponibilità dei posti letto bisogna alzare un telefono e chiamare gli ospedali per capire qual è la disponibilità, in questa maniera invece si avrebbe la chiarezza dei posti letto disponibili, si eviterebbe il fenomeno delle barelle e si eviterebbe il fenomeno del baronaggio dei primari che qualora si nascondano i posti letto per destinarli ai propri pazienti. Sarebbe un criterio di trasparenza e di equità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.9.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 8.10 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Purtroppo ho illustrato per primo l'emendamento 8.10, quindi adesso illustro l'emendamento 8.9, ma immagino che i Consiglieri che hanno votato lo abbiano letto al di là della mia illustrazione.

L'emendamento in parola si riferisce ad un'ottimizzazione organizzativa e gestionale del 118, ho parlato con alcuni operatori del 118 dell'A.S.L. Napoli 1 dove c'è una disomogeneità organizzativa a livello campano che si ripercuote fortemente sul servizio reso, in questo caso c'è una centrale operativa che è in capo al Cardarelli, il personale che è in capo all'A.S.L. e i mezzi di soccorso che sono anche appaltati a ditte private, questo è il livello in cui siamo, altre Regioni hanno risolto questa problematica così come suggerito anche dagli stessi operatori sanitari, per esempio introducendo una centrale operativa unica a livello regionale in capo alle A.S.L., questa è la proposta che facciamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.10.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 8.11 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 8.12 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 8.13 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. L'emendamento 9.1 a firma del consigliere Passariello è ritirato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10. Emendamento 10.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 10 comma 2 lettera E, dopo le parole "beni culturali" aggiungere le parole "designate al Consiglio regionale".
La logica dell'emendamento è abbastanza chiara. La precedente legge, che viene quindi modificata, già prevedeva designazioni in capo al Consiglio regionale, cosa che con la nuova legge viene meno. La sostituzione e l'ampliamento dell'ambito oggettivo dei soggetti che svolgono il compito presso l'Agenzia, secondo me, dovrebbero essere comunque destinate al Consiglio regionale, questa è la logica dell'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.
Pongo in votazione l'emendamento 10.1 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.2 a firma del consigliere Cesaro. E' ritirato.
Emendamento 10.3 a firma del consigliere Passariello. La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, questo è soppressivo, quindi come gli altri lo mettiamo ai voti. Gli altri non li abbiamo illustrati, questo lo illustro perché prima il Presidente (io ho avuto un po' di tempo per andarmi a vedere le carte perché mi devo documentare) con un atteggiamento un po' ironico, tendenzialmente diffamatorio, ha ricordato che nella precedente Amministrazione c'erano delle robe tipo sagre, con annessi alimenti, che erano, diciamo, squalificanti dal punto di vista normativo. Sono andato a vedere sui Collegati, approvati precedentemente, alle Leggi di stabilità se c'erano argomenti del genere e chiaramente non ci sono. Sono Leggi di stabilità e bilanci, quindi non li ha fatti il Consiglio. Non posso essere sicuro al cento per cento, sono un po' andato a vedere storicamente e ho chiesto se c'erano delibere di Giunta che facessero una programmazione specifica su attività di questo genere.

Sto parlando sulla materia perché, come vedete, il comma da sopprimere è proprio quello che riguarda un premio, quindi interveniamo proprio sull'argomento che è stato posto dal Presidente. Poi ci è arrivato dalla Giunta un documento che dovrebbe dimostrare la parcellizzazione delle risorse, che, io credo, leggendolo, credo di averlo visto per la prima volta, ma che è un contributo di 500 milioni ad associazioni culturali, patronati, proloco, che credo sia di carattere gestionale, credo che si faccia su domanda, c'è il dirigente che si trova di fronte alle domande che arrivano, e sono domande che arrivano prevalentemente da associazioni culturali, c'è: l'Accademia Fontaniana, le Associazioni Arci varie, c'è qualche proloco oggettivamente sconosciuta, varie proloco, il Teatro Viviani, l'Associazione ex allievi Conservatorio San Pietro a Majella, l'Associazione culturale Nunziatella e via dicendo; c'è anche qualche nome un po' fantasioso, c'è l'Istituto italiano per Studi filosofici, la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce. Certo, gli importi sono quasi irrilevanti, alcuni di 3 o 4 mila euro, sono probabilmente iniziative, manifestazioni; Sull'Istituto Italiano di Studi filosofici vedo il programma delle attività 2015, credo che sia un'azione promozionale, sono 10 mila euro, 12 mila euro, che avrà fatto l'Istituto Marotta? Avrà pubblicizzato probabilmente un po' la sua attività. Insomma, se è di questo che parliamo che è materia che io non conoscevo in maniera così specifica, anche se conosco il tema, perché è cosa che fanno generalmente i dirigenti. Possono anche sbagliare, però qua c'è scritto: "attività", quindi c'è una proloco che chiede un contributo per ogni iniziativa, c'è un preventivo, c'è una quota minima, un preventivo modificato e un contributo assegnato, quindi vuol dire che c'è un'attività dirigenziale gestionale, non certo né politica, né della Giunta e neanche consiliare, che ha prodotto questo. Lo dico perché quando si buttano così le cose dicendo della sagra. Non so che cosa, con quale alimento sostanzialmente, sono attività che vanno guardate, alcune di queste probabilmente fanno storcere il naso se vengono estrapolate perché anche a me, oggettivamente, se guardo l'elenco, ci sono delle cose un po' così, però tutto si può migliorare. Ma, insomma, stiamo attenti quando parliamo.

Io ho voluto intervenire perché non voglio lasciare quest'aria di diffamazione rispetto ad un'attività che noi non abbiamo svolto, quindi non abbiamo mai finanziato cose del genere e mi pare che sia stata una cosa positiva.

In merito al famoso emendamento soppressivo che riguarda l'articolo 5 ha detto tutto il collega Grimaldi e l'hanno detto anche gli altri: è evidente che non riteniamo assolutamente opportuna una scelta di finalizzazione su un premio dedicato ad un personaggio che non è campano, e ce ne abbiamo tanti di campani che potremmo sostenere eccetera, e credo che sia proprio al di fuori della logica di una Legge di stabilità andare a finalizzare la realizzazione e la nascita di un premio, tra l'altro anche discutibile sul piano della scelta della persona alla quale si vuole intestare questo premio.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, Presidente Caldoro.
La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Il fatto che quella polverizzazione della spesa dei fondi europei sia stata fatta dal dirigente o dal Padreterno per me non cambia assolutamente niente. La Giunta regionale che io guido è intenzionata a fare piazza pulita di questi comportamenti, punto. Prima i dirigenti decidevano di finanziare "l'associazione del germoglio", io non intendo finanziarla, io voglio concentrare le risorse su iniziative culturali serie.

Per quanto riguarda il Premio Vignelli è giusto il caso di ricordare che non facciamo i premi per i nostri concittadini, ma per grandi personalità che hanno segnato la storia in alcuni campi culturali. Massimo Vignelli è il più grande caposcuola nel campo del *design* al mondo. Ha lavorato per

quarant'anni, partendo da Milano, a New York. E' l'elaboratore del *design* della Ducati, della Ferrari, dei Feudi di San Gregorio. E' il progettista della mappa della metropolitana di New York che è stato un modello di *design* nel mondo. E' morto di cancro un anno fa ed è stato ricordato dalle più grandi personalità dell'architettura contemporanea nel mondo e dai più grandi *designer* del mondo perché è il caposcuola del *design*. E' una personalità che onora l'Italia e che viveva a Vico Equense.

Ora, il fatto che non ci sia conoscenza dell'attività di questa grandissima personalità, apprezzata, fra l'altro, per la sua straordinaria umanità, è cosa ovviamente di cui prendiamo atto. Vi informo soltanto che mentre noi strologhiamo la Città di Matera, sfruttando il fatto di essere diventata Città capitale della Cultura, sta preparando in questo momento un'iniziativa nel campo del *design* e dell'architettura contemporanea, quindi mi parrebbe utile che la Campania, anziché perdersi in chiacchiere, facesse prima questa iniziativa per portare in Campania una volta all'anno i vertici dell'architettura contemporanea e del *design* mondiale. A me pare una cosa di grande civiltà e di grande qualità che non c'entra niente con tutto il resto. Dunque io sostengo questa scelta con estrema convinzione e, se mi è consentito, anche come fatto di rispetto umano per un grandissimo italiano che ha onorato il nostro paese nel mondo.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie, Presidente De Luca.

Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 10.3 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.4 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 10 sostituire i primi due periodi del comma 5 con il seguente: "Al fine di diffondere la cultura del *design* e valorizzare l'ingegno di giovani campani è istituito il Fondo "Massimo Vignelli" per l'erogazione di borse di studio universitarie. Con delibera di Giunta regionale sono definite le modalità e i criteri di assegnazione delle borse di studio".

Partiamo dalla premessa che credere nei giovani campani e nel loro ingegno incentivandoli non è mai sbagliato, anzi; ci crediamo, però, se questi 200 mila euro possono essere invece erogati in altro modo, ad esempio istituendo un fondo e non un premio, un fondo per diffondere ed incentivare la cultura del *design* impostato sotto forma di borse di studio universitarie. Cambiando semplicemente i primi due periodi del comma 5 si punterebbe di più sulla formazione dei ragazzi e crediamo che questo sia il migliore modo possibile per dimostrare di credere nei giovani campani e incentivarli così nel modo giusto.

PRESIDENTE (Casillo): Grazie.

Metto ai voti l'emendamento 10.4 per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.5 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): E' ritirato.

PRESIDENTE (Casillo): Emendamento 10.6 a firma del consigliere Passariello.

Metto ai voti l'emendamento per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo): Articolo aggiuntivo, emendamento 10.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Sembrerebbe di recepire direttamente le istanze della maggioranza da quello che si è detto stamattina perché il Presidente De Luca ha appena detto che bisogna evitare di polverizzare gli interventi a *spot* oppure fatti in maniera puntuale. Questa è già la seconda volta che sentiamo questa cosa, la apprezziamo per certi versi. Stamattina abbiamo ascoltato anche il consigliere Topo che faceva riferimento ad interventi di riqualificazione, nella fattispecie si parlava di Licola perché ha una situazione di degrado abbastanza spinta e quindi bisognerebbe riqualificare quell'area. Sullo stesso tenore si sono registrati gli interventi sia del Presidente della commissione Picarone, che parlava di interventi su scala e area vasta, sia, per quanto riguarda sempre lo stesso tema, gli interventi, e quindi investimenti, che riguardano lo sviluppo e il rilancio della Regione Campania anche dal consigliere Graziano. Ci sembra più che altro una norma che viene direttamente dalla maggioranza. Quando noi abbiamo proposto questo emendamento, che è la riqualificazione del litorale domizio - flegreo, in qualche modo si richiamava quello che non è stato nella precedente amministrazione, perché abbiamo assistito più di una volta a norme che mettevano in qualche modo in programma interventi di riqualificazione del litorale, di protezione della costa dall'erosione, quindi di restituire alla Campania un patrimonio non solo sotto il profilo ambientale, ma paesaggistico e turistico in generale. Quello che si chiede è di fare una ricognizione dei fondi che non sono stati spesi, quindi, essendo una norma programmatica, ci sarebbe anche la possibilità di andare a recuperare fondi e investire in questo senso, quindi chiediamo di mettere in programma qualcosa che vada a recuperare un patrimonio immenso per quanto riguarda la Campania e soprattutto in questo caso, visto e considerato qual è stato il tenore degli interventi della maggioranza, faccio appello alla loro responsabilità per raccogliere queste istanze e inserire l'emendamento all'interno del maxi emendamento, che poi è l'articolato di cui stiamo discutendo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 10.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 10. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 11. C'è l'emendamento 11.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 11, secondo comma, aggiungere infine il seguente periodo: "Il risparmio di spesa ottenuto a seguito della riorganizzazione è vincolato all'utilizzo per l'implementazione dei servizi di supporto agli studenti volti al raggiungimento della piena realizzazione della loro vita formativa in ambito universitario". L'emendamento si rende necessario in quanto le ADISU molto spesso non dispongono delle risorse necessarie al pieno espletamento delle loro funzioni a supporto degli studenti, quindi è un modo per chiarire che tutte quelle riforme funzionali ad abbattere i costi amministrativi siano però funzionali ad acquisire quelle somme per investire comunque sui ragazzi dell'università. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 11.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 11.2, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo è un tema delicato e complesso da affrontare. Riguarda il Villaggio dei Ragazzi. Nella misura che stiamo approvando, si prevede un finanziamento di 3 milioni di euro all'anno per tre anni alla Fondazione Villaggio dei Ragazzi. Ho scelto io di discutere questo emendamento perché, come Presidente della Commissione Trasparenza, mi sono occupata di questo problema essendo stata sollecitata a una verifica in ordine alla trasparenza della gestione e all'utilizzo dei fondi pubblici, visto che questa fondazione è stata abbondantemente finanziata con fondi regionali provinciali e del Ministero, e ho potuto rilevare la grande affezione dei cittadini di Maddaloni e credo più estesamente della provincia di Caserta, rispetto a questo istituto, che nel tempo ha svolto delle importanti funzioni socio-assistenziali. Purtroppo la situazione odierna, che ha giustificato tra l'altro il commissariamento, è una situazione catastrofica di assoluto disordine gestionale e tra l'altro, a quanto dichiarato anche da persone che hanno vissuto e conoscono bene quella realtà, è una realtà che ha anche smarrito in qualche modo quello che era l'orizzonte di senso che ne ha determinato la nascita, ossia le finalità socio-assistenziali, al punto che oggi ci sono scuole private all'interno della fondazione e soltanto una cinquantina di posti destinati al convitto. Noi abbiamo ritenuto di dare un contributo migliorativo a questo provvedimento di semplice finanziamento, che comunque può avere un valore, perché mettere dei soldi in un colabrodo vuol dire perderli inevitabilmente. Oggi l'istituto – lo ripeto – ha 20 milioni di indebitamento, per cui bisogna necessariamente secondo noi vincolare questi fondi a quella che era la finalità originaria dell'istituto, ossia le finalità sociali e assistenziali ed evitare che si disperdano invece in mille rivoli che nulla hanno a che fare con questa finalità e che nel tempo passato addirittura si rivolgevano ad attività lucrative. La nostra proposta è di vincolare l'erogazione di questi fondi alle finalità socio-assistenziali che sono nella genesi della Fondazione del Villaggio dei Ragazzi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Ovviamente sono favorevole all'emendamento, credo però che le considerazioni fatte dalla collega Ciarambino meritino una grande attenzione perché credo che dobbiamo essere preoccupati di non buttare dalla finestra 3 milioni di euro l'anno in una situazione finanziaria che è davvero pesante. Io chiederei alla collega ovviamente di ritirarlo dando mandato a noi – credo dovremo stipulare una qualche forma di convenzione – di stabilire una griglia per l'utilizzazione di queste risorse che consenta di arrivare esattamente a quel risultato, cioè a non aggiungere in un mare di debiti una somma che poi finisce per essere del tutto irrilevante. Io sono favorevole all'emendamento e chiederei alla collega di ritirarlo nel senso che c'è bisogno anche di un atto di incoraggiamento anche per il commissario, il quale si trova di fronte a una situazione che è quella che è. Sarei per accogliere un po' come raccomandazione questa sollecitazione nell'atto in cui definiamo una forma di convenzione con i gestori del centro per i ragazzi e di avere dei criteri che ci consentano una forma di tutela per queste risorse e non la dispersione nell'ambito di una partita debitoria.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Presidente De Luca per questa attenzione e assolutamente siamo disponibili a ritirare l'emendamento per garantire che si possa intervenire e, se è possibile, aggiungo anche a questo punto l'emendamento successivo, se il Presidente del Consiglio mi consente di illustrarlo, perché avevamo introdotto una misura ulteriore, cioè che venisse prevista una rendicontazione semestrale delle attività, quindi dell'utilizzo dei finanziamenti, vincolando l'erogazione delle rate successive, essendo dei finanziamenti con cadenza annuali, a una valutazione positiva del resoconto reso, quindi è un ulteriore meccanismo di controllo da parte della Regione rispetto a fondi cospicui che eroghiamo. Se ritiene di recepire anche questa indicazione, ritiriamo anche questo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 11.2 e l'emendamento 11.3 vengono ritirati e di fatto vengono trasformati in una raccomandazione al Presidente, che mi sembra già l'abbia accolta. Metto in votazione l'articolo 11. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 12. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Come Movimento 5 Stelle ci poniamo in maniera favorevole nei confronti dell'articolo 12. Riteniamo infatti necessario contrastare le dipendenze e a tal scopo sostenere giornate e campagne di sensibilizzazione. Ci sembra indispensabile insistere su un'educazione preventiva affinché i giovani conoscano le conseguenze dell'uso e abuso delle sostanze psicoattive, stupefacenti e similari. Misure di sensibilizzazione, quali conferenze, seminari, giornate dedicate al tema, possono infatti incidere notevolmente sulla riduzione dei casi droga o alcool, possono altresì favorire cambiamenti di condotta utili a debellare la tossicodipendenza e far comprendere i problemi legati all'uso delle droghe. La Regione Campania deve attivarsi in tal senso assumendosi la responsabilità della salute e del benessere dei cittadini campani non trascurando che il problema della tossicodipendenza, oltre a essere un problema di natura molto complessa, è anche un problema etico, sociale e familiare e pertanto bisogna agire in modo tempestivo. Al secondo comma si fa riferimento infatti alla lotta alla

tossicodipendenza, un sistema comportamentale che si instaura in seguito all'uso cronico e compulsivo di sostanze stupefacenti, un problema sociale e sanitario che ha conseguenze dirette e indirette anche sull'ordine pubblico. Secondo i dati del "Report droghe 2010", a cura dell'Osservatorio regionale campano, i tossicodipendenti che sono in cura presso i SERT della Regione Campania nel 2009 sono stati 23.633 a fronte degli oltre 24 mila dell'anno precedente. La diminuzione sembrerebbe un dato positivo, invece non è così, perché secondo gli esperti è in crescita il numero di chi dipende da sostanze stupefacenti in maniera occasionale, per lo più giovani, che ne abusano il sabato sera.

È in aumento anche il fenomeno della poliassunzione di droghe tra i consumatori, cioè l'uso di più sostanze. Troviamo indispensabile l'intervento delle istituzioni con interventi mirati ad avviare campagne di informazione e sensibilizzazione su quelli che sono gli effetti derivanti dagli abusi di sostanze stupefacenti soprattutto tra i più giovani.

Sempre nel comma 2 si cita la diffusione della cultura della legalità, proprio nello scorso Consiglio è stato approvato un ordine del giorno del Movimento 5 Stelle per introdurre l'ora di legalità nei percorsi scolastici per trasmettere il rispetto delle leggi e della convivenza civile, e infatti nel finale rilevavamo come solo diffondendo la cultura della legalità educando i più giovani al rispetto delle istituzioni si può contribuire a migliorare la nostra società e compiere piccoli, ma significativi passi nella lotta al fenomeno della criminalità organizzata.

Arriviamo al comma 4. Secondo i dati diffusi dall'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato, nel 2010 la Campania risulta tra le prime Regioni d'Italia per numero e quantità di scommesse pur avendo un'economia non tra le più prospere del Paese. Questi comportamenti sono diffusi sempre di più in speciale modo tra la popolazione giovanile e allora per arginare questo fenomeno sicuramente sarà utile che l'osservatorio regionale sulla dipendenza al gioco d'azzardo istituito con legge regionale del 6 maggio 2013, predisponga un elenco di tutti gli esercizi commerciali che scelgono di non dotarsi di apparecchiature per il gioco d'azzardo e che l'iscrizione in quest'elenco venga considerato dalla Regione Campania a titolo premiale nella concessione di finanziamenti e benefici economici comunque nominati. Il gioco eccessivo è stato per lungo tempo considerato un comportamento vizioso e questa è una valutazione superficiale. La ludopatia rappresenta una vera e propria forma di dipendenza rientrando in un problema di natura sanitaria e sociale, la dipendenza al gioco d'azzardo è una psicopatologia e se grave provoca cambiamenti allo stato mentale e fisico dell'individuo che ne è affetto. È fondamentale la previsione in cui si dispone che l'osservatorio regionale rende disponibile, in collaborazione con le aziende sanitarie locali, agli esercenti, sale da gioco e locali in cui sono installati, parecchi per il gioco d'azzardo lecito, uno specifico materiale informativo sui rischi correlati al gioco stesso e sui servizi di assistenza alle persone con patologie correlate al gioco d'azzardo patologico. Ne andiamo particolarmente fieri perché questa previsione deriva da una nostra proposta che è stata inserita nell'articolo 12, così come l'articolo 8 è stato aggiunto ad un altro importante provvedimento che riguarda l'anagrafe digitale dei disabili che consentirà una mappatura sul territorio di chi sono i disabili, quali sono le problematiche che vanno incontro, le terapie ed eventuali barriere architettoniche che devono affrontare. Sono previsioni cui abbiamo dato il nostro contributo e noi ne andiamo fieri.

Tornando all'articolo 12, alla luce delle considerazioni fatte, la suddetta previsione rappresenta un primo, ma significativo passo per mettere in luce problemi quali la tossicodipendenza e la ludopatia e avviare un percorso istituzionale funzionale alla soluzione definitiva di questi problemi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): All'interno del maxiemendamento è stata inserita la giornata regionale della tossicodipendenza su mia proposta, ovviamente quest'emendamento un po' più articolato potrebbe la Giunta farlo suo e fare eventualmente una proposta di legge su questo tema ben specifico.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 12.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Chiedo scusa. Poiché mi è sembrato di capire che l'intervento del Consigliere era di motivare il voto favorevole, poi ho visto qualcuno che ha alzato la mano sull'astensione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 13. Emendamento 13.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola al consigliere Cammarano a cui chiedo la cortesia di illustrarlo nei termini.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Voglio premettere che è un emendamento che non comporta maggiori oneri o spese e, al momento stesso, è una grande opportunità di trasparenza per la Regione Campania e per la Giunta.

All'articolo 3 bis si chiede di inserire: "Per le finalità di mitigazione del rischio idrogeologico da realizzare a valere sulle risorse statali all'uopo stanziare, la Regione provvede a redigere un crono programma degli interventi in base alla priorità e all'urgenza agli stessi e a renderlo pubblico sul sito della Regione Campania e in evidenza sulla home page in apposita sezione Prevenzione Rischio Idrogeologico".

Al comma 3 ter il sito posto sulla home page dovrebbe essere costantemente aggiornato per dare ai cittadini la contezza dello stato di avanzamento dei lavori per quanto riguarda una serie di dissesti che abbiamo in Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 13.1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.13.2 a firma del consigliere Zinzi, è ritirato.

Emendamento 13.2 a firma del consigliere Cesaro, è ritirato.

Emendamento 13.3 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

La parola alla consigliera Muscarà, prego.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'emendamento che proponiamo potrebbe essere risolutivo o, in parte, potrebbe affrontare il problema della gestione dei rifiuti o quantomeno la gestione dell'umido.

Lo scopo è di incentivare la gestione dell'umido finanziando l'acquisto di compostiere di comunità. Nel quando degli interventi tesi a migliorare la raccolta e la gestione del materiale di scarto, crediamo sia indispensabile puntare alla diffusione dell'utilizzo di sistemi per il trattamento dell'umido, degli scarti alimentari per la produzione di compost.

Tra il grande impianto industriale, quello degli impianti di compostaggio aerobico che pure è indispensabile, esiste quello domestico e si deve collocare necessariamente anche il compostaggio di comunità. Si tratta di piccoli impianti utilizzati per accelerare il naturale processo a cui vengono sottoposti i rifiuti organici. Questi impianti vengono utilizzati per servire da poche decine di persone ad alcune centinaia di utenze oppure per la necessità di una mensa, di un albergo, di un supermercato o di altro produttore di scarti organici.

I vantaggi derivanti dall'intervento sono: innanzitutto diffondere la cultura di un riciclo della sostanza organica al fine di ridurre le emissioni clima alteranti, realizzare la diminuzione del volume e del peso dei rifiuti da conferire allo smaltimento, ridurre i lunghi e costosi viaggi per il trattamento fuori Regione. Questo per ottenere un compost da utilizzare come valido ammendante per le superfici agricole e per i nostri terreni da bonificare. Dai dati quantificati dalle rilevazioni della stessa Regione, negli ultimi anni il costo per lo smaltimento dell'umido per la sola Napoli e Provincia, si aggira sulla media di 10 milioni l'anno senza contare il danno prodotto dall'impossibilità spesso di procedere alla successiva suddivisione della parte secca spesso compromessa dalla contemporanea presenza dello scarto putrescente.

Il collega Topo faceva riferimento agli investimenti e ai soldi per fare le cose, ebbene, non è detto che bisogna cercare i soldi per fare le cose, a volte varrebbe soltanto la pena risparmiare quelli che vengono sciupati. Consideriamo questi 10 milioni l'anno spesi soltanto per portare l'umido fuori Regione e la multa che la Campania dovrà pagare che è di quasi 120 mila euro al giorno.

Chiediamo che la Regione sostenga l'acquisto di queste compostiere di comunità per far affrontare in modo particolare ai ristoranti, ai mercati, ai grossi produttori di umido la gestione del rifiuto.

Le risorse necessarie sono stimate in circa 10 mila euro, proprio quelli che andremo a risparmiare evitando di conferire l'umido fuori Regione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano l'emendamento 13.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 13.4. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): L'emendamento si riallaccia sempre al discorso dell'utilizzo della pratica di compostaggio aerobico, possibilmente per il trattamento della frazione organica dei rifiuti. Ci apprestiamo in qualche modo ad andare nella direzione di una nuova legge che riguarda il riordino del piano dei rifiuti che alla luce di quello che è accaduto in questi anni e anche di com'è stata elaborata la rete e la filosofia che ha governato un po' la gestione dei rifiuti, è evidente che si è rilevata fallimentare, ci troviamo oggi a pagare multe salatissime che ci ha combinato l'Unione Europea. Per quanto ci riguarda, con quest'emendamento, intendevamo completare un qualcosa che in materia ambientale già avevo inserito all'interno dell'articolo 13 con altre misure, però nello specifico, e anche perché chiediamo a questa Giunta di applicare una misura che comporterebbe un ottimo risparmio, soprattutto perché se partiamo dalla ricognizione degli impianti aerobici già realizzati sul territorio della Regione Campania e che richiedono solo piccoli interventi di ammodernamento e di collaudo, con una piccola spesa si potrebbe restituire alla Regione Campania un patrimonio impiantistico dall'immenso valore da questo punto di vista, quindi prima ancora di iniziare a ragionare su nuovi impianti che possono essere anche fortemente impattanti, giusto 2 giorni fa abbiamo ragionato sull'inappropriatezza di realizzare un

impianto anaerobico, un biodigestore nelle valli del Matese nel Comune di Alife, chiediamo a questa Giunta, con questo emendamento, di recepirlo e di fare in modo che si avvii una nuova fase, ma che sia veramente nuova nella gestione dei rifiuti in Campania, quindi sosteniamo con forza quest'emendamento perché lo riteniamo indispensabile per un cambio di rotta reale per quanto riguarda la programmazione e il piano di gestione dei rifiuti nella Regione Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta Regionale della Campania: È un tema estremamente delicato su cui forse potremmo trovare un'intesa ragionevole, nel senso che come sapete abbiamo cambiato il precedente piano dei rifiuti, questo ha determinato una posizione di grande attrito con l'Unione Europea, parliamoci chiaro, nel momento in cui rinunciamo a tre o quattro termovalorizzatori entriamo in rotta di collisione con gli orientamenti dell'Unione Europea.

Abbiamo due problemi, il primo è quello dei tempi, se non approviamo la nuova legge sui rifiuti per inizio gennaio, dal 15-16 gennaio decorrono i tempi per la sanzione di 120 mila euro al giorno, l'unica possibilità che ha il Governo italiano per tentare di ricontrattare questa sanzione è quella di presentarsi con una nuova legge approvata, questa nuova legge approvata deve risolvere un problema che ci è stato posto in maniera brutale dall'Unione Europea e cioè 800 mila tonnellate di umido le portate per chiudere il ciclo? La nostra risposta è stata: 12 impianti di compostaggio tra 30 e 40 mila tonnellate di capienza l'anno per chiudere il ciclo dei rifiuti in Campania. Credo che vogliamo arrivare allo stesso obiettivo. È evidente che un impianto di compostaggio ha un altro impatto, credo che se viene realizzato in maniera seria non ci sono problemi, è un impianto industriale, occorrono forme di controllo rigorose, allora mi parrebbe ragionevole rinviare l'approfondimento di questo tema che riguarda il trattamento dell'umido alla nuova legge che credo sia stata depositata in Commissione dove credo si possa fare un approfondimento anche rispetto al tema che veniva presentato nell'emendamento precedente, abbiamo votato, ma credo meriti un'attenzione anche quello, finanziamento anche di impianti limitati per il trattamento dell'umido, dunque, mi parrebbe opportuno, ragionevole, approfondire questo tema specifico a cui siamo particolarmente sensibili come Giunta regionale nell'ambito della nuova legge che va in discussione, tra Natale, Capodanno e la prima settimana di gennaio poiché abbiamo una sollecitazione da parte del Governo a chiudere prima del 15 se vogliamo avere una possibilità di trattare sulla sanzione europea, quindi chiederei ai colleghi di rinviare l'approfondimento di merito nella Commissione che dovrà approfondire la nuova legge sui rifiuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): In merito all'articolo 13 votiamo favorevolmente in quanto recepisce 2 nostri emendamenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non siamo ancora arrivati all'articolo 13.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Magari facciamo prima completare il voto sugli emendamenti e poi magari prende la parola.

La parola al consigliere Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): L'argomento, com'è noto, è complicato. Abbiamo lavorato in Consiglio regionale la volta scorsa, con un contributo importante dell'opposizione, per andare a definire un piano dei rifiuti che era un piano flessibile, quindi quando ascolto delle parole che bisogna cambiare perché ci sono i termovalorizzatori non è vero, com'è noto, anche perché discuteremmo tra di noi, predisporremmo un piano flessibile che dava alla Giunta la possibilità di poter adeguare, a parità d'impianti, i termovalorizzatori che sono previsti da leggi nazionali e non dalla legge regionale: il termovalorizzatore di Acerra, il termovalorizzatore di Giugliano per le ecoballe, il termovalorizzatore di Napoli Est, il termovalorizzatore di Salerno, com'è noto al Presidente De Luca, è questione di leggi nazionali pregresse e noi abbiamo adattato il piano proprio per evitare di avere tutta l'esposizione sui termovalorizzatori, avevamo difficoltà oggettiva a realizzarli, è noto, prevedemmo un piano che vedeva anche la logica del compostaggio con la riorganizzazione dei vecchi Stir, proprio in funzione anaerobica ed anaerobica nella logica del compostaggio e dentro il piano, quindi non c'è bisogno di avere dall'Europa nessuna cosa nuova. L'Europa ha ben note le vicende, sa quali sono i piani, dice solo una cosa: fateli e fateli in fretta. Perché c'è bisogno di cambiarli? L'Europa è molto scettica quando si cambiano le leggi e si cambiano i piani. Approvammo un piano che l'Europa era soddisfatta. Vi ricordo che il piano rifiuti è stato approvato dalla Commissione Europea e dà tutta la possibilità dei contenuti, anche dell'emendamento del Movimento 5 Stelle, quindi è un'opzione, è un piano flessibile, applicate flessibilità, non andate a costruire nuovi strumenti di programmazione che poi preoccupano l'Europa, se c'è bisogno di chiarire la vecchia pianificazione, tra l'altro condivisa ampiamente da molti di noi, è opportuno fare modifica al piano, ma non fare azioni di rottura, perché le azioni di rottura sono viste con grande sospetto dalla Commissione Europea, è evidente che non dobbiamo rischiare ulteriori danni in termini di una sanzione che ci è stata già fatta dalla Commissione Europea sulla vicenda dell'emergenza rifiuti a Napoli e in Campania.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Solo per ricordare a tutti che gli inceneritori sono stati previsti e si stavano realizzando, non vorrei che adesso questi inceneritori siano figli di nessuno.

L'ex assessore Romano li ha portati avanti, ha tentato fino alla fine di realizzarli. Gli impianti di compostaggio, tranne quello realizzato a Salerno, non si sono visti, allora probabilmente l'Europa vuole vedere oltre alla grande programmazione anche qualche fatto. Credo che il progetto che ha portato avanti la Giunta Caldoro fosse fallimentare sotto tutti i punti di vista, quindi non credo assolutamente e non mi risulta dai Verdi Europei che l'Europa, tra l'altro la sanzione l'abbiamo ricevuta durante la Giunta Caldoro sul piano che ha fatto Caldoro, quindi immagino che difficilmente l'Europa possa ritenerlo un buon piano, invito invece ad andare avanti perché se non facciamo una nuova legge è certo che la sanzione andrà avanti, quindi gentilmente non ci diciamo cose astruse.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vorrei ricordare che sugli emendamenti dopo il proponente interviene uno a favore e uno contro.

Possiamo anche concedere una deroga, ma è giusto ricordare queste cose.

Il Presidente De Luca ha rivolto un appello di accoglimento.

La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Se il Presidente ci chiede di ritirarlo per poi andare a discuterlo in Commissione la nostra disponibilità da questo punto di vista è massima, l'unica precisazione

mi preme farla: il Presidente Caldoro dice bene che è stato un piano approvato dall'Unione Europea, ma se l'Unione Europea ci fa la multa perché gestiamo male il ciclo dei rifiuti vuol dire che qualcuno da questo punto di vista ha sbagliato.

Non vogliamo dare colpa a nessuno in questo momento, chiediamo solo un cambio di rotta perché è evidente che come è stato gestito fino ad oggi il ciclo dei rifiuti ci ha portato a delle sanzioni. Se vogliamo dare un cambio di rotta dobbiamo scegliere una strada alternativa, in primo luogo. In secondo luogo, il Presidente Caldoro, quando hanno presentato il precedente Piano dei rifiuti, nelle linee guida indicava dieci impianti di compostaggio dei quali funzionano attualmente solo due e uno in misura parziale, quindi se quegli impianti non hanno funzionato qualcuno ha la responsabilità di non averli portati a compimento.

Detto questo, per quanto riguarda l'emendamento non c'è problema, noi lo ritiriamo e saremo ben felici di approfondirlo e discuterlo in Commissione Ambiente quando arriverà la nuova legge sui rifiuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Quindi l'emendamento è ritirato.

Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Vorrei capire. Noi abbiamo fatto una riunione dei Capigruppo dove ci avete cercato, ci avete invitato a fare un lavoro che era il seguito di quello che abbiamo fatto in Commissione. Logicamente noi questo invito lo abbiamo accolto e lo stiamo dimostrando che lo abbiamo accolto, invece il Movimento 5 Stelle è voluto andare avanti nel far discutere e nel fare, tra virgolette, come era stato preannunziato, bocciare, per motivi di carattere tecnico, per motivi di opportunità, gli emendamenti. Invece vedo che quello che sta succedendo in Consiglio è ben diverso. Allora se serviva parlare sui propri emendamenti per strappare l'impegno al Presidente della Giunta ce lo dovevate dire, l'avremmo fatto anche noi. Se questo è il metodo ce lo dovevate dire. Siete incoerenti e scorretti e mai più sarà accettato da parte nostra un vostro invito perché non è questo il metodo, non è questo il modo. Se dovevamo "farci la spesa, la sapevamo fare anche noi", non avete agito in modo corretto.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Non capisco la reazione di Passariello, non la capisco assolutamente. Loro stanno facendo tutto quello che stanno facendo in maniera non condivisa dal mio punto di vista. Quello che abbiamo fatto nella riunione dei Gruppi di maggioranza è stato molto chiaro. Ho detto prima che abbiamo dato apertura nel documento e nella Legge di stabilità; cionondimeno, proprio rispetto ai ragionamenti che abbiamo fatto, abbiamo detto che sia rispetto alla minoranza di centrodestra che al Movimento 5 Stelle non c'era nessuna preclusione di merito, anzi, questo modo di procedere, al di là delle attenzioni rispetto a questo o quello argomento, è un qualcosa che penalizza anche il lavoro che avete fatto perché il luogo più idoneo per trattare questi argomenti è proprio una discussione approfondita in Commissione che non si è potuta fare, non perché non c'erano i tempi, ma perché voi avete portato con ritardo gli emendamenti e abbiamo potuto accogliere quello che era raccogliibile in base alla compatibilità con la Legge di stabilità, su questo non ci piove. Cionondimeno mi pare che ci sia un'attenzione da parte del Presidente rispetto ad un argomento, perché questo non può essere il motivo per lasciar cadere una sensibilità rispetto ad un argomento, che non significa apertura, tant'è vero che noi di questi emendamenti non ne abbiamo accolto nessuno, ma o sono ritirati, o sono bocciati, quindi non

vedo nessuna apertura di merito, quindi questo è il dato. Se poi ci dobbiamo lamentare comunque, lamentiamoci comunque.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente della Giunta: Voglio chiarire al collega Passariello. Ovviamente io capisco il tipo anche di reazione e cioè: se noi diamo una disponibilità ad evitare l'allungamento inconcludente del dibattito e rinviando agli approfondimenti di Commissione, non possiamo tollerare che altri gruppi utilizzino l'aula per propagandare in qualche modo le proprie posizioni. Capisco questo. Vorrei chiedere, però, al collega Passariello di mantenervi sulla linea che avete deciso, quindi vi chiedo scusa perché sono io che interferisco con una decisione presa dalla Conferenza dei Capigruppo, ma credo che il Gruppo del Movimento 5 Stelle sia pienamente autonomo, nel senso che si assume la responsabilità dei propri atteggiamenti in aula. Quindi, per quello che riguarda la posizione della maggioranza, rimane quella che è stata acquisita e rimane di totale apprezzamento per la decisione presa dal gruppo a cui lei appartiene. Ovviamente il Movimento 5 Stelle è libero di assumere le proprie posizioni, se ritiene di motivare un proprio atteggiamento in aula per il fatto che c'era una disponibilità ad un approfondimento in Commissione. Consentite a me di avere una qualche diversa posizione in aula anche rispetto alla Conferenza dei Capigruppo perché, per quanto espressione di una maggioranza, credo di avere anche altri doveri e dunque se un collega di un qualunque gruppo pone una questione che, nell'ambito della valutazione di trenta posizioni, mi pare ragionevole, io credo che sia anche mio dovere un'apertura e un gesto di rispetto. Questo è tutto; ma, insomma, ci manteniamo nell'ambito di quello che si è deciso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Presidente, De Luca.

Vorrei solo ricordare che quando chiediamo l'intervento sull'ordine dei lavori poi dobbiamo veramente motivare sull'ordine dei lavori, non facciamo che utilizziamo l'intervento sull'ordine dei lavori per dire altre cose.

Prego, Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Devo dire che condivido la posizione che ha espresso il Presidente De Luca. Credo che sia stato opportuno il chiarimento del collega Passariello perché era giusto chiarire perché è evidente che ci troviamo di fronte, lo dico per l'ordine dei lavori, che lei deve presiedere, ma poi, alla fine, apriamo la discussione di merito perché quando interviene il Presidente della Giunta e parla di programma non è più un emendamento, è una discussione che riapre un po' la questione, e se rimaniamo nei tempi contingentati di una discussione tra il Presidente della Giunta e il presentatore dell'emendamento, questo ci limita una parte del dibattito. Poi c'è qualche intervento un po' estemporaneo, ci sono accuse e dovremmo parlare ogni volta per questione personale. Quindi apprezziamo e chiediamo al Presidente della Giunta di limitare possibilmente, non dico che deve stare zitto, ma di limitare gli interventi perché se non apriamo ogni volta un dibattito e abbiamo preso una decisione diversa in Conferenza dei Capigruppo; se questa vale, sia ben chiaro, perché possiamo anche cambiarla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

Credo di aver capito che l'emendamento 13.4 è ritirato, quindi passiamo all'emendamento 13.5 a firma del consigliere Cesaro. E' ritirato.

Metto ai voti per alzata di mano l'articolo 13, gli altri emendamenti all'articolo 13 sono aggiuntivi. Mettiamo prima in votazione l'articolo 13 perché così mi dicono gli uffici che questa è la procedura corretta.

Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 13.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo aggiuntivo 13.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. In pratica siamo nella Terra dei fuochi, purtroppo, e per un motivo o per un altro dobbiamo subirne le conseguenze. Abbiamo visto in questi giorni che si è fatto tanto parlare dello smog in tutta Italia, che sta mettendo in allarme le grandi città, le grandi metropoli, che devono confrontarsi con il blocco del traffico e con altre misure che in qualche modo devono limitare il problema delle polveri sottili che portano patologie e qualche volta si è parlato anche di vittime a causa dello smog.

Noi più di una volta abbiamo denunciato su questo territorio che il problema roghi e il problema sversamenti illeciti, che è alla base poi dei roghi dei rifiuti, è quello che un po' attanaglia le problematiche ambientali dalle nostre parti. Dal punto di vista degli illeciti con questo emendamento chiediamo di realizzare una sorta di coordinamento che interessi non solo l'attività delle forze di polizia, che ci rendiamo conto che afferiscano a misure che riguardano magari il Governo per certi versi, però la Regione, quando deve impegnare l'ARPAC, può mettere mano a delle misure per incentivare l'emersione del lavoro sommerso, che poi è alla base degli sversamenti illeciti dei rifiuti industriali che poi, dati a fuoco, generano i roghi tossici. Una misura del genere inserita come norma programmatica, quindi come impegno della Regione a portare avanti delle misure che favoriscano l'emersione dal sommerso e quindi mettere una sorta di diga di fronte a questi sversamenti illeciti crediamo che sia una norma importantissima per quanto riguarda il contrasto ai roghi tossici.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'emendamento 13.01. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento aggiuntivo n. 13.0.2, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo mi sembra particolarmente interessante e vorrei in qualche modo attirare la sua attenzione. Parliamo delle acque minerali e dello sfruttamento che si è fatto finora delle acque minerali. La Regione fino ad ora ha svenduto le acque a prezzi irrisori. Sembra quasi intravedere un atteggiamento subordinato e reverenziale della politica della Regione nei confronti delle aziende dietro le quali si nascondono, e neanche tanto velatamente, le mire di molte multinazionali, ditte capaci di spendere in marketing e pubblicità cifre non lontane ai 50 milioni di euro ogni anno, che versano nelle casse regionali la risibile somma di 300 mila euro di canone annuo, ovvero un euro a metro cubo di acqua emunta. Di questo importo medio

annuale in oltre venti anni è stato investito sul nostro territorio l'ammontare di 7.200 euro. Per noi è necessario assolutamente cambiare il paradigma ribadendo le corrette priorità, dando rilievo agli aspetti etici e ambientali rispetto a quelli economici e finanziari che finora l'hanno fatta da padroni, mercificando la nostra risorsa, privatizzata e sfruttata in modo altamente intensivo senza alcuna ricaduta sui territori. Parliamo di 1 miliardo di litri l'anno di acqua campana imbottigliata. La nostra richiesta è quella che nelle prossime gare per l'attribuzione delle concessioni delle acque termali e minerali aumentino i canoni di concessione che a esso sono assolutamente risibili. Nella richiesta che noi abbiamo fatto, nell'articolo che noi abbiamo scritto, chiediamo anche che gli introiti derivanti dai contributi siano utilizzati dalla Regione con destinazione specifica e vincolata affinché si possano realizzare interventi finalizzati alla salvaguardia del patrimonio idrominereale, alla sistemazione della rete idrica a servizio degli acquedotti e per interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico. Questo articolo ci sembra assolutamente non da escludere, quindi chiedo al Presidente De Luca che guardi questa possibilità. Rischiamo ancora per i prossimi anni di regalare la nostra acqua minerale preziosa a multinazionali che in cambio ci riempiono di bottiglie di plastica. È necessaria una concessione che miri non soltanto all'aumento dei canoni, ma anche alla cura dell'imballaggio facendo in modo che ci sia il vuoto a rendere o le bottiglie di plastica, se proprio devono essere usate, siano almeno le bottiglie di grande quantità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono altri interventi, metto ai voti l'emendamento 13.0.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo n. 14 e all'emendamento n. 14.1 a firma del consigliere Cesaro. È decaduto, quindi passiamo all'emendamento n. 14.2 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Si tratta di recuperare i proventi che vengono dalle sanzioni amministrative e in particolare per quanto riguarda la circolazione sulle strade extraurbane. Siccome abbiamo necessità in qualche modo di intervenire per quanto riguarda quelli che sono gli interventi di bonifica, spesso dalle nostre parti si vede che camminando lungo arterie extraurbane le piazzole di sosta oppure nelle aree al di sotto delle piazzole di sosta c'è uno sversamento incontrollato di rifiuti proprio perché, essendo area periferica oppure di delimitazione tra le varie province oppure tra i vari comuni, diventa difficile intervenire. Chiediamo se è possibile vincolare i proventi dalle sanzioni amministrative per interventi di bonifica in questi casi, perché ci rendiamo conto che sono interventi molto costosi e quindi in qualche modo bisogna intervenire aiutando i comuni o gli altri enti che devono in qualche modo provvedere alla salvaguardia di questi sversamenti e quindi mantenendo non solo il decoro delle strade, ma anche misure di contrasto alla criminalità sotto il profilo dello sversamento illecito dei rifiuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 14.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 14.3, a firma del consigliere Cesaro, che però decade, per cui metto ai voti l'articolo 14. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo aggiuntivo 14.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questo articolo aggiuntivo in realtà riprende una nostra proposta di legge, la prima che il Movimento 5 Stelle ha depositato dalla sua entrata in Consiglio regionale. Giace nei cassetti della Prima Commissione permanente da agosto senza che nessuno abbia il coraggio di portarla in discussione. La portiamo in discussione in quest'Aula anche perché l'argomento è di grande attualità. Avrete letto tutti sulla città di Salerno nei giorni scorsi l'inchiesta che riguarda i vitalizi che la Regione eroga a ben duecentoquarantatre ex Consiglieri, a cui a breve si aggiungeranno coloro i quali l'hanno già maturata. Ad oggi si spendono 11 milioni di euro. Quando diciamo che non ci sono le coperture per il reddito di cittadinanza, guardiamo questi numeri. Questo emendamento è un articolo aggiuntivo che riprende integralmente la nostra proposta di legge, faccio appello allora in questo caso anche a tutti coloro i quali delle forze di maggioranza si sono spesi in dichiarazioni sui giornali a favore dell'abolizione dei vitalizi perché il momento è adesso. In questa proposta di fatto la misura che noi proponiamo è più ampia della semplice abolizione, anzi ricalcolo dei vitalizi in base a un sistema contributivo, perché i politici non sono altro che cittadini comuni e, come tutti i cittadini campani, la gran parte dei quali neanche la vedranno la pensione o la gran parte dei quali hanno pensioni sotto la soglia di povertà, hanno diritto a una pensione secondo i contributi che hanno versato. Non capiamo perché debbano persistere privilegi che la legislazione ha abolito e che però sono riferibili al passato. In questa misura noi proponiamo una riduzione delle indennità di carica di tutti i Consiglieri e dei membri della Giunta a 5 mila euro lordi, che è quello che noi applichiamo a noi stessi senza bisogno di una legge, la rendicontazione delle spese per l'esercizio del mandato con la restituzione di tutto il non speso, il rifiuto di ogni ulteriore indennità di funzione e il ricalcolo dei privilegi delle pensioni e dei vitalizi in essere secondo il sistema contributivo. Il risparmio sarebbe notevolissimo e potrebbe essere reinvestito a tutto vantaggio dei cittadini campani. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento 14.0.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento articolo aggiuntivo 14.0.2, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Gli articoli che verranno dopo, che sono il 14.02, 14.03 e 14.04 toccano lo stesso argomento. La premessa è la stessa e poi entriamo nello specifico.

Riguardano il miglioramento della possibilità di utilizzare le biciclette come mezzo di trasporto e per cicloturismo. La rivoluzione lenta e silenziosa che le biciclette mettono in atto ricade immediatamente beneficamente sulla vivibilità della città. Oltre cinquecento studi fatti in diciassette paesi disegnano una città le cui positività sono: aumento della produttività economica fino al 40 per cento, diminuzione dei giorni di ferie e di malattia dei lavoratori, ritorno economico di tredici a uno del denaro investito in ciclo-mobilità (se si spende un euro ne ritornano tredici), la ricaduta positiva economica sugli esercizi commerciali che sono in aree raggiungibili soltanto dalla bicicletta è fortemente esponenziale, ricaduta positiva sulla sicurezza urbana, aumento della vivibilità e riconquista degli spazi e diminuzione drastica dell'inquinamento. Se di tutte le cose che vi ho detto voleste tenere conto soltanto della diminuzione dell'inquinamento dovrete votare positivamente il 14.0.2, ovvero che la Regione provvede a redigere un piano per la ciclo-mobilità che includa tutti i percorsi cicloturistici del territorio regionale, i collegamenti di intermodalità con il trasporto su ferro al fine di potenziare il cicloturismo. Questo è il 14.0.2.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Voglio dare atto che stiamo assistendo a questo show sugli emendamenti, abbiamo concordato nella maggioranza di non presentare emendamenti che erano tutti altrettanti di migliore contenuto rispetto a quelli che stiamo ascoltando, lo stesso ha fatto l'altra opposizione, l'altra minoranza. State facendo il vostro show, fatelo, continuate, però sappiate che il tavolo è fitto per discutere nel collegato di tanti contenuti positivi. Dico questo nell'esprimere il voto contrario a quest'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Presidente Picarone, mi scusi, in qualità di Presidente di quest'Assemblea credo che lei abbia usato una parola inopportuna perché gli emendamenti sono nelle prerogative di ogni Consigliere, non è uno show, anzi è un comportamento abbastanza responsabile per chi ha un po' di esperienza di Aula, ci consente tempi veloci.

Inviterei i colleghi a non intervenire su questo.

Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.3, prego consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'emendamento 14.0.3 riguarda la possibilità di trasportare le bici all'interno dei treni regionali. Questa possibilità esiste già nei week end, ovvero, la Regione Campania consente ai turisti e ai cicloamatori che vengono in Campania di utilizzare il treno durante i fine settimana. Chiediamo di estendere questa possibilità anche ai possessori di abbonamento affinché possano trasportare gratuitamente, durante la settimana, la loro bicicletta, questo perché nella visione un po' più ampia che spero riusciremo ad avere in più persone, la bicicletta non è soltanto diletto, ma è un mezzo di trasporto che potrebbe assolutamente risolvere i problemi delle città.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.4, la parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): L'ambito è sempre lo stesso, chiediamo una norma che secondo me potrebbe essere molto interessante. Mi fermo soltanto su questa nella speranza che possiate dedicare 5 secondi di attenzione che non fanno parte di uno show, ma fanno parte semplicemente di un modo che intendiamo di presentare le nostre proposte. Il modo nostro per fare politica è proprio quello di presentare e avere la possibilità di illustrare.

I 47 o 35 emendamenti che abbiamo presentato sono tutti emendamenti di merito e ringrazio il Presidente che ha colto la bontà di alcuni facendo in modo che possano ritornare in Aula.

L'articolo che vado ad illustrare dovrebbe consentire, attraverso una norma che la Regione dovrebbe fare, che tutti i mezzi di trasporto, siano essi treni, siano essi pullman, siano essi funicolari o mezzi marittimi, debbano avere la possibilità di ospitare le biciclette. Così come i mezzi hanno l'obbligo di avere lo spazio per le carrozzelle. Sarebbe necessario che tutti i nuovi acquisti possano avere questa possibilità. Questo ci consentirebbe di non incorrere ogni volta nel Regolamento Ustif che è un Regolamento molto severo e che purtroppo non si riesce spesso a superare. Questa cosa potrebbe essere utilissima per limitare il traffico cittadino e per consentire e ai lavoratori che vengono da fuori Provincia di entrare a Napoli non utilizzando la propria macchina.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.5 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Misure a tutela del patrimonio artistico e culturale. Questo è un tema a noi molto caro e su cui lavoriamo da anni coinvolgendo direttamente i cittadini, un sistema di democrazia diretta sul monitoraggio e sulla mappatura del nostro patrimonio storico, artistico e paesaggistico perché se si vuole davvero creare sviluppo in questa Regione si deve avere la capacità politica di saper sfruttare e di saper mettere a regime l'inestimabile potenziale turistico che abbiamo a disposizione, un immane patrimonio storico, artistico, paesaggistico, archeologico, naturalistico, enogastronomico e culturale, un patrimonio unico al mondo, una risorsa inesauribile che potrebbe davvero creare sviluppo andando a risolvere problemi economici e soprattutto quelli occupazionali che attanagliano la nostra Regione da troppi anni. Ebbene, nell'ambito di un più generale processo di riqualificazione dei siti di interesse storico, artistico e paesaggistico, presentiamo in quest'emendamento una serie di siti per cui chiediamo interventi di rivalorizzazione con la premessa che l'individuazione di queste strutture viene fuori da un processo partecipato con gli stessi cittadini in quanto in questi anni abbiamo realizzato una piattaforma web denominata "restartcampania.com" che consente ai cittadini di interagire al fine di mappare il territorio per quanto riguarda i beni culturali.

L'elenco dei siti: scavi archeologici della casina Spinelli e Suessulla di Acerra, riqualificazione della cripta del Pio Laica al Monte della Misericordia di Somma Vesuviana, riqualificazione del

Museo Archeologico di Napoli, riqualificazione degli scavi archeologici di Torre Annunziata, riqualificazione di Palazzo Fuga ex albergo dei poteri.

Il Presidente De Luca, per quanto riguarda il Palazzo Fuga so che è stato sul posto, conosce bene la situazione.

Riqualificazione dei siti archeologici abbandonati di Teano, scavi archeologici di Villa Sora di Torre del Greco, riqualificazione degli scavi archeologici del Villaggio preistorico di Nola, riqualificazione degli scavi archeologici di Stabia, riqualificazione del Palazzo Mascabruno di Portici, riqualificazione dell'ex polverificio borbonico di Scafati e riqualificazione dell'archeodromo di Vallicelli Monte San Giacomo Salerno.

Con quest'emendamento, Presidente De Luca, le lancio una sfida, so che questo è un tema a lei caro e quindi faccio un appello alla sua coerenza e al suo buonsenso. So che è stato su alcuni di questi siti e ha preso anche degli impegni nell'attivarsi e nell'impegno di avviare un processo di rivalorizzazione di queste strutture che veramente rappresentano il rilancio del nostro territorio. Qui si parla di strutture che però hanno un contraccolpo economico e occupazionale e di sviluppo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.6 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Con quest'emendamento proponiamo la realizzazione di un portale di servizi turistici per quanto riguarda la Regione Campania, un network capace non solo di promuovere le bellezze paesaggistiche, storiche e culturali del nostro territorio, ma volto anche a sponsorizzare nel mondo quelle che sono le nostre primizie locali, quindi non solo artigianato, e il nostro settore dell'enogastronomia.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Topo, prego.

TOPO (PD): Ritengo che questo sia un esercizio democratico che assegna a ciascuno la possibilità di contribuire a fornire elementi alla manovra. È stato detto dal Presidente Picarone come ci si è regolati, però su questo punto, beni culturali e altro, sottolineo che c'è un protocollo d'intesa tra la Regione e il Ministero dei beni culturali per beni che non sono di nostra proprietà. Tra l'altro nell'elenco che il Consigliere ha fatto ce ne sono tanti altri che stanno nella stessa condizione, che ad oggi non è attuato adeguatamente e che riguarda molti altri beni di valore assolutamente superiore, faccio solo un esempio, quello dell'Anfiteatro Flavio di Pozzuoli che è una delle strutture più belle in assoluto, utilizzato molto parzialmente con il contributo degli enti locali, ora se non vogliamo rimanere nel campo delle buone intenzioni e anche dei desideri che appartengono a ciascuno di noi perché come ho detto anche nell'intervento precedente, il campo dei desideri è largo ed è sempre ricco di nuovi elementi, proviamo a dare un senso a quel protocollo, il senso è: come si fa a rendere, in qualche maniera, produttiva e sostenibile, l'utilizzo di questi beni culturali, quindi tema investimento per la riqualificazione, quindi come si fa e dove si prendono i soldi, poi come si usano perché è evidente che c'è una necessità di far introitare ai gestori, a quelli che dovranno, in qualche modo, occuparsi di risorse, perché altrimenti non si farà nulla e non possiamo attribuire responsabilità a Tizio.

Lo sforzo da fare, approfitto di questo, non per censurare la vostra linea che secondo me è legittima, forse anche l'altra opposizione doveva selezionare alcuni degli emendamenti che hanno presentato e forse arrivare allo stesso contraddittorio in Aula, vi segnalo che per evitare che questo ulteriore atto che approviamo, cioè il collegato, diventi una cosa piena di buone intenzioni, di fare uno sforzo per dettagliare anche le idee perché alcune di quelle che ho sentito possono arrivare anche a questo tipo di specificità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto per collegarmi all'emendamento favorevolmente sull'elenco, ma l'elenco è un elemento di richiamo, come se fosse più un ordine del giorno che un emendamento, perché non ci sono le risorse, non ci sono le modalità, però ricordo ai colleghi del Movimento 5 Stelle e lo ricordo anche all'attuale maggioranza, che proprio qui accettammo la sfida di quell'accordo che ha permesso alla Regione Campania di fare il Grande Progetto Pompei per la prima parte e poi di fare tutto il finanziamento dei poli museali dei palazzi napoletani, oggi vedete: Palazzo Reale, San Carlo, Capodimonte, è tutto transennato, non è che è andato lo Spirito Santo ma perché abbiamo destinato a quei beni circa 35 milioni di euro con accordo con Fabrizio Barca de finanziando una parte dei programmi europei che non avevano fatto cassa e abbiamo fatto un accordo romano in cui abbiamo messo un pezzo.

È chiaro che dobbiamo inquadrare. Non volevo intervenire, ma quando s'interviene con tanto fervore è bene chiarire che la concretezza ha prodotto degli atti importanti e si vedono i lavori dei cantieri aperti, quindi è un'operazione che abbiamo fatto da Pompei ad altro che va sostenuta e possibilmente metterci dell'altro, cioè accompagnare quest'azione ad altre risorse per tante iniziative che sono qua, non di proprietà della Regione che meritano gli stessi interventi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Ho ascoltato il consigliere Topo. Se c'è una linea d'intenti su questa strada e c'è un impegno anche da parte della maggioranza ritiriamo l'emendamento e poi lo discutiamo successivamente per il collegato.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 14.0.6 è ritirato.

Emendamento 14.0.7 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, la parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Stiamo venendo dall'esperienza di Benevento, dell'esondazione del fiume Calore, per evitare che si possano ripetere simili disastri, abbiamo due fiumi di cui vi parlerò in due emendamenti, il primo è il fiume Tusciano che ha già straripato due anni fa e creato un centinaio di migliaia di euro di danni, in quest'emendamento chiediamo il ripristino immediato dell'alveo fluviale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 14.0.8 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Questo è un altro fiume pericoloso che abbiamo delle nostre zone, si tratta del fiume della Valle del Sele. Abbiamo avuto già due alluvioni nel 2010 e nel 2013 che hanno creato danni alle aziende zootecniche e agricole, danni per milioni di euro, ripristinare in base ad un progetto già esistente, che sta al Comune di Capaccio porterebbe ad una spesa di circa 14 milioni di euro, credo sia meglio intervenire prima piuttosto che pagarne ancora una volta i danni dopo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 14.0.9 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Intervengo per un'altra zona che tra l'altro è un fondo regionale che abbiamo che è San Nicola Varco ad Eboli che insiste dietro all'outlet Cilento, è una zona che ha bisogno di bonifica e di essere ripulito per essere successivamente adibito a mercato ortofrutticolo come centro di eccellenza della Piana del Sele.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 14.0.9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 15. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento aggiuntivo 15.0.1 a firma del consigliere Passariello. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiederei a qualche collega del Movimento 5 Stelle di esporlo così può darsi che il Presidente me lo accoglie. Lo ritiro.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento a firma del consigliere Gambino 15.0.2 è ritirato. L'emendamento 15.0.3 a firma del consigliere Gambino è ritirato.

L'emendamento 15.0.4 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.5 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.6 a firma del consigliere Gambino è ritirato.
L'emendamento 15.0.7 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.8 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
L'emendamento 15.0.9 a firma del consigliere Cesaro è ritirato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato, se non ci sono obiezioni così resta stabilito.
Non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il Disegno di legge "Disposizioni per la formazione di bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, legge di stabilità regionale 2016 Reg. gen. n. 134".

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Poiché c'è stato un problema tecnico, se siamo d'accordo, chiedo all'Assemblea, visto che si è ripristinato il sistema, se possiamo ripetere la votazione.

Ripetiamo la votazione, annulliamo la votazione precedente e facciamo una nuova votazione con sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	26
Contrari	17
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto n. 3 dell'ordine del giorno.

DISEGNO DI LEGGE "BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2016-2018 DELLA REGIONE CAMPANIA" REG. GEN. N.135

PRESIDENTE (Casillo T.): La II Commissione consiliare permanente, riunitesi nella seduta del 19 dicembre 2015, ha esaminato il provvedimento e ha deciso di riferire favorevolmente all'aula apportando delle modifiche tabellari che sono allegate al testo.

Comunico, inoltre, che il testo è munito del parere delle seguenti Commissioni: I e VI Commissione in data 21 dicembre ultimo scorso; VII e VIII Commissione in data 16 dicembre.

Il Collegio dei Revisori dei conti ha trasmesso la relazione.

Il relatore in aula è il Presidente della Commissione Bilancio Francesco Picarone.

La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Abbiamo già relazionato in precedenza per entrambi i provvedimenti, quindi secondo me possiamo andare alla votazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Non sarà una relazione, ma solo un breve intervento per richiamare un accadimento di questa mattina in ordine al DEF dove sono stata redarguita per non conoscere la misura che si intende attivare di gratuità del trasporto pubblico per gli studenti. Vedo la tabella di variazione alla spesa di bilancio di previsione approvata in Commissione, un appostamento di 15 milioni 650 mila euro alla Missione 10, Programma 6, Titolo 1, che sarebbe, quindi, la politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità. Non avrei potuto sapere in altro modo, visto che nel DEF c'è solo una generica dichiarazione di un sostegno alla mobilità per le classi disagiate, dell'intento di voler attivare questa misura per gli studenti, quindi ribadisco quello che ho detto stamattina.

Apprendo oggi che questo, che era anche un punto programmatico sostenuto dal Movimento 5 Stelle, viene acquisito. Ci riserveremo di capire cosa vuol dire per voi gratuità per gli studenti perché per noi vuol dire gratuita per tutti gli studenti (al massimo si mette un limite di età), com'è stata quantificata questa cifra e come intendete attuare il provvedimento.

Riguardo poi al bilancio e al Collegato faccio solo un rilievo che è quello della Missione 12 "Politiche sociali", dove, ahimè, ritroviamo un'ulteriore diminuzione. Già la Campania è una Regione che investe pochissimo in politiche sociali a fronte di un bisogno assoluto, in questo settore, di un bisogno primario. Vediamo che, per quanto riguarda la legge votata, all'articolo 15 destinate i risparmi di spesa nel senso delle politiche sociali, ma noi chiediamo di rivedere anche l'impegno di spesa per le politiche sociali nel senso di un aumento perché i cittadini campani ne hanno assolutamente bisogno. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.

La parola al Presidente Picarone.

PICARONE (PD): Io mi sono richiamato prima alla relazione, faccio un altro rimando alla relazione precedente. Lo stanziamento di 15,6 milioni è tabellare ovviamente, non fa parte del DEF, e riguarda la possibilità per tutti gli studenti di poter raggiungere dalla propria residenza il luogo di studio fino ad un tetto di reddito familiare di 100 mila euro, circa 35 mila euro di ISEE. Quindi tutti gli studenti della Campania con questo provvedimento avranno la possibilità di avere il diritto di trasporto gratuito al luogo di studio, che insieme al provvedimento con i fondi sociali europei delle borse di studio, mi sembra che favorisca non poco il diritto allo studio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione degli articoli.

Metto ai voti l'articolo 1 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 2 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 3 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 4 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 5 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 6 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti la prima tabella per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti la seconda tabella per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione, per alzata di mano, gli allegati come modificati dalle Commissioni e precisamente: prospetto delle entrate per titoli e tipologie degli anni 2016, 2017, 2018; prospetto delle spese per missioni, programmi e titoli; riepilogo generale delle entrate per gli anni 2016, 2017, 2018; riepilogo generale delle spese per i titoli per gli anni 2016, 2017, 2018; riepilogo generale delle spese per missione per gli anni 2016, 2017, 2018, del quadro generale riassuntivo della gestione finanziaria e del prospetto degli equilibri di bilancio; il prospetto applicativo del risultato di amministrazione presunto; il prospetto concernente la composizione

per missioni e programmi del fondo pluriennale vincolante per gli anni 2016, 2017, 2018; il prospetto concernente la composizione dell'accantonamento al fondo crediti dubbia esigibilità per gli anni 2016, 2017, 2018; il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento per l'anno 2016; la nota integrativa all'elenco delle spese obbligatorie; l'elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per le spese impreviste; il piano di valorizzazione e alienazione immobiliare e l'elenco dei beni immobili soggetti a valorizzazione o alienazione; la nota informativa nella quale sono evidenziati gli oneri e gli impegni finanziari rispettivamente stimati e sostenuti derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Non vi sono obiezioni.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Procediamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	43
Votanti	43
Favorevoli	28
Contrari	16
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

Approvazione Ordini del Giorno

Prolungamento Linea 1 Metropolitana di Napoli attraverso il collegamento Stazione Capodichino e la Stazione di testa dell'Alta velocità di Afragola – reg. gen. 32/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ora abbiamo un ordine del giorno a firma del consigliere Casillo Tommaso, sottoscritto da tutti i Consiglieri, oggetto: "Prolungamento Linea 1 Metropolitana di Napoli attraverso il collegamento Stazione Capodichino e la Stazione..."

Metto ai voti l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

Istituto “Domenico Martuscelli” di Napoli – reg. gen. 31/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma dei consiglieri Armando Cesaro più altri.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Alluvione Sannio – reg. gen. 33/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma di Mortaruolo più altri.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Incentivo nell'utilizzo di programmi open source nelle scuole campane – reg. gen. 35/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del Movimento 5 Stelle.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

**Dematerializzazione degli atti relativi ad ogni seduta di Consiglio regionale –
reg. gen. 24/4**

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Borrelli.
Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità

**Piano di interventi di vigilanza, rimozione dei rifiuti e messa in sicurezza degli alvei e dei
rivoli e di necessaria prevenzione – reg. gen. 34/4**

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un altro ordine del giorno a firma del consigliere Vincenza Amato.

Pongo in votazione l'ordine del giorno per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prima di sciogliere la seduta, un augurio affettuoso di buon Natale e sereno anno nuovo a tutti quanti e che il 2016 possa essere l'anno della speranza concreta.
La seduta è sciolta.

I lavori terminano alle ore 21.40.